

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-05-2019

NORD

ARENA	31/05/2019	40	Tamponamento tra quattro veicoli sulla Transpolesana Tra i feriti soccorsi anche due bambini = Scontro, due bambini e quattro adulti feriti <i>Fabio Tomelleri</i>	4
BRESCIAOGGI	31/05/2019	20	Muore straziato dal tornio = Straziato dal tornio perde la vita a 36 anni <i>Giancarlo Chiari</i>	5
BRESCIAOGGI	31/05/2019	27	Un Contratto di governo anche per il lago <i>Luciano Scarpetta</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	31/05/2019	7	Incendio al Marriott clienti evacuati <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	31/05/2019	17	Vaia, parte l'operazione rinascita = Mille volontari al lavoro per ripulire boschi e sentieri <i>Francesco Dal Mas</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	31/05/2019	29	Giovane si rovescia col rimorchio e resta incastrato sotto la gru <i>Cristina Contento</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	31/05/2019	48	Frana di Schiucuz, botto a metà giugno = La frana esploderà a metà giugno <i>Olivia Bonetti</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	31/05/2019	51	Nessun colpevole per l'incendio al ponte Cadore <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO FRIULI	31/05/2019	40	Cambiamenti climatici, gli studenti spiegano i loro obiettivi <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	31/05/2019	51	Smottamento in via Monte Nero, scatta la chiusura <i>Eugenio Garzotto</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	31/05/2019	42	Una 43enne trovata morta in casa <i>F.cam.</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	31/05/2019	47	Via Argine Po, una frana enorme Sotto accusa mezzi pesanti e pioggia <i>Elisa Cacciatori</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	31/05/2019	6	Donna cade sui binari Travolta dalla metro <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	31/05/2019	10	Principio d'incendio in hotel di lusso <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	31/05/2019	16	Camion sbanda e si ribalta Rallentamenti e lunghe code <i>Ma.ca.</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	31/05/2019	35	Fatto brillare il masso pericolante <i>Luigi Cristina</i>	20
MATTINO DI PADOVA	31/05/2019	19	Un pedone investito dall'autobus mentre attraversa = Attraversa la strada, travolto da un bus <i>Carlo Bellotto</i>	21
MATTINO DI PADOVA	31/05/2019	34	Vuole scavalcare la recinzione Gamba infilzata nella punta di ferro = Anziana infilzata sulla recinzione di casa <i>Piergiorgio Di Giovanni</i>	22
MATTINO DI PADOVA	31/05/2019	34	Movimento franoso sul Monte Trevisan Chiusa via Monte Nero <i>F.fr.</i>	23
MATTINO DI PADOVA	31/05/2019	37	La Protezione civile ha 25 anni <i>Redazione</i>	24
NAZIONE LA SPEZIA	31/05/2019	47	Scontro mortale, il pm chiede un anno <i>Massimo Benedetti</i>	25
NAZIONE LA SPEZIA	31/05/2019	59	Incendio al Termo Restano "muti" migliaia di telefoni = Rogo nella cabina: telefoni muti <i>Cristina Guala</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	31/05/2019	61	Luni fa rivivere l'antica colonia <i>Redazione</i>	27
PREALPINA	31/05/2019	6	Cade sui binari della metropolitana muore incastrata sotto il convoglio <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI COMO	31/05/2019	27	Il campo per gli alunni con la Protezione civile <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI COMO	31/05/2019	36	Il distributore di carburante abusivo Sono del tutto estraneo ai fatti <i>Redazione</i>	30
SECOLO XIX SAVONA	31/05/2019	30	Valanga di giochi tutte le età: lancia 24 ore non stop <i>Silvia Stefano Andreetto Franchi</i>	31
STAMPA ALESSANDRIA	31/05/2019	40	Fuga in moto dopo l'incidente: "Non è reato" <i>Valentina Frezzato</i>	32
ADIGE	31/05/2019	5	Donna muore travolta dalla metro <i>Chiara Acampora</i>	33
ADIGE	31/05/2019	31	Massone, giù dal sentiero col bimbo in braccio. Trauma cranico <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-05-2019

ADIGE	31/05/2019	34	Protezione civile sede allacciata al teleriscaldamento <i>D.f.</i>	35
ALTO ADIGE	31/05/2019	32	Piene, Protezione civile in campo coi bambini <i>Redazione</i>	36
ALTO ADIGE	31/05/2019	33	Tir investe due persone sulla corsia di emergenza = Travolto da un Tir in A22, è grave <i>Fabio De Villa</i>	37
AVVENIRE MILANO	31/05/2019	3	Schianto contro muro, 20enne muore a Pavia <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	31/05/2019	7	A22, Kurt Baumgartner ferito nello schianto <i>Redazione</i>	40
CRONACAQUI TORINO	31/05/2019	19	Camper a fuoco sulla provinciale <i>Redazione</i>	41
ECO DI BERGAMO	31/05/2019	19	Vigili del fuoco, via l'eternit dalla copertura della caserma <i>Alessio Malvone</i>	42
GAZZETTINO	31/05/2019	11	Incidente nella metro di Roma: donna scivola, morta schiacciata <i>Redazione</i>	43
GAZZETTINO TREVISO	31/05/2019	57	Maltempo, frana la carreggiata in via Case Fossa <i>Redazione</i>	44
GAZZETTINO TREVISO	31/05/2019	59	Scantinati sott'acqua, proteste dei residenti <i>Redazione</i>	45
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	31/05/2019	42	Principio d'incendio in hotel Evacuato il JW Marriot Resort <i>D.tam.</i>	46
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	31/05/2019	51	Il maltempo accende la sfida elettorale = A Noale gli effetti del maltempo creano uno scontro politico <i>Filippo De Gaspari</i>	47
GIORNO BERGAMO	31/05/2019	49	Muore incastrato nel tornio <i>Milla Prandelli</i>	49
GIORNO PAVIA	31/05/2019	50	Rogo nella cascina Pompieri al lavoro per più di tre ore <i>Redazione</i>	50
GIORNO PAVIA	31/05/2019	50	Studente si schianta e muore <i>Manuela Marziani</i>	51
NUOVA VENEZIA	31/05/2019	19	Marriot, principio d'incendio Evacuati quaranta ospiti <i>Eugenio Pendolini</i>	52
NUOVA VENEZIA	31/05/2019	29	Chiediamo lo stato di calamità per l'agricoltura veneziana <i>Giovanni Cagnassi</i>	53
NUOVA VENEZIA	31/05/2019	29	Evento eccezionale e interventi carenti Polemiche a Noale <i>Nn</i>	54
PROVINCIA PAVESE	31/05/2019	17	Muore in auto studente 20enne si schianta tornando da scuola = Schianto contro il muro, muore studente <i>Paolo Lorella Fizzarotti Gualco</i>	55
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	31/05/2019	46	Non risponde da giorni, la trovano morta in casa Tragedia dell'anoressia <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	31/05/2019	53	Rete di scolo, il nostro obiettivo è la ristrutturazione <i>Barbara Braghin</i>	57
SECOLO XIX IMPERIA	31/05/2019	23	Nigeriano scomparso alla foce del Roia, ricerche senza sosta <i>Redazione</i>	58
SECOLO XIX GENOVA	31/05/2019	29	L'incidente di Bistagno Era già morto, non fu omissione di soccorso <i>Valentina Frezzato</i>	59
STAMPA AOSTA	31/05/2019	41	Cogne piange Osvaldo Ruffier Ha dedicato la vita al suo paese = Addio al sindaco minatore "Ho fatto il mio dovere" <i>Redazione</i>	60
STAMPA BIELLA	31/05/2019	43	Al Soccorso alpino arrivano i rinforzi attesi da cinque anni <i>Redazione</i>	61
STAMPA CUNEO	31/05/2019	40	Sulle Alpi la neve di maggio, ma domani inizia l'estate = Un maggio freddo e pioggia record ma la primavera è nella norma <i>Fulvio Romano</i>	62
STAMPA NOVARA	31/05/2019	43	Protezione civile a Modena per l'emergenza meteo <i>Redazione</i>	63
STAMPA VERCELLI	31/05/2019	43	Ieri a Vercelli Migliaia di api in fuga bloccano la piazza <i>Redazione</i>	64
TRIBUNA DI TREVISO	31/05/2019	41	Valdobbiadene L'Avab fa un manuale di Protezione civile <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	30/05/2019	1	Alluvione Carrione in Liguria: infissi stagni per le case sul fiume, emessa ordinanza dal sindaco di Carrara <i>Redazione</i>	66
cittadellaspezia.com	30/05/2019	1	- - Genova svela i suoi tesori per la Festa della Repubblica - - <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-05-2019

cittadellaspezia.com	30/05/2019	1	Genova svela i suoi tesori per la Festa della Repubblica <i>Redazione</i>	69
ilgiorno.it	30/05/2019	1	Maltempo nel Pavese: frane e danni ai vigneti - Cronaca <i>Pierangela Ravizza</i>	71
repubblica.it	22/05/2019	1	Si fa presto a dire trattoria: ne esistono almeno 4 tipologie <i>Redazione</i>	72
laprovinciapavese.gelocal.it	30/05/2019	1	Diga del Molato per ore sotto pressione, notte d'allarme per la piena del Tidone <i>Redazione</i>	74
laprovinciapavese.gelocal.it	30/05/2019	1	I danni del maltempo: minacciate case, ospedali, strade. Le storie 30 maggio 2019 dai quotidiani locali del Gruppo Gedi <i>Redazione</i>	75
oggi-treviso.it	30/05/2019	1	Maltempo, a Treviso albero crolla sopra tre auto parcheggiate. <i>Redazione</i>	77
tviweb.it	30/05/2019	1	Con Bimbingioco lo sport è un gioco da bambini <i>Redazione</i>	78
veronasera.it	30/05/2019	1	Maltempo a Modena e Verona, il lavoro della protezione civile dell'Ana Verona <i>Redazione</i>	79
METRO MILANO	31/05/2019	7	Riapre la Ss 36 chiusa per caduta massi <i>Redazione</i>	80
provincia.bz.it	30/05/2019	1	Festa di pensionamento per 12 collaboratori dei Bacini montani <i>Nn</i>	81
rovigoindiretta.it	30/05/2019	1	Omar Barbierato richiede lo stato di calamità naturale per far fronte all'emergenza del maltempo <i>Redazione</i>	82
tgverona.it	30/05/2019	1	TGVerona.it - Maltempo, grande lavoro dei volontari dell'Ana <i>Redazione</i>	83
regione.fvg.it	30/05/2019	1	Protezione civile: Riccardi, buon avanzamento progetti in Valcellina Thu May 30 00:00:00 CEST 2019 <i>Redazione</i>	84
regione.fvg.it	30/05/2019	1	Sicurezza: Roberti, saranno in rete le sale operative di Polizia Thu May 30 00:00:00 CEST 2019 <i>Redazione</i>	85
targatocn.it	30/05/2019	1	A Peveragno un'esercitazione interregionale degli AIB <i>Redazione</i>	86
torinoggi.it	30/05/2019	1	"Esonda la Dora Riparia: evacuamo Borgata Pellerina": dal 3 all'8 giugno esercitazione virtuale con la Protezione Civile <i>Redazione</i>	87
udine.diariodelweb.it	30/05/2019	1	Maltempo: la Pc del Friuli Venezia Giulia in Emilia Romagna <i>Redazione</i>	88

Tamponamento tra quattro veicoli sulla Transpolesana Tra i feriti soccorsi anche due bambini = Scontro, due bambini e quattro adulti feriti

[Fabio Tomelleri]

INCIDENTI STRADALI Tamponamento tra quattro veicoli sulla Transpolesana Tra i feriti soccorsi anche due bambini TOMELLERI PAG40 LEGNAGO. Pesanti disagi alla viabilità ieri pomeriggio dopo l'incidente che non ha avuto conseguenze gravi. Sul posto ambulanze, vigili del fuoco e pattuglie dell'Arm Scontro, due bambini e quattro adulti feriti Portati, ospedale per controllo. Erano su quattro auto che si sono tamponate sulla 434 Le due corsie di marcia bloccate dai carabinieri all'altezza dello svincolo per San Pietro Fabio Tomelleri Tamponamento a catena lungo la Transpolesana nel tardo pomeriggio di ieri. Verso le 17.30, quattro automobili, tutte dirette verso Rovigo, si sono scontrate all'altezza dello svincolo della zona industriale di San Pietro, che consente di accedere alla superstrada dalla Regionale 10. L'incidente, fortunatamente, ha causato soltanto feriti lievi: sei persone, tra cui due bambini, che si trovavano nelle auto coinvolte nella carambola, sono state infatti ricoverate al pronto soccorso cittadino per accertamenti. Più serie, invece, sono state le ripercussioni sul traffico della zona, visto che i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile (Norm) di Legnago, intervenuti sul posto, hanno dovuto chiudere entrambe le corsie della superstrada dirette verso il Rodigino per un tratto di un chilometro e mezzo, allo scopo di favorire l'arrivo i soccorsi e la rimozione dei mezzi incidentati. Da una prima ricostruzione, al vaglio dei militari dell'Arma, le quattro auto, due per corsia, per cause ancora in fase di accertamento sono entrate in contatto tra di loro, tamponandosi. I veicoli coinvolti sono stati un'Audi, una Fiat Punto, una Fiat Panda ed una Fiat Cinquecento. Subito dopo il quadruplice impatto, che è avvenuto proprio nel punto in cui la rampa di immissione si congiunge con le due corsie per Rovigo, assieme ai carabinieri, sono giunti con un mezzo anche i vigili del fuoco della caserma che sorge a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente e due ambulanze del 118. Sei persone, tra conducenti e passeggeri delle varie auto, compresi due bimbi, sono riuscite ad uscire dai veicoli sotto choc e con contusioni lievi. Sono state quindi portate al pronto soccorso dell'ospedale Mater salutis per accertamenti e medicazioni. I pompieri, prima di fermarsi nel luogo dove è avvenuto l'incidente multiplo, hanno proseguito la corsa per alcuni chilometri, allo scopo di spegnere un principio d'incendio alla ruota posteriore di un autoarticolato, transitato dallo svincolo di San Pietro qualche attimo prima del maxi-tamponamento. Soffocate le fiamme, i vigili del fuoco sono tornati quindi sul posto dove le quattro auto sono venute a contatto tra loro, per mettere in sicurezza l'area e permettere ai carabinieri di effettuare i rilievi. Nel frattempo, il traffico lungo la 434 diretto da Verona verso Rovigo, data anche l'ora di punta, è andato in tilt. Fino alla rimozione dei mezzi danneggiati, iniziata dopo le 19, i militari dell'arma hanno cominciato a deviare, due chilometri a monte dell'incidente, tutti i veicoli fuori dalla superstrada, allo svincolo di Legnago Nord. Auto e camion, quindi, hanno dovuto proseguire il loro viaggio sulla viabilità ordinaria. Inoltre, diverse macchine e tir che seguivano le quattro auto coinvolte nel tamponamento, sono rimaste bloccate nel tratto a monte dell'incidente per tutta la durata dei soccorsi e dello spostamento dei mezzi. Il traffico, invece, è rimasto per tutto il tempo scorrevole sulle due corsie dirette nel senso opposto di marcia, verso Verona. Carabinieri e ambulanza vicino alle auto che si sono tamponate DIENNE FOTO Il mezzo dei vigili del fuoco intervenuto sulla 434 -tit_org- Tamponamento tra quattro veicoli sulla Transpolesana Tra i feriti soccorsi anche due bambini - Scontro, due bambini e quattro adulti feriti

Muore straziato dal tornio = Straziato dal tornio perde la vita a 36 anni

Oscar Belotti residente a Capriolo aveva 36 anni. Lascia la moglie e tre figli piccoli

[Giancarlo Chiari]

LA TRAGEDIA. L'infortunio alla Turmeccan'ica non ha avuto testimoni: il corpo ritrovato da uno stagisi Muore straziato dal tornii Oscar Belotti residente a Capriolo aveva 36 anni. Lascia la moglie e tré figli piccoli mortale rotazione contro le punte che limano il metallo. Il corpo senza vita è stato ritrovato attorno alle 16, da uno studente che sta svolgendo uno stage in azienda. O CHIARI PAG 20 Un operaio di 36 anni ha perso la vita ieri pomeriggio alla Turmeccanica di Capriolo. Oscar Belotti è stato straziato in uno dei torni dell'officina specializzata in fresature industriali. La vittima lascia la moglie e tré figli piccoli. Una circostanza che aggiunge dolore al dolore. La disgrazia non ha avuto testimoni. Da una prima ricostruzione l'operaio, forse tentando di rimuovere dei trucioli dalla vasca di raccolta sotto il tornio, è stato trascinato dai suoi abiti nella CAPRIOLO. L'infortunio è avvenuto nel pomeriggio di ieri all'interno della Turmeccanica. Il dolore dei collegli: Era felicissimo dopo la nascita del terzogenito> Straziato dal tornio perde la vita a 36 ani] La tragedia sul lavoro non ha avuto testimoni: il cadavere di Oscar Belotti trovato da uno stagista La vittima lascia la moglie e tré figli in tenera età Giancarlo Chiari Una distrazione della vittima, o un difetto nei sistemi di sicurezza del macchinario, sarebbero all'origine della tragedia sul lavoro che si è consumata ieri pomeriggio alla Turmeccanica di Capriolo. Oscar Belotti, operaio specializzato Çáãĩã residente in paese, è stato straziato in uno dei torni dell'officina specializzata in fresature industriali. OSCAR BELOTTI lascia la moglie e tré figli piccoli. Una circostanza che aggiunge dolore al dolore. La disgrazia non ha avuto testimoni. Da una prima ricostruzione l'operaio, che lavora nell'azienda con un fratello, forse tentando di rimuovere dei trucioli dalla vasca di raccolta sotto il tornio, è stato trascinato dai suoi abiti nella mortale rotazione contro le punte che limano il metallo. La potenza della macchina che sgrossa cilindri di acciaio di grosse dimensioni, lo ha ucciso in pochi istanti. Il corpo senza vita è stato ritrovato qualche metro più avanti sotto la macchina, attorno alle 16, da uno studente che sta svolgendo uno stage in azienda. Nonostante lo shock, il ragazzo ha dato subito l'allarme. L'azienda si è fermata, i soccorsi sono arrivati in pochi minuti ma per Oscar Belotti è stato subito chiaro che non c'era più speranza. In via Colombara del Bosco, nell'area industriale di Capriolo al confine con la frazione San Pancrazio di Palazzolo, sono arrivati i carabinieri, l'auto medica, la squadra dei Vigili del fuoco e i tecnici dell'Ala. All'ingresso dell'officina si è formata rapidamente una folla di persone: tra questi, amici e colleghi di lavoro della vittima. Sul piazzale è stato un susseguirsi di scene di disperazione. Provatissimo lo studente che ha ritrovato il cadavere, rimasto per lunghi minuti in silenzio sul predellino dell'autobotte dei Vigili del fuoco, con la mamma che lo ha raggiunto per sostenerlo. Visitato dal medico dell'ambulanza, il 17 enne testimone del ritrovamento ha atteso un paio d'ore prima di essere ascoltato. Sul piazzale sono arrivati il suocero e la moglie di Oscar Belotti, che pochi mesi fa aveva perso il padre, ai quali è toccato l'impetoso compito del riconoscimento della salma. QUELLE MACCHINE - ha spiegato un artigiano - non perdonano: basta la distrazione di un secondo, come è avvenuto scorso anno a Rovaio. Lo vedevo tutti i giorni: era una persona felice, aveva festeggiato da qualche mese battesimo del suo terzo bambino - ha raccontato con le lacrime agli occhi un'impiegata -. Ci mancherà. La salma è stata ricomposta all'obitorio del Civile in attesa degli accertamenti medico legali. I Vigili del fuoco intervenuti nell'azienda teatro della tragedia -tit_org- Muore straziato dal tornio - Straziato dal tornio perde la vita a 36 anni

Un Contratto di governo anche per il lago

[Luciano Scarpetta]

GARDA AMBIENTE&TERRITORIO. Fissata per il 24 giugno la riunione plenaria degli amministratori con la Comunità del Garda e le autorità di gestione idrica del bacino del Pc Un Contratto di governo anche per il lag< Luciano Scarpetta Non è stata una goccia a far traboccare il vaso, ma due goccioloni giganteschi. Il primo il 29 ottobre, quando per scongiurare l'alluvione di Verona è stata aperta la galleria Adige Garda, che ha riversato dal fiume nel lago 20 milioni di metri cubi di acqua sporca e fredda. Il secondo il 5 maggio, quando il Garda è esondato facendo danni in molti paesi, in seguito alla tempesta con venti a 70 nodi: l'aggravante è che quel giorno il lago era sopra i 140 centimetri sullo zero idrometrico, fissato come livello massimo dai regolamenti ma che i sindaci del Garda avevano sempre contestato, chiedendo di farlo scendere a 125. ADESSO il Garda vuole avere voce in capitolo, sia sui livelli, sia sull'uso della galleria dell'Adige. Per questo si svolgerà il 24 giugno nella sede della Comunità del Garda, a Gardone Riviera, l'atteso conclave dei sindaci per il Contratto di lago. Alla riunione verranno illu- 1 sindaci faranno fronte comune: per la fine dei livelli selvaggi fra siccità ed esondazioni e stop alla galleria Mori-Torbole strate le future proposte di riforma gestionale, che permetteranno in futuro alle comunità benacensi di essere coinvolte in tutte le decisioni che riguardano il Garda. UNO SPARTIACQUE che giunge sull'onda dell'incontro tenutosi l'altro ieri a Parma tra Ags (l'equivalente veronese di Acque Bresciane), Autorità di Bacino del fiume Po, Ats Garda ambiente, Comunità del Garda e Aipo. Quel primo incontro ha sancito anche la volontà di costituire una commissione, già prevista dall'accordo sottoscritto da tutte le parti nel 2013, che definisca e applichi i nuovi livelli alle acque del lago. Comitato nel quale devono essere presenti almeno tre sindaci, uno per ogni provincia bagnata dal lago, e naturalmente le società che gestiscono il ciclo idrico. Il concetto da applicare ai nuovi livelli è che il Garda non possa più essere semplicemente considerato un bacino irriguo ma vada considerato nel suo complesso, attuando parametri differenti da quelli fino ad ora utilizzati. In sostanza, è stato chiarito nel corso della riunione, si chiede che venga ufficializzato il limite di 125 centimetri (in luogo degli attuali 140) oltre il quale non scendere per non mettere in difficoltà navigazione, pesca e spiagge. AU.1NCONTRO del 24 giugno - anticipa Pierlucio Ceresa, segretario della Comunità del Garda - ne succederà uno più ampio a Peschiera, con gli altri soggetti portatori di interesse dell'area gardesana. Il dato molto positivo dell'incontro di Parma è che per la prima volta le istanze del Garda sono state considerate prioritarie rispetto alle regole stabilite 50 anni fa che vanno cambiate. Tra le proposte anche interventi infrastrutturali, per canalizzare l'acqua del fiume Adige nel Mincio e nel sistema irriguo senza passare attraverso il lago. Una richiesta è di abbassare la misura massima da 140 a 125 sullo zero idrometrico -tit_org-

Isola delle rose

Incendio al Marriott clienti evacuati*[Redazione]*

Qualcuno stava già idormendo, altri, guardavano la tv e altri ancora sarebbero rientrati di lì a poco. Erano circa le 22.30 di mercoledì quando il fumo ha cominciato a invadere il secondo piano dell'hotel a quattro stelle Marriott di Sacca Sessola. L'allarme antincendio è scattato e il personale ha evacuato la struttura: 40 ospiti sono stati portati fuori. Poco dopo, sono arrivati i vigili del fuoco con due autopompe Isola delle rose lagunari e una motobarca. Quindici operatori hanno individuato l'origine dell'incendio, che si è sviluppato a causa di un'anomalia elettrica nel controsoffitto al secondo piano dell'hotel. I pompieri hanno spento le fiamme e dopo circa due ore gli ospiti, nessuno dei quali è rimasto ferito, sono rientrati. Molta paura vista anche l'ora, con coppie e bambini che già dormivano ma il personale dell'hotel ha aiutato gli ospiti ad uscire dalla struttura senza che ci fossero problemi e dando a tutti anche generi di conforto, (e.bir.) -tit_org-

mille volontari al lavoro su boschi e sentieri i danni della tempesta Vaia

Vaia, parte l'operazione rinascita = Mille volontari al lavoro per ripulire boschi e sentieri

Domani gli alpini arriveranno al campo base di Caprile da tutto il Veneto Le squadre di protezione civile si occuperanno di Cadore, Comelico e Feltrino

[Francesco Dal Mas]

MILLE VOLONTARI AL LAVORO SU BOSCHI E SENTIERI Vaia, parte l'operazione rinascita Domani il via alle operazioni di ripristino Cinque campi base di Alpini e Protezione civile in Agordino, Feltrino, Cadore e Comelico Domani gli alpini partiranno con il "campo di lavoro" nell'Alto Agordino. Per tutta l'estate, e probabilmente anche oltre, un esercito di volontari da tutto il Veneto lavorerà nei boschi bellunesi devastati dalla tempesta Vaia, per ripristinare boschi e sentieri e riattivare i servizi. Inizia così la grande "campagna d'estate" dell'Ana e della Protezione Civile che prevede l'arrivo di almeno mille uomini, in cinque postazioni: due nell'Agordino, altre tre tra Feltrino, Cadore, Comelico e Val D'Ansiei. DAL MAS/APAG. 17 I DANNI DELLA TEMPESTA VAIA Mille volontari al lavoro per ripulire boschi e sentieri Domani gli alpini arriveranno al campo base di Caprile da tutto il Veneto Le squadre di protezione civile si occuperanno di Cadore, Comelico e Feltrino Francesco Dal Mas BELLUNO. Detto? Fatto. Domani gli alpini dell'Ana, in particolare quelli della Protezione Civile del Veneto, partiranno con il "campo di lavoro" nell'Alto Agordino. Per tutta l'estate, e probabilmente anche oltre, lavoreranno nei boschi per ripristinare i sentieri e là dove la loro opera si renderà necessaria per riattivare i servizi "bombardati" dalla tempesta Vaia. Inizia così la grande "campagna d'estate" dell'Ana e della Protezione Civile del Veneto a sostegno delle popolazioni colpite dal maltempo. Luca Zaia, presidente della Regione e commissario per la ricostruzione, prevede l'arrivo di almeno mille uomini, in cinque postazioni: due nell'Agordino, altre tre tra Feltrino, Cadore, Comelico e Val D'Ansiei; un sesto campo sarà realizzato tra l'altopiano di Asiago, l'alto Astico e Posina. Il coordinamento sarà affidato alla Protezione Civile regionale, con in testa l'assessore Bottacin. Appena ne ho parlato al presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, questi è rimasto entusiasta, ricordando tra l'altro l'esperienza pionieristica della ricostruzione del Friuli nell'estate 1976, dopo il terremoto, spiega Zaia. Ma c'è di più. Gli Alpini, in particolare, vorrebbero impostare quest'esperienza di solidarietà ambientale e sociale come un'anticipazione di quella mini-naja civile che è negli obiettivi della loro associazione da ben cinque anni. In tal senso, infatti, gli alpini aprono le porte anche a eventuali gruppi di volontari che quest'estate volessero mettersi a disposizione delle comunità colpite da Vaia. Le principali finalità dei campi saranno le attività di prevenzione e ripristino della sicurezza nei territori, in particolare a supporto delle amministrazioni comunali che hanno chiesto la collaborazione della Regione per la pulizia delle aree danneggiate, con un approccio ecocompatibile, e il recupero dei territori colpiti per evitare gli effetti immediati legati all'erosione del suolo, sottolinea Bottacin. Domani, a Caprile, arriveranno alpini da quasi tutto il Veneto: il loro campo alle scuole del paese sarà attivo 24 ore su 24. Le penne nere bellunesi, invece, opereranno nel basso agordino, rientrando ogni sera a casa. Negli altri siti individuati, per quella che tecnicamente viene definita "una prova di soccorso di rilievo regionale", si alterneranno le squadre comunali o zonali della Protezione Civile di tutto il Veneto, che si daranno un'organizzazione propria secondo le disponibilità dei volontari. La tipologia degli interventi è la più varia. Il ripristino della sentieristica pedonabile e ciclabile; il recupero dell'efficienza delle opere di scolo delle acque superficiali sulle sedi stradali, sia comunali che silvo-pastorali; il recupero delle strutture di sostegno a secco dei versanti dissestati; la pulizia delle opere di trattenuta del materiale solido sui torrenti e sulle valleciole di scolo. Contemporaneamente, spiega Bottacin, si provvederà al supporto per la revisione e aggiornamento della pianificazione locale e all'informazione alla popolazione. Sono previsti

inoltre, attività addestrative del personale di Protezione Civile impegnato in ambito boschivo. Per quest'opera straordinaria di Protezione Civile, la Regione ha messo a disposizione 425 mila euro, somma che servirà per l'acquisto dei materiali, i noleggi di eventuali attrezzature e la realizzazione di interventi. È evidente, infatti, che i volontari, sia

alpini che della Protezione Civile, si limiteranno a prestare gratuitamente la loro opera, ma non potranno farsi carico delle spese. Il presidente Zaia ricorda che per la definizione degli scenari d'intervento, sono state coinvolte le amministrazioni comunali, le Province interessate, le Unità organizzative Forestali regionali competenti e il Cai di Belluno e di Vicenza, che hanno collaborato con la struttura di protezione civile regionale per l'individuazione dei campi addestrativi e per la stesura del documento di impianto esercitativo. La Regione investirà 425 mila euro per l'acquisto delle attrezzature. Un cantiere post Vaia a Livinallongo -tit_org- Vaia, parte operazione rinascita - Mille volontari al lavoro per ripulire boschi e sentieri

vodo: incidente in un agriturismo

Giovane si rovescia col rimorchio e resta incastrato sotto la gru

Impegnativi i soccorsi a Matteo Talamini: la polizia scorta l'ambulanza sulle strade chiuse per il Giro

[Cristina Contento]

VODO: INCIDENTE IN UN AGRITURISMO Impegnativi i soccorsi a Matteo Talamini: la polizia scorta l'ambulanza sulle strade chiuse per il Giro Cristina Contento VODO. Resta con la gamba incastrata sotto la gru con la quale stava scaricando la legna da un rimorchio. È stato operato all'ospedale di Belluno il figlio di uno dei titolari dell'agriturismo Talamini di Vodo. L'incidente gli ha messo fuori uso la tibia, che presentava una frattura esposta. Abbastanza impegnativi i soccorsi, a causa delle strade chiuse per il passaggio della carovana del Giro d'Italia, specie l'Alemagna. L'ambulanza che ha trasferito l'infortunato all'ospedale di Pieve è stata scortata dalle pattuglie della polizia per poter infrangere le ordinanze di chiusura. Il trasferimento all'ospedale di Belluno è avvenuto in un secondo momento, mentre i vigili del fuoco sono dovuti tornare nel pomeriggio per rimettere in piedi il mezzo che ha causato l'incidente. Per Matteo Talamini, 26 anni, alla fine è andata meglio di ogni aspettativa: non è in pericolo di vita e, nonostante i vari passaggi, è arrivato al San Martino dove nella serata di ieri sarebbe stato operato alla gamba per ricomporre la frattura della tibia. L'incidente è avvenuto intorno alle 11 nell'azienda della famiglia Talamini: il giovane stava operando dal seggiolino di una gru con il braccio e la tenaglia per scaricare della legna. Un lavoro che il ragazzo svolge in maniera routinaria nell'agriturismo. Ieri mattina probabilmente una manovra errata ha fatto rovesciare il rimorchio e ha sbilanciato la gru al punto che i mezzi si sono rovesciati. Talamini è rimasto sotto il braccio della gru, incastrato con una gamba. Il primo a soccorrerlo è stato il padre che ha chiamato anche i soccorsi sanitari e i vigili del fuoco. Non una cosa semplice intervenire per le emergenze, nella giornata di ieri, con il Giro d'Italia incombente e, soprattutto, con le strade chiuse. Non a caso il comando provinciale dei vigili del fuoco di Belluno aveva predisposto tutta una serie di partenze di vigili volontari e permanenti lungo tutta l'asse dell'Alemagna, da Cima Banche in giù: era il modo per intervenire nei vari comprensori nel caso in cui ci fossero state delle emergenze che mettevano a rischio l'incolumità pubblica. Così una partenza del distaccamento di Pieve di Cadore ha raggiunto l'agriturismo, mentre una ambulanza è stata inviata dal 118. Ambulanza che è stata fatta passare ai posti di blocco, grazie alla scorta della polizia. Dopo il passaggio a Pieve, il trasferimento al San Martino in elicottero. Il giovane è stato ricoverato in ortopedia e ieri sera sarebbe stato sottoposto a intervento chirurgico. Non è in pericolo di vita. Sul posto anche i carabinieri di San Vito e lo Spisalpergli accertamenti relativi all'infortunio. - Ieri sera il ragazzo è stato sottoposto a intervento chirurgico I lavori nell'area dell'agriturismo -tit_org-

Frana di Schiucaz, botto a metà giugno = La frana esploderà a metà giugno

[Olivia Bonetti]

Alpago il Frana di Schiucaz, botto a metà giugno ROCCIATORI AL LAVORO Per posizionare le cariche esplosive a Schiucaz A pagina XII La frana esploderà a metà giugno) Procede a ritmo serrato il lavoro sul dissesto a Schiucaz >Si tratta di 12mila tonnellate di roccia da distruggere la deflagrazione controllata avverrà tra un paio di settimane Ci saranno container zavorrati a protezione delle case ALPAGO Sono 12mila le tonnellate da distruggere a Schiucaz. Il lavoro è ormai nel vivo e da due giorni i rocciatori incaricati da Veneto Strade stanno "attaccando" la frana dall'area contigua per aprire una strada in sommità. Nessuno ovviamente cammina sulla frana: è vietata. Tutto il lavoro di questi giorni viene fatto intorno al "mostro" di Schiucaz, che si sta muovendo e minaccia l'abitato, evacuato il 12 maggio scorso. Intanto ieri sera c'è stata una riunione con gli abitanti in Municipio a Farra dove oltre alle questioni tecniche sui lavori e sui rimborsi o sospensione tasse è stato presentato anche il progetto di una strada provvisoria che porterà in d'ora se. LA GIORNATA Veneto Strade ieri ha pubblicato sulla sua pagina Facebook le immagini dell'opera che è in corso e annunciando: Entro la metà di giugno il posizionamento delle cariche esplosive. Si tratta delle rinfrocariche esplosive che dovranno tirare giù quei 6mila metri cubi di roccia, ovvero 12mila tonnellate di materia le. Il tecnico ingaggiato per studiare il crollo controllato è lo stesso impiegato per il ponte Morandi di Genova, ovvero Danilo Coppe, detto anche mister Dinamite. Toccherà a lui il compito di studiare collocazione e quantità di esplosivo per fare il mondo che il distacco non invada il sottostante abitato. L'OPERA L'intervento, effettuato nell'ambito del post-emergenza Vaia, richiederà un paio di settimane e prevede diverse fasi. I rocciatori stanno lavorando, ma il Piano di azione di Veneto Strade prevede una seconda fase operativa con l'utilizzo di esplosivo per alleggerire la parte alta. Per questo si stanno anche effettuando delle perforazioni dove inserire l'esplosivo. Contemporaneamente - aveva spiegato Veneto Strade - verranno posizionati dei container zavorrati a formare una barriera, lungo la strada, a protezione delle abitazioni. Un lavoro che dovrebbe iniziare e concludersi nel giro di 2 settimane, sempre che in questo periodo non ci sia il distacco autonomo. Ieri è stata fornita anche una data: entro la metà di giugno il posizionamento delle cariche esplosive. Nessuna sosta - scrive Veneto Strade - per riportare serenità e sicurezza ai cittadini LA RIUNIONE Ieri in serata in Municipio a Farra è stata fatta una riunione tra gli amministratori, operatori e gli abitanti, con l'assessore Gianpaolo Bottacin e il referente di Veneto Strade Michele Artusato. È stato presentato il progetto di una strada provvisoria che verrà realizzata subito dopo il ponte sul Tesa, sulla sinistra, sul terreno privato dei De Pizzol. Un accesso sicuro per gli abitanti per effettuare altre finestre con accessi al paese e il recupero beni. Ma la speranza è di tutti è di tornare nelle loro case. OliviaBonetti IERI SERA GLI ABITANTI CONVOCATI A FARRA VERRÀ UNA STRADA SICURA PER ENTRARE IN PAESE, PER NUOVI ACCESSI LO SCENARIO della frana sulla quale si sta lavorando per la rimozione dello strato pericolante: è prevista l'esplosione controllata della parte superiore dello smottamento -tit_org- Frana di Schiucaz, botto a metà giugno - La frana esploderà a metà giugno

Nessun colpevole per l'incendio al ponte Cadore

[Redazione]

Nessun colpevole per l'incendio al ponte Cadore PERAROLO In Tribunale a Belluno ieri una presenza d'eccezione: il noto avvocato penalista palermitano Gioacchino Sbacchi, che in passato difese anche Giulio Andreotti. E il processo che era in corso non poteva concludersi che con un'assoluzione piena per i due imputati che erano difesi dall'avvocato Sbacchi in collegio con l'avvocato Alvise Antinucci (Arealegis di Belluno). Alla sbarra c'erano i siciliani Giuseppe Ammoscato, 56 anni di Alcamo e Fabio Nasca, ingegnere 41enne di Palermo accusati di incendio boschivo per quanto accadde sotto il ponte Cadore il 23 luglio 2015, dove c'era il loro cantiere di lavoro. Quel giorno andarono distrutti LA DITTA SICILIANA ERA FINITA ALLA SBARRA IERI IN AULA A BELLUNO IL CELEBRE AVVOCATO DI ANDREOTTI, GIOACCHINO SBACCHI ^ Scagionato il cantiere che stava operando sul manufatto nel 2015 C'ò à metri quadrati di sterpaglia. Per fermare l'incendio intervenne anche l'elicottero anti-incendi della Regione Veneto. Il fuoco ha interessato il costone roccioso posto sulla destra orografica del Piave, e aveva iniziato a svilupparsi la sera prima "lavorando" per tutta la notte, fino a quando è stato lanciato l'allarme. Secondo le indagini, coordinate dalla Procura, le fiamme sarebbero state originate dal cantiere della ditta "Lavoro e costruzioni Alcamo", che c'era sulla ss 51 a luglio 2015. Secondo l'accusa quel 23 luglio 2015 gli operai del cantiere avrebbero prodotto scintille e un bullone incandescente a tremila gradi sarebbe finito di sotto innescando le fiamme. Ieri in Tribunale era il giorno delle conclusioni. Il pm Sandra Rossi, al termine della sua requisitoria, ha chiesto la condanna di entrambi i referenti del cantiere a 1 anno di reclusione ciascuno. Poi le difese, con gli avvocati Sbacchi e Antinucci: hanno sottolineato come in realtà non vi fosse la prova che la sterpaglia fosse bruciata per colpa del cantiere. Nel processo infatti aveva parlato anche un consulente che aveva spiegato come si era lavorato in sicurezza in quel cantiere difficile su uno dei ponti più grandi d'Italia alto anche 65 metri, lungo 270 metri. E poi la prova: il consulente aveva sottolineato che i bulloni che gli operai stavano togliendo avrebbero potuto raggiungere al massimo gli 800-mille gradi, oltre si sarebbero fusi. Impossibile quindi che un bullone incandescente a C'ò à gradi abbia innescato l'incendio, come riportato nelle accuse. Che poi, come sottolineato da Antinucci, non si era trattato nemmeno di un incendio, nel senso penale del termine: non c'erano state fiamme, o foreste o piante o selve bruciate. Il rogo si era fermato sulle rocce. Dopo una breve camera di consiglio il verdetto del giudice, la presidente Antonella Coniglio, che ha assolto perché il fatto non sussiste. DOPO LA SENTENZA gli avvocati Alvise Antinucci e Gioacchino Sbacchi -tit_org- Nessun colpevole per incendio al ponte Cadore

Cambiamenti climatici, gli studenti spiegano i loro obiettivi

[Redazione]

Cambiamenti climatici, gli studenti spiegano i loro obiettivi IL CASO UDINE Questa volta non c'è lo sciopero: questa volta i ragazzi del Fridays For Future di Udine chiamano a raccolta i cittadini per spiegare loro quali sono gli obiettivi del movimento, composto soprattutto da studenti, che si è formato nel capoluogo friulano come in tante altre parti d'Europa per chiedere di attivarsi concretamente contro il cambiamento climatico. C'è però chi non la pensa come loro: il parroco di Resia, don Alberto Zanier, che sul nuovo bollettino parrocchiale, non solo attacca Greta Thunberg, ma assicura che a salvare il mondo, non sarà la lotta per l'ambiente, ma Gesù. ILFFF Per oggi, i ragazzi hanno indetto la prima assemblea cittadina, aperta a tutti, che si svolgerà al Parco Moretti dalle 15 alle 17. Prima, però, i giovani si troveranno in piazza Libertà, dalle 13 alle 14.30, per un Hash mob ffdiein (una forma di protesta in cui viene simulata la morte, a ricordare che il tempo stringe), ispirato alle proteste di Extinción Rebellion (un altro movimento ambientalista) contro la sesta estinzione di massa e i 91.000 morti per inquinamento in Italia. Dalle 15, i ragazzi del Friday For Future si sposteranno al Parco Moretti per l'assemblea pubblica che sarà occasione spiegare com'è organizzato il movimento. I ragazzi raccoglieranno idee e progetti e lanceranno i prossimi eventi, come il weekend a Sauris di inizio luglio (durante il quale sarà creato un coordinamento regionale del FFF e i ragazzi daranno una mano a sistemare i sentieri devastati dall'alluvione dello scorso ottobre), il festival di fine luglio a Cervignano (in collaborazione con Onde Mediterranee) e il prossimo sciopero globale di settembre. Saranno inoltre disponibili delle ecoguide, con i consigli su come avere meno impatto sull'ambiente nella vita quotidiana, e le seedbombs (le "bombe" fatte di argilla, terra e semi di fiori da piantare per creare aree verdi) con offerta libera. IL PARROCO DI RESIA Dal paese montano, invece, si è fatta nuovamente sentire la voce del trentenne don Alberto Zanier, che dopo essere balzato alle cronache, qualche mese fa, per l'anatema contro le cosce scoperte delle ragazze (accusate di avere un abbigliamento troppo disinvolto alle funzioni religiose), questa volta sul bollettino della parrocchia se la prende Greta Thunberg, la ragazza diventata simbolo della lotta ambientalista, meravigliandosi del credito internazionale raggiunto della giovane. "Penso proprio che non sarà lei a salvare il mondo - ha scritto sul bollettino parrocchiale -. Anche perché non possiamo credere ciecamente ai catastrofismi dei cambiamenti climatici. Certo non ci sono più le stagioni, ma la scienza ci dice che tutto questo è già accaduto. In ogni caso, non sarà la lotta per il clima a salvare il mondo, non sarà la lotta per l'ambiente. Sarà Gesù Cristo, la fede in lui. Di fronte alle nuove malattie delle coltivazioni, gli scienziati provano di tutto e in tutti i modi a risolvere i problemi, molte volte invano. E una bella rogazione no? Ci vuole preghiera e ci vuole fede". Ovviamente, l'intervento non è passato inosservato. A.1.Đ. E IL PARROCO DI RESIA ATTACCA GRETA, SIMBOLO DELLA LOTTA AMBIENTALISTA: A SALVARCI SARÀ SOLO LA FEDE IN GESÙ - tit_org-

Smottamento in via Monte Nero, scatta la chiusura

[Eugenio Garzotto]

^ Movimento franoso alto circa tre metri nella frazione di Turri HONTEBROTTO È scattato l'allarme frane nella frazione collinare di Turri. Attorno alle 16,45 di ieri, gli agenti della Polizia locale sampietrina, allertati da alcuni residenti, sono arrivati in via Monte Nero, stradina alle pendici del monte Trevisan, dove si era appena verificato uno smottamento il cui fronte misura circa quattro metri. La massa di terreno, che si è distaccata dal versante quasi sicuramente a causa delle forti piogge degli ultimi giorni, è alta circa tre metri e registra una notevole pendenza. Si tratta però di una valutazione che potrebbe essere approssimativa per difetto. Ieri, infatti, il personale dell'Ufficio tecnico non era stato ancora in grado di valutarne con accuratezza le esatte dimensioni, a causa del fitto sottobosco e degli alberi. Appena giunti sul posto, inoltre, hanno verificato la presenza di rivoli d'acqua che scendevano velocemente verso l'area conosciuta come "Passo del Coyote". Il comandante della Polizia locale Maurizio Cavatton - spiega il sindaco Riccardo Mortandello - ha subito deciso di emanare un'ordinanza di chiusura della strada in via precauzionale. Sono stati subito informati l'Ente Parco Colli, il Genio civile, la Protezione civile e il Servizio forestale regionale - continua il primo cittadino - così come i residenti oltre il fronte della frana, che rischiano di rimanere isolati, e i proprietari del bosco dove si è verificato lo smottamento. Il quadro complessivo della situazione è costantemente sotto controllo. L'area è una delle più fragili, dal punto di vista geologico, dell'intera zona collinare ai confini fra Montegrotto e Galzignano. Già nel 2006, lo stesso perimetro era stato interessato da un movimento franoso di notevoli dimensioni. In quell'occasione, erano stati necessari molti mesi di lavoro per rimettere in sicurezza l'intero comprensorio e ripristinare la completa percorribilità della strada. A rischio di isolamento vi è anche il locale "La Bettola del Refosco" che si trova alla fine del tracciato interessato dallo smottamento franoso, in uno dei punti più impervi dei Colli. Il personale del settore tecnico comunale è subito entrato in stato di allerta. Per prima cosa, si è proceduto a un completo monitoraggio del perimetro interessato e a una preliminare valutazione dei danni, per poi predisporre le opportune misure di contenimento. Eugenio Garzotto A TURRI Smottamento franoso -tit_org-

Una 43enne trovata morta in casa

[F.cam.]

Da qualche giorno non rispondeva alle chiamate che le venivano fatte al telefono. E quando suo padre e sua figlia hanno suonato con insistenza al campanello della sua abitazione, a San Pio X, senza ottenere risposta, si sono preoccupati e allarmati, perché la donna, 43 anni, soffriva di una forma depressiva che aveva trasformato il suo disagio psicologico ed emotivo in una patologia non banale. La mancata risposta inizialmente poteva essere interpretata solo come un desiderio di un momento di solitudine e riservatezza, ma il silenzio dopo così lunghe insistenze li ha spinti a chiamare aiuto. E purtroppo il più tragico dei timori si è rivelato fondato, perché quando i vigili del fuoco prontamente intervenuti hanno forzato e aperto la porta della sua abitazione, in via Ermanno Wolf Ferrari, alla presenza di una pattuglia della polizia, per permettere l'ingresso al personale medico sanitario del Suem che era accorso, è stato dolorosamente constatato che per lei non ormai c'era più nulla da fare. La donna, infatti, si era spenta già da parecchio tempo e il medico presente ha potuto solo constatare l'avvenuto decesso, dovuto a cause naturali. Probabilmente già da più di un giorno. Un malore improvviso sembra averla colta ancora giovane, ma già pesantemente debilitata nel fisico dalla sua lunga malattia. F-Cam. -tit_org-

Via Argine Po, una frana enorme Sotto accusa mezzi pesanti e pioggia

[Elisa Cacciatori]

PORTO VIRO A Porto Viro dopo il maltempo è franata una grande quantità di terra dal vecchio argine del fiume Po. Continuano ad avere effetti le piogge che negli ultimi giorni si sono riversate a Porto Viro e che hanno messo in ginocchio diverse aree nel territorio del Delta del Po. Dopo gli allagamenti ai danni di alcuni garage interrati in abitazioni del centro di Porto Viro e nelle strade dove le fognature non sono riuscite a smaltire le abbondanti precipitazioni cadute in breve tempo, a pagare la spese del maltempo è oggi un tratto di via Argine Po, ad un centinaio di metri dalle chiaviche ottocentesche. E' nel tratto di strada tra le chiaviche e l'incrocio di piazza Matteotti che è franata una spalla dell'ex argine per circa tre metri di ampiezza e che andava a sostenere il basamento della strada. Il pericolo reale per la circolazione stradale interessa una porzione della via dove quotidianamente transitano pullman di linea e dove da qualche tempo il traffico è stato interdetto ai mezzi pesanti. LE SEGNALAZIONI I residenti avevano infatti più volte segnalato i disagi provocati dal passaggio dei camion che provocavano vibrazioni e forti rumori per i sobbalzi dei rimorchi nelle parti del manto più dissestate, soprattutto in orario notturno arrecando disagio alla quiete. A seguito della frana l'area in questione è stata delimitata e sono stati disposti per oggi degli interventi per il ripristino dell'area e la rimessa in sicurezza del tratto di strada con somma urgenza ad opera del Consorzio Contarinense. Durante i lavori la strada resterà chiusa al traffico su disposizione di un'ordinanza di divieto di circolazione a firma del comandante di polizia locale Mario Mantovan nel tratto compreso dall'incrocio con piazza Matteotti fino a quello di Corso Risorgimento. Non è la prima volta che la terra cede in quel preciso punto sempre a causa delle abbondanti precipitazioni. Un caso analogo a quello verificatosi mercoledì risale al maggio 2016, quando si è dovuto intervenire per lo smottamento del terreno a lato della strada dopo le continue piogge, una condizione che anche allora mise a serio rischio la viabilità e il tratto di strada. Elisa Cacciatori PORTO VIRO L'argine Franato - tit_org-

Alla fermata della linea A di Lepanto a Roma

Donna cade sui binari Travolta dalla metro

[Redazione]

LA TRAGEDIA. Alla fermata della linea A di Lepanto a Roma La Procura ha aperto l'indagine I pm valutano l'omicidio colposo ROMA Quando ha sentito il rumore del treno in arrivo ha cercato disperatamente di risalire sulla banchina, ma la metro ormai stava entrando in stazione e per lei non c'è stato scampo. Tragedia ieri mattina nella metro A di Roma. Una donna senegalese di 41 anni, richiedente asilo e da tempo in Italia, è morta incastrata sotto un convoglio alla fermata Lepanto. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per liberarla, ma quando è stata estratta purtroppo non c'era più nulla da fare. La tragedia si è consumata davanti agli occhi di diversi viaggiatori ed è stata ripresa dalle telecamere di videosorveglianza. Sulla vicenda indagano i poliziotti del commissariato Prati che ipotizzano l'incidente. Per chi indaga la donna sarebbe scivolata finendo sui binari pochi istanti prima dell'arrivo della metro. Nei video sarebbe stata immortalata mentre camminava distrattamente prima di cadere sui binari e poi alzarsi e tentare in disperatamente di risalire sulla banchina all'arrivo della metro. Intanto sulla vicenda la Procura ha avviato un'indagine per omicidio colposo. Gli inquirenti hanno già ascoltato il conducente del mezzo che ha anermato di averla vista all'ultimo secondo e di non aver avuto il tempo di frenare per evitare l'impatto. Sentiti anche i passeggeri che in quel momento erano con lei sulla banchina e hanno assistito alla tragedia. Tra loro la cugina della 41enne che era entrata con lei in stazione, con in braccio una bambina, e le stava accanto sulla banchina. Si erano incontrate e l'aveva accompagnata a un appuntamento nella zona in cui si è verificato il tragico incidente. A quanto ricostruito dagli investigatori la donna, separata e madre di una ragazza, viveva fuori Roma nella zona del litorale di Ladispoli. Da anni in Italia e richiedente asilo, era venuta nella Capitale proprio per risolvere una questione relativa al suo permesso di soggiorno. Ad accompagnarla la cugina con la bambina. Dopo l'appuntamento era entrata in metro diretta a Termini, per poi far ritorno a casa. A correre fuori la fermata della metro amici e parenti. Lacrime e urla di disperazione quando è usata la salma. Decine di persone con le mani sul volto hanno iniziato a piangere e urlare, qualcuno ha anche cercato di avvicinarsi. Non meritava di morire così ha detto qualcuno. Mentre un conoscente ha raccontato: Aveva problemi di vista e non vedeva bene. Forse è scivolata per questo motivo. Ad esprimere il più profondo cordoglio alla famiglia è stata l'assessore alla Mobilità di Roma Linda Meleo. Quanto accaduto stamani alla metro Lepanto è un'orribile tragedia e lascia senza parole. I filmati sono nelle mani degli inquirenti e le autorità competenti hanno avviato le indagini del caso ha scritto su Twitter. Un'amica della vittima ANSA -tit_org-

Principio d'incendio in hotel di lusso

[Redazione]

Principio d'incendio in hotel di lusso Un principio d'incendio si è sviluppato l'altra sera all'hotel Marriot, resort di lusso nell'isola di Sacca Sessola in laguna. Il personale ha fatto evacuare i 40 ospiti presenti I vigili del fuoco hanno individuato un'anomalia elettrica. In 2 ore si è risolto l'intervento -tit_org- Principioincendio in hotel di lusso

LUNGO L'A4**Camion sbanda e si ribalta Rallentamenti e lunghe code***[Ma.ca.]*

Attimi di paura, ieri, lungo l'autostrada A4, dove un camion è uscito di strada per poi ribaltarsi. L'incidente ha provocato uno sversamento di gasolio che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dell'Arpav. In base alle ricostruzioni della polizia stradale, il mezzo pesante stava procedendo lungo l'arteria, in direzione Venezia. Improvvisamente, tra i caselli di Vicenza Ovest e Vicenza Est, per cause in fase di accertamento, il veicolo è sbandato, uscendo dalla carreggiata e ribaltandosi su un fianco. LUNGO L'A4 Nell'urto, il serbatoio del veicolo è stato danneggiato e il gasolio è iniziato a fluire all'esterno. Sul luogo dell'incidente sono accorsi i vigili del fuoco del comando provinciale, i quali hanno iniziato a lavorare per bloccare la perdita e risolvere gli effetti dello sversamento. In breve sono arrivati anche i tecnici dell'Arpav. Sul luogo dell'incidente sono arrivati anche gli agenti della polizia stradale di Schio, i quali hanno subito dato il via ai rilievi. Il materiale raccolto e le verifiche eseguite serviranno per ricostruire con la massima precisione possibile la dinamica dell'accaduto. L'incidente stradale ha provocato rilevanti disagi al traffico, con rallentamenti e code lunghe fino a quattro chilometri. In serata, la situazione è lentamente tornata alla normalità. MA.CA. -tit_org-

**L'intervento completato ieri pomeriggio ai Giorgetti per mettere in sicurezza la provinciale 99 che dal paese porta a Campogrosso
Fatto brillare il masso pericolante***[Luigi Cristina]*

RECOARO. L'intervento completato ieri pomeriggio ai Giorgetti per mettere in sicurezza la provinciale 99 che dal paese porta a Campogrosso. Grazie al miglioramento del meteo si è potuto procedere utilizzando 100 chili di esplosivo con 20 canche. Ma la strada per ora rimane chiusa. Luigi Cristina. Un grande botto all'altezza dei Giorgetti per mettere in sicurezza in modo definitivo la strada provinciale 99, la via di comunicazione che collega il centro di Recoaro con frazioni popolate quali Merendaore, molte contrade e la zona turistica dell'alpe di Campogrosso. Ieri i tecnici della cooperativa "Piccole Dolomiti" sono stati all'opera per far brillare rammasso roccioso che rendeva la circolazione sulla strada sottostante estremamente pericolosa tanto che il sindaco Davide Branco aveva scelto di chiuderla ad inizio mese e, solo dopo che geologi e tecnici di Viabilità avevano dato parere positivo, di riaprirla lo scorso 15 maggio a senso unico alternato con dei new jersey in cemento a delimitare l'area. Ora, grazie anche al miglioramento delle condizioni meteo, gli esperti hanno potuto procedere con le operazioni di brillamento. Sono stati usati nel complesso cento chili di esplosivo suddiviso in una ventina di cariche innestate all'interno della roccia con una perforatrice capace di penetrare per nove metri e un diametro di 60 millimetri. L'esplosione ha ottenuto quanto ci si prefiggeva, vale a dire la distruzione dell'ammasso pericolante che in gran parte è precipitato proprio sulla strada a valle, riempiendola di 400 metri cubi di materiale. Prima di procedere nei prossimi giorni con la pulizia, durante la quale saranno impegnati numerosi camion che faranno più viaggi, si stima una cinquantina, bisognerà terminare le operazioni di disaggio perché l'esplosione ha smosso diversi massi che vanno tolti dalla sommità del bordo stradale. Oltre ai tecnici della cooperativa Piccole Dolomiti, specialisti in questo genere di interventi, sono stati impegnati i carabinieri della stazione di Recoaro, i carabinieri forestali, gli agenti del consorzio di polizia locale Valle Agno, i tecnici del Comune e della Provincia e la protezione civile coordinata dall'ufficio comunale. Si è creata una zona rossa di 200 metri nella quale non era permesso accedere anche se la frana non è vicina ad abitazioni e quindi il disagio è stato limitato. Per evitare possibili incidenti dovuti all'onda d'urto dell'esplosione anche gli abitanti di contrada Asnicar e della zona dei Menarmi prendere alcuni accorgimenti come quello di tenere le finestre aperte. Proprio dal campo di calcio, che è collocato di fronte alla frana, in molti non si sono voluti perdere lo "spettacolo" dell'esplosione. Ora la strada rimarrà chiusa nei prossimi giorni per permettere il completo ripristino della viabilità. Per i residenti i disagi sono cominciati con lo smottamento del 4 maggio, ma il sindaco Branco si è da subito messo all'opera affinché i tempi fossero rapidi, firmando subito le autorizzazioni per le esplosioni. Nel frattempo la viabilità rimane quella alternativa di emergenza che prevede l'attraversamento a senso unico alternato del ponte che collega le contrade Frizzi e Luna o la strada di Santiagiuliana che però è molto stretta e particolarmente dissestata. Dopo l'esplosione sono finiti in strada 400 metri cubi di materiale. L.C. Per far brillare il masso sono stati usati 100 chili di esplosivo. CRISTINA -tit_org-

corso del popolo

Un pedone investito dall'autobus mentre attraversa = Attraversa la strada, travolto da un bus*[Carlo Bellotto]*

UN PEDONE INVESTITO DALL'AUTOBUS MENTRE ATTRAVERSA BELLOTTO/APAG, 19 CORSO DEL POPOLO Attraversa la strada, travolto da un bus Trentenne in gravi condizioni: nell'impatto ha rotto il cristallo del mezzo Busitalia con la testa ed è stato sbalzato a terra Carlo Bellotto Pensava di farcela, di attraversare la strada prima dell'arrivo dell'autobus. Ma è stato travolto e l'urto è stato di una violenza inaudita. Vittima un trentenne, M.G. residente in città, ricoverato in prognosi riservata in condizioni definite molto gravi. L'incidente è accaduto ieri mattina in corso del Popolo all'altezza dell'intersezione con via Trieste. LADINAMICA Il pullman della linea extraurbana di Busitalia Veneto era partito alle 8.30 dall'autostazione. Aveva fermato in stazione ferroviaria per poi imboccare corso del Popolo e procedere verso il centro città e poi fino a Vicenza. Giunto all'incrocio con via Trieste - da quanto ricostruito dalla polizia municipale che ha eseguito i rilievi - alcuni pedoni stavano attraversando la strada e l'avrebbero fatto due passaggi. Prima metà carreggiata, poi rimanendo fermi in mezzo alla strada (in quel punto c'è pure la pensilina della fermata del tram), avrebbero atteso il passaggio del bus per raggiungere l'altro marciapiede. Il trentenne, avrebbe allungato il passo, credendo di farcela prima dell'arrivo del bus. Ma non è stato così. Lo sfortunato trentenne è stato centrato dalla parte anteriore destra del bus e nel colpo con la testa ha rotto il cristallo e con il corpo il fanale e parte della carrozzeria anteriore. L'autista, 55 anni è stato portato all'ospedale sotto choc. Pare aver riferito di aver attraversato l'incrocio con la luce semaforica verde e quindi con il rosso per il pedonale. Ma la dinamica è ancora da accertare e per farlo al meglio gli agenti hanno lanciato un appello ad eventuali testimoni oculari, affinché si facciano vivi. L'autista non è un dipendente di Busitalia Veneto ma di una cooperativa che gestisce quella tratta. Il bus, posto ora sotto sequestro, ha quasi 19 anni, nei quali ha macinato 990 mila chilometri. I SOCCORSI Il traffico è stato bloccato per consentire l'arrivo dell'ambulanza e dell'automedica. Un primo soccorso è stato effettuato sul posto, il trentenne è stato intubato e l'operazione è stata coperta con un lenzuolo, sorretto dai sanitari. Le sue condizioni sono parse critiche da subito. I medici hanno deciso, dopo averlo stabilizzato per una decina di minuti di portarlo a pronto soccorso dov'è stato sottoposto a numerosi esami radiografici. Il traffico in centro città è andato in tilt, fino alla fine dei rilievi della Municipale. La scena dell'incidente potrebbe essere stata ripresa anche da una telecamera che sorveglia l'incrocio, dove nell'angolo c'è la sede di Coalizione Civica. Oggi i vigili raccoglieranno ancora la testimonianza dell'autista dell'autobus. Secondo le prime ricostruzioni il pedone non avrebbe rispettato il semaforo I primi soccorsi dopo l'investimento del pedone tra corso del Popolo e via Trieste -tit_org- Un pedone investito dall'autobus mentre attraversa - Attraversa la strada, travolto da un bus

bastia di rovolon bastia di rovolon

Vuole scavalcare la recinzione Gamba infilzata nella punta di ferro = Anziana infilzata sulla recinzione di casa

[Piergiorgio Di Giovanni]

BASTIA DI ROVOLON Vuole scavalcare la recinzione Gamba infilzata nella punta di ferro Quando si è vista chiusa fuori ha cercato di superare la recinzione di ferro ma è caduta ed è rimasta infilzata con il polpaccio. / A PAG. 34

BASTIA DI ROVOLON Anziana infilzata sulla recinzione di casa È uscita senza chiavi e ha provato a rientrare scavalcando le punte in ferro; è caduta e una le si è conficcata nel polpac Piergiorgio Di Giovanni ROVOLON. Perché me so sarà fora dal canceo si è rammaricata con i soccorritori la signora che, rimasta fuori di casa e non volendo disturbare nessuno, ha corso un serio pericolo tentando di scavalcare la recinzione di casa sua in via Mazzini a Bastia, rimanendo infilzata a un polpaccio da una punta di ferro neppure tanto accumulata. La donna è finita nell'ospedale di Padova ricoverata in area rossa, ma non è in pericoli di vita. A dispetto delle quasi 77 primavere, quando si è vista chiusa fuori ha cercato di superare la recinzione in ferro battuto e per scavalcarla è salita sulla muretta e si è aggrappata a un ramo del grande melograno del giardino. Ce la stava per fare, quanto il ramo ha ceduto di schianto e lei caduta all'indietro. Purtroppo la sua gamba destra è finita di forza contro una delle punte, che si è conficcata nella gamba all'altezza del polpaccio. Un dolore lancinante accompagnato dall'impossibilità di liberarsi da sola. E ci è voluto un bel po' per soccorrerla, perché hanno dovuto arrivare sul posto i vigili del fuoco persegare la punta. È successo intorno alle 11, quando la donna è uscita di casa azionando il dispositivo automatico di apertura del cancello più grande, ma dimenticandosi di portare con sé le chiavi. In casa a quell'ora non c'erano né il figlio, né la nuora. Una volta accortasi del problema, l'anziana ha deciso per la soluzione fai da te, a cui tutti avrebbero pensato in quei momenti, magari ricordandosi dell'agilità caratteristica dei bei tempi andati. Ma purtroppo il destino era in agguato. E così alla signora bloccata da uno spuntone della recinzione conficcatesi nel polpaccio, adagiata tra la ringhiera e il marciapiede, non è rimasto altro da fare che rimanere lucida e invocare aiuto sperando che la richiesta di soccorso venisse raccolta dai vicini di casa o da qualcuno di passaggio. Stavo rientrando dopo una passeggiata con il bimbo racconta Irene Brigo e ho sentito delle invocazioni d'aiuto. Ho Soccorsa da tre vicini sino all'arrivo dei vigili del fuoco che hanno tagliato la ringhiera pensato fossero dei bambini, ma poi sono scesa in strada e ho visto la signora. Mi sono avvicinata per aiutarla e ho chiamato i soccorsi. Le urla delle donne hanno richiamato in strada un'altra giovane mamma: Ero in giardino con il piccolo e delle grida mi hanno attirato fuori. Ho visto quella poveretta dice Elena Paccagnella e sono corsa a sostenerla. Con l'altra signora abbiamo attirato l'attenzione di altri. Mariano Veronese è sceso: Ho preso un tavolo da giardino, per sostenerle la schiena. La signora è sempre rimasta cosciente. Sul posto sono arrivati l'elisoccorso del Suem, un'ambulanza, i carabinieri di Teolo e i vigili del fuoco di Abano, pronti a utilizzare una smerigliatrice per tagliare lo spuntone e liberare la ferita, a cui i sanitari hanno prestato le prime cure preparandola per il trasferimento con l'elicottero in ospedale, dove i medici hanno provveduto con un intervento chirurgico a togliere la punta dal polpaccio. La donna adagiata sulla barella, davanti alla recinzione a cui era stata tagliata la punta dove si era infilzata -tit_org- Vuole scavalcare la recinzione Gamba infilzata nella punta di ferro - Anziana infilzata sulla recinzione di casa

turri di montegrotto

Movimento franoso sul Monte Trevisan Chiusa via Monte Nero

[F.fr.]

TURBI DI MONTEGROTTO MONTEGROTTO TERME. In via Monte Nero a Turri di Montegrotto è in atto da ieri un movimento franoso che ha indotto il comandante della Polizia locale, Maurizio Cavatton, a emettere un'ordinanza di chiusura della strada in via precauzionale. Sono stati informati i residenti oltre il fronte di frana che rischiano di rimanere isolati ed i proprietari del bosco ove si sta verificando lo smottamento. Già nel 2006 l'area era stata interessata da una grossa frana che aveva richiesto il lavoro di alcuni mesi per il ripristino della strada e la creazione di appositi manufatti di contenimento. A rischio di isolamento c'è anche la "Bettola del Refosco" storico e tipico locale della zona. Alle 16.45 di oggi (ieri ndr) abbiamo accertato che in via Monte Nero, tratto di strada alle pendici del Monte Trevisan, è presente uno smottamento del terreno il cui fronte misura circa 3-4 metri, scrive il comandante della Municipale Maurizio Cavatton. La massa di terreno distaccata dal versante verosimilmente a causa delle piogge dei giorni scorsi, è alta circa 3 metri ed è caratterizzata da una notevole pendenza. Non è possibile però quantificare quanto essa sia distaccata, in quanto vi è una grande quantità di alberi e sottobosco. È comunque visibile un trafilamento di acqua che scende a valle verso il passo del coyote. Di questo è stato informato il sindaco Riccardo Mortandello. F.FR. Il movimento franoso alto circa 3 metri visto da monte toriaaa à -tit_org-

La Protezione civile ha 25 anni

[Redazione]

La Protezione civile ha festeggiato i primi venticinque anni di attività con un momento ufficiale che si è svolto in villa Foscari. Davis Vanuzzo è l'attuale coordinatore del gruppo, nato da una costola dell'associazione "Ponte di barche".
-tit_org-

Scontro mortale, il pm chiede un anno

Persero la vita tre operai il 23 gennaio 2012 sul raccordo per Lerici

[Massimo Benedetti]

Scontro mortale, il pm chiede un anno e due mesi di condanna per omicidio colposo. E' la richiesta del pubblico ministero Manuela Fagotto nei confronti di Walter Gianardi, spezzino di 64 anni, che il 23 gennaio del 2012 alle 6,20 sullo svincolo autostradale della A 15 in direzione Lerici, era alla guida dell'Audi A3 che si scontrò frontalmente con una Mercedes 220 Tdi. L'impatto, prima dell'imbocco della galleria Valdilocchi, fu tremendo e persero la vita le tre persone che erano a bordo della Mercedes: Florin Mocanu di 32 anni, Lucian Florea di 29 anni e Marian Gheorghe Ghita di 39, tutti di origine romena ma residenti in città. I vigili del fuoco avevano dovuto faticare per estrarre i corpi dalle lamiere. Quella mattina i tre erano diretti allo stabilimento del Muggiano dove avrebbero dovuto prendere servizio per conto della Enafroid Group, ditta specializzata nell'in-

Un treno speciale per i pensionati che vanno a Roma UN treno speciale partirà domani, sabato, alle ore 10, dalla stazione centrale della Spezia per i pensionati che vogliono partecipare alla manifestazione nazionale unitaria indetta da Cgil-Spi, Fnp-Cisl e Uil in programma a Roma il 1 giugno in piazza San Giovanni. Il governo non ci ha ancora chiamato spiega Antonio Montani, segretario generale Fnp-Cisl La Spezia - e abbiamo approvato una piattaforma a livello nazionale Cgil, Cisl e Uil. Inoltre è nostro intento procedere a una raccolta di firme sulla non autosufficienza. Dateci retta è lo slogan, cinque i punti cardine tra cui la riduzione delle tasse, perché i pensionati italiani pagano più di tutti in Europa. stallazione di refrigeratori e condizionatori a bordo delle navi. L'avvocato Fabio Zanelli, difensore di fiducia di Walter Gianardi, ha chiesto invece l'assoluzione, sostenendo che il tragico incidente avvenne per cause indipendenti dalla volontà del suo assistito. Spetterà al giudice Marinella Acerbi decidere nell'udienza che è stata aggiornata al 6 giugno. FLORIN Mocanu era al volante della sua Mercedes e l'auto sportiva, come impazzita, prima dell'imbocco della galleria avrebbe sbandato e invaso la corsia opposta nel momento in cui stava uscendo dal tunnel, diretta verso la città, l'Audi A3 con al volante Walter Gianardi, autista di Atc Esercizio. Gianardi non avrebbe avuto neppure il tempo di rendersi conto dell'improvviso ostacolo che gli si era parato davanti. La scena che si era presentata ai primi soccorsi tori era stata raccapricciante: tre corpi straziati dentro un'auto; un altro corpo intrappolato nell'altra vettura. La Mercedes e l'Audi si erano letteralmente accartocciate. I rilievi dell'incidente erano stati effettuati dalla polizia stradale. Walter Gianardi era stato ricoverato, in prognosi riservata, nell'unità di terapia intensiva dell'ospedale S.Andrea. Massimo Benedetti Walter Gianardi rimase ferito in modo grave QUEL 23 gennaio 2012 Walter Gianardi che guidava l'Audi A3 era riniasto ferito gravemente nelLo scontro. Aveva perso coscienza. Trasportato subito all'ospedale Sant'Andrea, la tac aveva evidenziato la rottura dell'aorta torácica. Trasferito d'urgenza in sala operatoria, venne sottoposto a un lungo intervento chirurgico, durato sei ore. Ecco come si presentavano la Mercedes e l'Audi dopo il tragico schianto -tit_org-

VEZZANO E ARCÓLA

Incendio al Termo Restano "muti" migliaia di telefoni = Rogo nella cabina: telefoni muti*Migliaia isolati a Vezzano e Arcola. Irraggiungibili anche i vigili urbani**[Cristina Guala]*

VEZZANO E ARCÓLA Incendio al Termo Restano "muti" migliaia di telefoni é A pagina 7 Rogo nella cabina: telefoni muti Migliaia isolati a Verano e Arcóla. Irraggiungibili anche i vigili urbar IL NUMERO selezionato è temporaneamente non disponibile è lo è rimasto per molte ore: dalla notte di mercoledì a quasi tutta la giornata di ieri. Ma non solo un numero: migliaia i cittadini isolati, compresi i servizi pubblici, come la polizia municipale di Vezzano e Arcóla. Tutta colpa di un incendio che mercoledì sera è divampato all'interno della cabina Telecom in località Termo. Un black-out diffuso. Migliaia di case e uffici, privati e pubblici, si sono ritrovate con le linee telefoniche fisse e la rete internet mute a causa del corto circuito causato da un'infiltrazione d'acqua dal tetto. Per chi ha tentato di comporre i numeri telefonici, due squilli e poi il messaggio di indisponibilità di comunicazione. Negozi, banche, scuole, poste, abitazioni... sono rimasti tutti senza contatti dalle 20 di mercoledì e il 'silenzio' rischia di prolungarsi ancora molto. Per tutto il giorno i tecnici sono stati impegnati nel ripristino della centralina che dovrà essere completamente bonifica prima di poter procedere alla riattivazione delle linee saltate. Mercoledì sera per domare le fiamme nella struttura al Termo sono intervenuti tre mezzi dei Vigili del Fuoco. Ad allertarli è stato da un collega fuori servizio che si trovava nelle vicinanze ed ha notato il fumo uscire dalle finestre del locale. IL ROGO è stato spento in tempi rapidi ma il fuoco, innescato dal corto circuito aveva già fatto molti danni compromettendo le linee telefoniche. Isolate dunque da due giorni le frazioni vezzanese Termo, Sarciara e parte di Ressora ad Arcóla. La filiale della banca Credit Agricole al Termo non ha potuto effettuare servizi, in tilt anche la postazione bancomat, impraticabili le operazioni con il collegamento anche della tabaccheria come ha spiegato Micaela Benedetti: Siamo fermi con il terminale. Irraggiungibili telefonicamente la Polizia Municipale di Vezzano che ha attivato la deviazione di chiamata ed anche quella di Arcóla, come pure l'ufficio servizi sociali. Per sopperire al problema il Comune ha pubblicato sull'home page un indirizzo mail tramite il quale era possibile comunicare per le situazioni di emergenza. Attivate anche le procedure di avviso alla popolazione, con messaggio telefonico, solo dove le linee risultavano funzionanti, i sindaci di Vezzano Massimo Bertoni e di Arcóla Monica Paganini hanno pubblicato nella schermata iniziale della pagina del Comune lo stesso tipo di informazione: A causa di un grave guasto alla centralina telefonica al Termo, tutte le utenze telefoniche e internet della zona Prati, Termo e una parte di Arcóla sono temporaneamente interrotte. Per quanto riguarda le esalazioni che derivate dall'incendio, non è stato segnalato nessun tipo di pericolo per la salute, in quanto le fiamme sono state spente subito dopo lo scatenarsi del rogo, per gli operatori impegnati nel ripristino delle comunicazioni obbligatorio sono state usate tutte le dovute precauzioni previste dai codici di sicurezza. Cristina Guala LUNGO BLACK-OUT Un corto circuito al Termo per un'infiltrazione d'acqua Difficoltà anche per i Comuni Un intervento dei vigili del fuoco, per l'incendio ai Termo allertati da un collega fuori servizio (archivio) -tit_org- Incendio al Termo Restano muti migliaia di telefoni - Rogo nella cabina: telefoni muti

Luni fa rivivere l'antica colonia

Sfilate in costume, mercati e spettacoli nell'area archeologica

[Redazione]

Luni fa rivivere l'antica colonia. Sfilate in costume, mercati e spettacoli nell'area archeologica -LUNI- IL PRIMO conteggio è già un sospiro di sollievo. A due settimane dall'inaugurazione della passerella ciclopedonale di collegamento tra autostrada e area archeologica di Luni i numeri strappano il sorriso anche se l'avventura è appena partita. In pochi giorni si è registrato un aumento del 10 per cento degli ingressi all'area museale rispetto all'anno scorso, tenendo conto del maltempo che poco ha incentivato la sosta. Nel fine settimana, domani e domenica, il sito archeologico riporta indietro le lancette del tempo ricreando lo stile dell'antica Roma. Sfilate in costume, mercati artigianali e spettacoli garantiti da oltre 200 ragazzi provenienti da tutta la regione nell'ambito di un progetto scolastico accenderanno l'attenzione sul nuovo corso. Domani e domenica dalle 14 verrà proposta la celebrazione, rinviata due settimane fa a causa della pioggia, organizzata dall'associazione Amici di Luni in collaborazione con l'amministrazione comunale. Una rievocazione storica in costume che vedrà la partecipazione delle associazioni Liguria Romano Tempore e Praefectura Fabrum e Locuste con l'aiuto di Auser Luni, Protezione Civile, comitato presepe San Giuseppe Gasano, Aclova, volontari Onlus Luni, Coop Valdimagra, Enologia Bacigalupi e Comitato Luni Antica. SI INIZIA alle 14 proseguendo la festa fino alle 20 in contemporanea con l'apertura dei laboratori artigianali lungo via dei Muri Grandi, il percorso che dalla passerella arriva all'area archeologica. Una zona che il Comune sta cercando di rendere viva affidandone attraverso un bando di gara la gestione. Occasione per visitare il tunnel emozionale che ha già registrato il primo intervento di sostituzione di un faretto bruciato. E domenica nell'anello degli scavi archeologici si uniranno curiosità e solidarietà. Verrà riproposto infatti l'appuntamento con la passeggiata tra passato e futuro in favore di Telethon e della ricerca. Il ritrovo è fissato alle 10 in via fratelli Rossetti a Luni Mare poi un percorso di 4 chilometri attraverso la storia. Si può partecipare a piedi, in bicicletta, di corsa oppure a passo molto lento: l'importante è partecipare per contribuire con la quota di iscrizione alla ricerca scientifica per le malattie rare promossa da Telethon. GLI EVENTI Associazioni di volontariato in prima linea per 2 giorni di rievocazioni storiche Un visitatore nel museo negli scavi archeologici di Luni dove sono stati ampliati i percorsi -tit_org- Luni fa rivivere l'antica colonia

Cade sui binari della metropolitana muore incastrata sotto il convoglio

[Redazione]

Cade sui binari! della metropolitana muore incastrata sotto il convoglio La quarantunenne aveva tentato di risalire sulla banchina. Viaggiatori sotto choc ROMA - Quando ha sentito il rumore del treno in arrivo ha cercato disperatamente di risalire sulla banchina, ma la metro ormai stava entrando in stazione e per lei non c'è stato scampo. Tragedia ieri mattina nella metro A di Roma. Una donna senegalese di 41 anni, richiedente asilo e da tempo in Italia, è morta incastrata sotto un convoglio alla fermata Lepanto. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per liberarla, ma quando è stata estratta purtroppo non c'era più nulla da fare. La tragedia si è consumata davanti agli occhi di diversi viaggiatori ed è stata ripresa dalle telecamere di videosorveglianza. Sulla vicenda indagano i poliziotti del commissariato Prati che ipotizzano l'incidente. Per chi indaga la donna sarebbe scivolata finendo sui binari pochi istanti prima dell'arrivo della metro. Nei video sarebbe stata immortalata mentre camminava distrattamente prima di cadere sui binari e poi alzarsi e tentare disperatamente di risalire sulla banchina all'arrivo del convoglio. Intanto sulla vicenda la Procura ha avviato un'indagine per omicidio colposo. Gli inquirenti hanno già ascoltato il conducente del mezzo che ha affermato di averla vista all'ultimo secondo e di non aver avuto il tempo di frenare per evitare l'impatto. Sentiti anche i passeggeri che in quel momento erano con lei sulla banchina e hanno assistito alla tragedia. Tra loro la cugina della vittima (foto) che era entrata con lei in stazione, con in braccio una bambina, e le stava accanto sulla banchina. Si erano incontrate ieri mattina e l'aveva accompagnata a un appuntamento nella zona in cui si è verificato il tragico incidente. A quanto ricostruito dagli investigatori la donna, separata e madre di una ragazza, viveva fuori Roma nella zona del litorale di Ladispoli. Da anni in Italia e richiedente asilo, era venuta nella Capitale proprio per risolvere una questione relativa al suo permesso di soggiorno. Ad accompagnarla la cugina con la bambina. Dopo l'appuntamento era entrata in metro diretta a Termini, per poi far ritorno a casa. Ad accorrere fuori la fermata della metro amici e parenti. Lacrime e urla di disperazione quando è uscita la salma. Decine di persone con le mani sul volto hanno iniziato a piangere e urlare, qualcuno ha anche cercato di avvicinarsi. Non meritava di morire così ha detto qualcuno. Mentre un conoscente ha raccontato: Aveva problemi di vista e non vedeva bene. Forse è scivolata per questo motivo. Ad esprimere il più profondo cordoglio alla famiglia è stata l'assessore alla Mobilità di Roma Linda Meleo. Quanto accaduto stamani alla metro Lepanto è un'orribile tragedia e lascia senza parole. I filmati sono nelle mani degli inquirenti e le autorità competenti hanno avviato le indagini del caso, ha scritto su Twitter. Mentre il Codacons chiede di adottare misure di sicurezza per evitare il ripetersi di casi analoghi. Sono troppi gli incidenti e i suicidi che si verificano nelle stazioni della metro capitolina - afferma il presidente Carlo Rienzi -. Episodi tragici che possono essere evitati e che hanno ripercussioni enormi per il servizio, interrotto per ore per gli accertamenti di rito. Chiediamo di dotare le linee A e B della metro di barriere di sicurezza identiche a quelle installate sulle linee nelle stazioni metropolitane di altri paesi europei. Dopo l'incidente la tratta da Termini a Battistini è rimasta interrotta per ore e l'Atac ha attivato il servizio di bus sostitutivi. -tit_org-

Il campo per gli alunni con la Protezione civile

[Redazione]

San f rmo Da oggi fino a domenica l centro sportivo ospiter  le tende con i ragazzi e i volontari del gruppo Un momento di formazione per i ragazzi di quarta elementare e per quelli di seconda media medie, torna, come ogni anno, la bella iniziativa del Campo scuola della Protezione Civile, organizzato dai volontari della Protezione Civile di San Fermo. Da oggi pomeriggio alle 14, fino a domenica, il campo di calcio del centro sportivo comunale sar  allestito con tende, zone dove dormire e dove cucinare, pranzare e cenare insieme. Il campo scuola   organizzato dalla Protezione Civile con la collaborazione della N  di San Fermo, dell'associazione G.E.S.C di Montano Lucino, i cinofili "Lupi" di Maslianico, il "Club Brianza 27" di Albavilla. All'iniziativa partecipano anche il comando dei Carabinieri di Rebbio e quello della Polizia locale di San Fermo. Indicativamente sono impiegati dai 30 ai 60 volontari nelle varie giornate e ci sono un centinaio di ragazzi che svolgeranno diverse attiv  tra cui anche Orienteering e delle simulazioni, alcune di queste si svolgeranno nel parco della Spina Verde. L'accesso al campo   vietato agli estranei, anche familiari dei ragazzi partecipanti, il tutto per ragioni di sicurezza e per fare in modo che i valori espressi attraverso il campo scuola, tra cui la scoperta dell'importanza della bellezza del volontariato e delle operazioni che vengono svolte da Protezione civile e altre associazioni, o dalle forze dell'ordine, riescano a far breccia nei ragazzi che si impegneranno in queste due giornate speciali, notte compresa. P.Mas. -tit_org-

Il distributore di carburante abusivo Sono del tutto estraneo ai fatti

[Redazione]

Guanzate L'imprenditore di Dongo Carlo Bongiasca si difende dopo il blitz della Guardia di finanza,. é Sono del tutto estraneo ai fatti. Carlo Bongiasca, 53 anni, imprenditore di Dongo al quale la Guardia di finanza ha messo sotto sequestro un distributore di carburante ritenuto di contrabbando, si dice contrariato per la piega delle indagini che l'hanno coinvolto. Il mio coinvolgimento sottolinea - dipende solamente dall'aver concesso in uso gratuito una cisterna a un cliente, un tassista di Guanzate che ha sempre acquistato il gasolio dalla società di Dongo. L'onere della regolarizzazione amministrativa della cisterna - suap del comune di appartenenza e pratica con i vigili del fuoco - spettava quindi al suddetto tassista e non certo al sottoscritto, che non ha avuto mai alcun ruolo nemmeno nella conseguente attività di vendita del gasolio. Le contestazioni della Guardia di finanza sono precise: a quel distributore, tassisti, autisti di pulmini e di mezzi con conducente, oltre che privati automobilisti, pagavano il carburante a un prezzo che oscillava tra 1 o 1,2 euro al litro. Insieme a Carlo Bongiasca, altre due persone sono state denunciate con l'accusa di ricettazione, mancato pagamento dell'accisa (la tassa sul carburante) e irregolare circolazione dei prodotti sotto posti ad accisa. E bene anche chiarire che la Tré Pievi Petroli sri, ditta fornitrice del gasolio, ha sempre effettuato forniture perfettamente regolari non solo al suddetto tassista, ma anche agli altri importanti clienti nella zona, come attestano le documentazioni amministrative e fiscali al vaglio degli inquirenti. Auspico, pertanto - conclude l'imprenditore Carlo Bongiasca - che la magistratura possa fare chiarezza il prima possibile. C.Riv. Å âé ë Âÿ ^Ø:.,; , - tit_org-

Valanga di giochi tutte le età: lancia 24 ore non stop

[Silvia Stefano Andreetto Franchi]

ýãã tutte le età: Finale lancia la 24 ore non stop Nel fine settimana Laigueglia è il regno dei bambini con un'esplosione di divertimento Silvia Andreetto Stefano Franchi Il gioco e i bambini sono i protagonisti del fine settimana. Domani e domenica aFinale, in occasione della Giornata mondiale del gioco, il Centro per la cultura ludica 0-99 Giocare lancia una novità: la 24 ore del gioco con un programma ricco di attività dedicate a tutte le età. Il programma prevede attività ludiche, laboratori e spettacoli che avranno luogo nelle principali piazze della città. La manifestazione verrà inauguratapiazza Milano alle ore 19 con un Apericena aperto a tutti e organizzato dall'associazione "Noi per Voi". A seguire, piazza Vittorio Emanuele ospiterà uno spettacolo di musica dal vivo con i grup pi Cantiere 164 e Studio Nadar. Ad accompagnare le note musicali dei due gruppi, ci saranno giochi da tavolo e calcetti per creare in piazza una grande ludoteca sotto le stelle per over 15. Dopo il concerto si potrà continuare a giocare per tutta la notte in piazza Milano. Domenica inizierà alle ore 8 deliziando il palato di tutti con una ricca colazione preparata dal Bar "Liquirizia" nel cortile della Ludoteca. E poi via ad altri giochi. Alle 15.30 entrerà in scena il circo con divertenti esibizioni. Domani e domenica a Laigueglia si tiene la sesta edizione di "Laigueglia è dei bambini", una kermesse ludica che invade tutto il centro. Piazza Mazzini, denominata piazza S. Mate ci saranno la ruota panoramica e laboratori con l'esposizione de "I giochi del cortile; piazza VBastione sarà dedicata dedicata al Pianeta Mare con iniziative legate al mondo dei cetacei. Piazza Marconi si trasforma nella piazza della Musica con baby dance, animazione, trucca bimbi; piazza Libertà è il regno di Pompieropoli: tutti i bambini potranno essere pompieri per un giorno e spegneranno un in- -tit_org-

Fuga in moto dopo l'incidente: "Non è reato"

Il pm chiede l'archiviazione per gli otto biker indagati per omissione di soccorso dell'amico e omicidio stradale

[Valentina Frezzato]

Fugamoto dopo l'incidente: "Non è reato Il pm chiede l'archiviazione per gli otto biker indagati per omissione di soccorso dell'amico e omicidio stradi VALENTINA PREZZATO RISTAGNO Già morto, quindi non da soccorrere. Sarebbe questa la motivazione che ha portato la Procura di Alessandria a chiedere l'archiviazione del caso che ha scosso un paese intero, quello del gruppo di motociclisti di Bistagno. Uno di loro, dopo alcuni sorpassi, poco prima di rientrare, si era scontrato con l'auto di una compaesana che proveniva dal senso opposto di marcia. Lei illesa, lui ora non può più abbracciare la moglie e il figlio. Gli amici sono tornati a casa, quasi come nulla fosse accaduto. Invece Carlo Cazzola, 65 anni e titolare di un mobilificio dal quale si servono le famiglie della zona da tre generazioni, il 16 febbraio non è tornato a casa. La sua vita è stata spezzata da un incidente, avvenuto nel primo pomeriggio di una giornata che doveva essere di svago. Il solito giro in moto con gli amici di sempre, quelli che l'avevano coinvolto in viaggi in giro per il mondo e tour sulle colline ma che quel giorno, in qualche modo, hanno deciso di lasciarlo da solo sulla provinciale 229 che da Rocchetta Palafea (Asti) porta a Bistagno. Gli otto amici erano stati denunciati per omissione di soccorso - avendo lasciato sul posto, senza chiamare i soccorsi, sia l'uomo deceduto sia la donna coinvolta - e due di loro anche per omicidio stradale. Sul caso hanno indagato i carabinieri di Bistagno e di Acqui. Ora il pm del tribunale di Alessandria, Elisa Frus, ha chiesto l'archiviazione sia per l'omissione di soccorso sia per l'altra accusa. L'omissione non sussisterebbe perché l'uomo era già morto e la donna, invece, sarebbe già stata aiutata da altre persone presenti sul posto. Chiesta l'archiviazione per tutti e 8 gli indagati, che abitano nelle zone dell'Astigiano e del Cuneese. Sarà il giudice per le indagini preliminari a decidere se respingerla o meno. Dai primi racconti dei testimoni è chiaro che si poteva supporre era molto diverso: mentre la donna, leggermente ferita, chiedeva aiuto sia per sé sia per la vittima, i motociclisti amici sono andati via dal posto, velocemente si diceva, e soltanto dopo un altro automobilista si sarebbe fermato per chiamare il 118 e avvisare i militari di quanto era accaduto. Carlo non avrebbe potuto immaginare tutto questo quando, poco prima delle 15 di quel pomeriggio di febbraio, è partito con la sua Bmw dalla piazza principale, per muoversi con i compagni di gite in direzione Roncogennaro. Dopo aver percorso un tornante sulla destra e poi un breve rettilineo ancora in salita, si affronta un'altra curva ed è qui, secondo le prime ricostruzioni, che la moto di Cazzola si sarebbe toccata con quella di due degli otto amici, invadendo di conseguenza la corsia opposta. Sarebbe andato a sbattere contro un muretto e poi sarebbe tornato nuovamente sulla carreggiata proprio mentre sopraggiungeva la vettura di Laura Panaro. È rimasta per giorni sotto choc - dicevano nei giorni successivi in paese - e ancora adesso fa fatica a riprendersi. Come è capitato a molti, a Bistagno, soprattutto perché il dolore si è mescolato alla rabbia e ai tanti perché? che non trovano, ancora oggi, risposta. E si scontrano anche con questa parola, archiviazione, che per alcuni è davvero incomprensibile. La ricostruzione dei carabinieri è girata di bocca in bocca in paese. Tutti sanno. E tutti sapevano anche il giorno del funerale, quando alcuni fra gli otto amici motociclisti hanno deciso di presentarsi in chiesa. Chissà se qualcuno, in quel caso, ha avuto l'ardire di avvicinarsi e chiedere a loro: Perché non vi siete fermati?. Su La Stampa 10 maggio 2019 La fuga degli amici biker dopo la morte dell'amico La verità nei video in chat Un hrindbi-dwrnlpTeanr -eeirtavista più fotografata Messi sotto accusa da un video Il 18 aprile l'articolo con la ricostruzione della tragedia in cui morì il mobiliere di Bistagno, con gli otto amici e compagni di gite ed escursioni che non si fermarono a prestare soccorso -tit_org- Fuga in moto dopo incidente: Non è reato

Donna muore travolta dalla metro

[Chiara Acampora]

Donna muore travolta dalla metro Tragedia a Roma, la Procura indaga La 41 enne sarebbe scivolata sui binari CHIARA ACAMPORA ROMA - Quando ha sentito il rumore del treno in arrivo ha cercato disperatamente di risalire sulla banchina, ma la metro ormai stava entrando in stazione e per lei non c'è stato scampo. Tragedia ieri mattina nella metro A di Roma. una donna senegalese di 41 anni, richiedente asilo e da tempo in Italia, è morta incastrata sotto un convoglio alla fermata Lepanto. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per liberarla, ma quando è stata estratta purtroppo non c'era più nulla da fare. La tragedia si è consumata davanti agli occhi di diversi viaggiatori ed è stata ripresa dalle telecamere di videosorveglianza. Sulla vicenda indagano i poliziotti del commissariato Prati che ipotizzano l'incidente. Per chi indaga la donna sarebbe scivolata finendo sul binario pochi istanti prima dell'arrivo della metro. Nei video sarebbe stata immortalata mentre camminava distrattamente prima di cadere sui binari e poi alzarsi e tentare in disperatamente di risalire sulla banchina all'arrivo della metro. Intanto sulla vicenda la Procura ha avviato un'indagine per omicidio colposo. Gli inquirenti hanno già ascoltato il conducente del mezzo che ha affermato di averla vista all'ultimo secondo e di non aver avuto il tempo di frenare per evitare l'impatto. Sentiti anche i passeggeri che in quel momento erano con lei sulla banchina e hanno assistito alla tragedia. Tra loro la cugina della 41enne che era entrata con lei in stazione, con in braccio una bambina, e le stava accanto sulla banchina. Si erano incontrate poco prima e l'aveva accompagnata a un appuntamento nella zona in cui si è verificato il tragico incidente. A quanto ricostruito dagli investigatori la donna, separata e madre di una ragazza, viveva fuori Roma nella zona del litorale di Ladispoli. Da anni in Italia e richiedente asilo, era venuta nella Capitale proprio per risolvere una questione relativa al suo permesso di soggiorno. Ad accompagnarla la cugina con la bambina. Dopo l'appuntamento era entrata in metro diretta a Termini, per poi far ritorno a casa. Ad accorrere, fuori dalla fermata della metro, amici e parenti. Lacrime e urla di disperazione quando è uscita la salma. Decine di persone con le mani sul volto hanno iniziato a piangere e urlare, qualcuno ha anche cercato di avvicinarsi. Non meritava di morire così ha detto qualcuno. Mentre un conoscente ha raccontato: Aveva problemi di vista e non vedeva bene. Forse è scivolata per questo motivo. Ad esprimere il più profondo cordoglio alla famiglia è stata l'assessore alla Mobilità di Roma Linda Meleo. Quanto accaduto alla metro Lepanto è un'orribile tragedia e lascia senza parole. I filmati sono nelle mani degli inquirenti e le autorità competenti hanno avviato le indagini del caso ha scritto su twitter. Mentre il Codacons chiede di adottare misure di sicurezza per evitare il ripetersi di casi analoghi. Sono troppi gli incidenti e i suicidi che si verificano nelle stazioni della metro capitolina - afferma il presidente Carlo Renzi - Episodi tragici che possono essere evitati e che hanno ripercussioni enormi per il servizio, interrotto per ore per gli accertamenti di rito. Chiediamo di dotare le linee A e B della metro di barriere di sicurezza identiche a quelle installate sulle linee nelle stazioni metropolitane di altri paesi europei. Dopo l'incidente la tratta da Termini a Battistini è stata rimasta interrotta per ore e l'Atac ha attivato il servizio di bus sostitutivi. Un amico della senegalese ha raccontato: Aveva problemi agli occhi e non vedeva bene. Forse è caduta per questo motivo. La disperazione degli amici all'esterno della fermata Lepanto della metropolitana a Roma -tit_org-

Massone, giù dal sentiero col bimbo in braccio. Trauma cranico

[Redazione]

Massone, giù dal sentiero col bimbo in braccio. Trauma cranico Dopo giorni di pioggia sul Garda Trentino ieri si è rivisto il sole e tra una nuvola e l'altra sono in molti ad aver subito colto l'occasione per praticare le attività outdoor per le quali la nostra zona è ormai celebrata. Il grande afflusso di turisti soprattutto germanici (con code già ieri sulla Loppio-Busa) ha contribuito a riempire anche sentieri, falesie e itinerari per bikers. Due gli interventi di Trentino Emergenza. Ieri mattina su una via di roccia sopra Dro per un rocciatore finito alla cavaglia, e ieri pomeriggio vicino alla falesia di Massone per una giovane mamma caduta da un paio di metri d'altezza mentre scendeva da un sentiero. La donna - 26 anni - aveva in braccio il bimbo di appena 2 anni e forse per proteggerlo ha finito per cadere malamente sbattendo la testa. Sul posto il Soccorso alpino, vigili del fuoco, l'ambulanza e anche l'elicottero che ha trasferito la donna a Trento. Illeso il bimbo. D.P. -tit_org-

Appalti Nuovi lavori**Protezione civile sede allacciata al teleriscaldamento***[D.f.]*

Appalti Nuovi lavori PERG1NE - Si rinnova 11 centro servizi comunali di viale dell'Industria a Pergine, servito ora dalla rete del teleriscaldamento cittadino. Sarà la ditta Pederghana Tullio Sri di Caldes a realizzare allacciamenti e scambiatori per la caserma dei vigili del fuocovolontari, cantiere comunale, uffici Amnu Spa e nuova palazzina che da settembre accoglierà mezzi e soccorritori di Trentino Emergenza -112 e della Croce Rossa Italiana. La ditta, che si è aggiudicata l'appalto per 88.239 euro (ribasso del 11.688%), provvederà all'allacciamento delle tubature già esistenti in zona e posa di nuovi scambiatori che sostituiranno l'attuale sistema di produzione acqua calda sanitaria, secondo il progetto dello studio Tesi Engineering (costo complessivo di 99.692 euro). Grazie a recenti lavori di manutenzione e tiratura (costo 20 mila euro) è stata completata la coibentazione dello stabile che ospita caserma dei pompieri, cantiere comunale e sede attuale della Cri, dove è stata realizzata anche la sala radio e la centrale operativa dei vigili del fuoco. D.F. -tit_org-

Piene, Protezione civile in campo coi bambini

[Redazione]

TESIMO. Si è svolta recentemente a Tesimo la tradizionale festa degli alberi organizzata dalla locale stazione forestale in collaborazione con l'area Bacini montani dell'Agenzia provinciale della Protezione civile, alla quale hanno preso parte circa 70 alunni della scuola elementare. La giornata di studio all'aria aperta si è svolta principalmente lungo il torrente Prissiano, in località Gfrill, dove tempo fa una frana ha causato notevoli danni. Nel corso dell'evento sono stati benedetti gli alberelli piantati dai giovani alunni, e presso tre distinte stazioni lungo il corso del torrente sono stati illustrati agli scolari gli interventi realizzati dall'area Bacini montani allo scopo di prevenire le piene dei corsi d'acqua. È stato quindi realizzato un esperimento pratico di prevenzione del rischio ambientale identificando concretamente i siti meno esposti alle piene lungo il corso del torrente. -tit_org-

Incidente sulla A 22 a Chiusa

Tir investe due persone sulla corsia di emergenza = Travolto da un Tir in A22, è grave

[Fabio De Villa]

Incidente sulla A 22 a Chiusa Tir investe due persone sulla corsia di emergenza CHIUSA. Un terribile incidente stradale è avvenuto mercoledì sera lungo la carreggiata nord dell'A22 a Chiusa, dove un autotrasportatore ha investito con il proprio Tir due persone e le rispettive auto ferme sulla corsia di emergenza in seguito a un guasto a uno dei veicoli. Conseguenze particolarmente gravi per uno dei due, mentre la donna ha solo ferite leggere. >De Villa a pagina 33 Il terribile incidente Travolto da un Tir in A22, è grav< L'incidente. Mercoledì sera L'imprenditore Kurt Baumgartner era accorso per aiutare una collaboratrice fermatasi per un problema all'ai Un grosso mezzo ha tamponato i due veicoli e ha coinvolto nella carambola il Bienne della vai d'Isarco e la donna, che non è in pericolo diFABIO DE VILLA CHIUSA. Un terribile incidente stradale è avvenuto mercoledì sera lungo la carreggiata nord dell'A22 a Chiusa, dove un autotrasportatore ha investito con il proprio Tir due persone e le rispettive auto ferme sulla corsia di emergenza in seguito a un guasto a uno dei veicoli. Sono gravissime le condizioni di Kurt Baumgartner, noto imprenditore altoatesino di 61 anni, originario di Chiusa ma residente a Bolzano, che, secondo quanto si è potuto capirebase alle prime ricostruzioni dei fatti, si era fermato con la propria auto ed era uscì to per soccorrere una propria collaboratrice rimasta ferma inauto lungo l'autostrada. Mancavano pochi minuti alle 22 di mercoledì. A bordo del proprio suv Audi Q7, Baumgartner aveva imboccato l'autostrada al casello di Chiusa e aveva percorso in direzione nord pochi chilometri per raggiungere la propria collaboratrice L.G., che evidentemente l'aveva contattato al telefono chiedendo aiuto per il problema meccanico che l'aveva costretta a fermarsi a bordo della carreggiata. Baumgartner ave va raccolto l'appello e si era messo in macchina: era accordo di persona per verificare la situazione e dare una mano, magari per risolvere il problema e rimettere in strada l'auto della donna oppure per appurare quanto era accaduto e sol- lecitare a sua volta ã interven ßi di soccorsi. Una volta arrivato sul posto, la donna sarebbe rientrata all'interno della propria Audi, mentre Baumgartner avrebbe provato a far ripartire il mezzo di lei, ma senza riuscirci. Pochi istanti dopo, è avvenuto il dramma. Un autoarticolato che viaggiava nella stessa direzione, per cause da definire e verificare nei dettagli, è piombato sulla prima automobile, l'Audi della donna, tamponandola violentemente e proiettandola contro il suv dell'imprenditore chiusano, suv che è stato a sua volta centrato in pieno e scaraventato sulla sede stradale coinvolgendo nella carambola anche il ólenne. La percezione che qualcosa di gravissimo era accaduto è stata immediata e immediati sono stati i soccorsi. Sul posto si sono precipitati i sanitari della Croce bianca della sezione di Chiusa e i vigili del fuoco volontari, che hanno provveduto a chiudere la corsia dell'A22 per permettere appunto lo svolgimento dei soccorsi e agevolare la ripartenza delle ambulanze. Fin dai primi istanti sono apparse gravissime le condizioni dell'imprenditore altoatesino, che nel tremendo impatto subito ha accusato, a quanto pare, la frattura di un femore e lacerazioni e lesioni interne. Intubato sul posto, il ólenne è stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva. È andata meglio alla donna, che, nonostante la sua auto sia stata distrutta nell'impatto contro l'autoarticolato, se l'è cavata con ferite meno gravi. I vigili del fuoco hanno comunque dovuto lavorare diversi minuti prima di poterla liberare, grazie all'impiego delle pinze idrauliche, dalle lamiere contorte dell'abitacolo del suo veicolo. Sotto shock l'autotrasportatore che ha involontariamente innescato la carambola e che è riuscito a fermare il proprio mezzo poche decine di metri più avanti. Nelle ricostruzioni del terribile schianto, subito soccorritori, forze dell'ordin e intervenute per i rilievi e testimoni si sono chiesti cosa poteva essere successo. Tra le ipotesi, non si esclude che l'autotrasportatore possa esser stato vittima di un colpo di sonno. Sul posto sono sopraggiunti gli agenti della polizia stradale incaricati dei rilievi di rito ed anche i vigili del fuoco permanenti di Bolzano attrezzati con un'autogrù, utilizzata poi per la rimozione del mezzo pesante rimasto seriamente danneggiato nell'impatto. La corsia nord dell 'A22 è rimasta chiusa per oltre mezz'ora. Sotto shock ÌL camionista: potrebbe esser stato vittima di un colpo di sonno I vigili

del fuoco hanno Liberato La donna tagLiandoL'abitacoLo con Le pinze idrauLiche La corsia nord è rimasta chiusa mezz'ora per permettere i soccorsi -tit_org- Tir investe due persone sulla corsia di emergenza - Travolto da un Tir in A22, è grave

Schianto contro muro, 20enne muore a Pavia

[Redazione]

Un ragazzo di 20 anni, residente nel comune di Battuda, in provincia di Pavia, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Pavia. Il giovane, alla guida della sua auto, si è schiantato contro il muro di una casa in località Montebellino. Sul posto sono subito intervenuti i medici del 118, ma non hanno potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso del 20enne, a causa delle gravissime ferite riportate nell'impatto contro il muro. Sul luogo sono intervenuti anche i Vigili del fuoco e la Polizia stradale, che ha avviato gli accertamenti per ricostruire la dinamica dell'incidente. -tit_org-

A22, Kurt Baumgartner ferito nello schianto

Tamponamento all'altezza di Chiusa: coinvolto anche il noto imprenditore altoatesino

[Redazione]

À22, Kurt Baumgartner ferito nello schianto Tamponamento all'altezza di Chiusa: coinvolto anche il noto imprenditore altoatesir BOLZANO noto imprenditore Kurt Baumgartner, 61 anni di Chiusa, è rimasto ferito mercoledì sera in un grave incidente sull'A22. Lo schianto è avvenuto sulla corsia sud, tra Chiusa e Bolzano: la dinamica, non ancora del tutto definita, è comunque quella di un tamponamento, che ha visto coinvolto un Tir e due auto. L'autista del camion è rimasto illeso, mentre i due automobilisti hanno riportato gravi lesioni. Uno dei due è anche rimasto incastrato nelle lamiere contorte dell'abitacolo e per liberarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Chiusa e di Bolzano, con le pinze idrauliche (nenajoto). I due feriti sono poi stati trasportati all'ospedale di Bolzano, dove si trovano ora ricoverati. Hanno riportato gravi ferite ma non sono in pericolo di vita, secondo quanto si apprende. Uno dei due feriti è Kurt Baumgartner, personaggio molto conosciuto nel mondo imprenditoriale altoatesino: bocconiano, in passato ha realizzato diverse strutture turistiche in tutta Italia, dalla Puglia all'Alta Badia, ed attraverso la sua Baumgartner Beteiligungsverwaltung ha costruito numerosi edifici residenziali e commerciali come il Kampill Center di Bolzano nord o il Syncom di Bressanone. È cugino di Thomas Baumgartner, presidente della Fercam. L.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Stimato Kurt Baumgartner -tit_org-

CARIGNANO**Camper a fuoco sulla provinciale***[Redazione]*

CARIGNANO -> Nella notte tra martedì e mercoledì un camper parcheggiato a bordo strada è andato in fiamme sulla strada provinciale 143 di Carignano. L'allarme al 112 è stato lanciato da alcuni automobilisti che stavano percorrendo la strada. Non ci sono stati feriti. Sul posto i vigili del fuoco di Carignano hanno domato il rogo e messo in sicurezza l'area. -tit_org-

Vigili del fuoco, via l'eternit dalla copertura della caserma

[Alessio Malvone]

Vigili del fuoco, via l'eternit dalla copertura della caserma. L'intervento. I lavori a cura della società proprietaria, la Invimit di Roma. L'edificio di via Codussi risale al 1957: il tetto sarà sostituito con lamiera. ALESSIO MALVONE. La caserma di via Codussi, sede del comando provinciale dei vigili del fuoco, è stata inaugurata nell'ormai lontano 1957. E all'epoca costruire tetti con coperture in eternit era più o meno la regola. Eternit che però è stato messo fuorilegge nel 1992, quando iniziò una fase di rimozione di tutte le coperture eseguite con quel tipo di materiale. Finalmente la rimozione sta avvenendo anche nella caserma di via Codussi dove, da circa trenta giorni, la società proprietaria dell'immobile, la Invimit di Roma, sta provvedendo al rifacimento del manto di copertura dell'intero immobile: manto che appunto risale all'anno di costruzione, ossia alla fine degli anni Cinquanta. Allora il tetto era stato realizzato appunto in eternit e proprio in questi giorni gli operai sono al lavoro per sostituirlo con un manto di copertura in lamiera. Per quanto riguarda le tempistiche, non si hanno ancora informazioni precise sulla durata complessiva dei lavori, che sicuramente proseguiranno fino alla completa rimozione e sostituzione di tutto l'eternit presente sull'immobile. La caserma di via Codussi era stata in passato di proprietà della Provincia, ma l'ente l'aveva venduta nel dicembre 2015 appunto alla Invimit di Roma, società immobiliare dello Stato controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze e che ora si è presa in carico questi lavori. L'appalto è stato gestito direttamente dalla società proprietaria dell'immobile che, com'è noto, non è nostro - spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegner Calogero Turturici -: noi siamo coinvolti soltanto per quanto riguarda le valutazioni dei rischi di interferenza, anche perché i lavori in corso da alcuni giorni si svolgono nel cortile, che è un luogo di passaggio. Si tratta comunque di lavori compatibili con la presenza del personale, comunque prevista dalla valutazione dei rischi. Ora si attende dunque la rimozione completa dell'eternit dalle coperture e la sua totale sostituzione. Il comando provinciale dei vigili del fuoco di via Codussi coordina gli interventi dei pompieri in tutta la Bergamasca, gestendo dalla centrale operativa tutte le chiamate inoltrate dal 112 unico all'ex 115 e inviando i mezzi anche dei distaccamenti, sia quelli effettivi, sia quelli dei volontari che operano su tutto il territorio provinciale. Soltanto i vigili del fuoco dell'aeroporto di Orio al Serio non dipendono dal comando di Bergamo. ORIPRODUZIONE RISERVATA I lavori in corso alla caserma dei vigili del fuoco di via Codussi FOTO BEDOLIS -tit_org- Vigili del fuoco, viaeternit dalla copertura della caserma

Incidente nella metro di Roma: donna scivola, morta schiacciata*[Redazione]*

LA TRAGEDIA ROMA Quando ha sentito il rumore del treno in arrivo ha cercato disperatamente di risalire sulla banchina, ma la metro ormai stava entrando in stazione e per lei non c'è stato scampo. Tragedia ieri mattina nella metro A di Roma. Una donna senegalese di 41 anni, richiedente asilo e da tempo in Italia, è morta incastrata sotto un convoglio alla fermata Lepanto. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per liberarla, ma quando è stata estratta purtroppo non c'era più nulla da fare. La tragedia si è consumata davanti agli occhi di diversi viaggiatori ed è stata ripresa dalle telecamere di videosorveglianza. Sulla vicenda indagano i poliziotti del commissariato Prati che ipotizzano l'incidente. DISTRAZIONE FATALE Per chi indaga la donna sarebbe scivolata finendo sui binari pochi istanti prima dell'arrivo della metro. Nei video sarebbe stata immortalata mentre camminava distrattamente prima di cadere sui binari e poi alzarsi e tentare in disperatamente di risalire sulla banchina all'arrivo della metro. Intanto sulla vicenda la Procura ha avviato un'indagine per omicidio colposo. Gli inquirenti hanno già ascoltato il conducente del mezzo che ha affermato di averla vista all'ultimo secondo e di non aver avuto il tempo di frenare per evitare l'impatto. Sentiti anche i passeggeri che in quel momento erano con lei sulla banchina e hanno assistito alla tragedia. Tra loro la cugina della 41enne che era entrata con lei in stazione, con in braccio una bambina, e le stava accanto sulla banchina. Si erano incontrate ieri mattina e l'aveva accompagnata a un appuntamento nella zona in cui si è verificato il tragico incidente. A quanto ricostruito dagli investigatori la donna, separata e madre di una ragazza, viveva fuori Roma nella zona del litorale di Ladispoli. Da anni in Italia e richiedente asilo, era venuta nella Capitale proprio per risolvere una questione relativa al suo permesso di soggiorno. Ad accompagnarla la cugina con la bambina. Dopo l'appuntamento era entrata in metro diretta a Termini, per poi far ritorno a casa. I PARENTI Ad accorrere fuori la fermata della metro amici e parenti. Lacrime e urla di disperazione quando è uscita la salma. Decine di persone con le mani sul volto hanno iniziato a piangere e urlare, qualcuno ha anche cercato di avvicinarsi. Non meritava di morire così ha detto qualcuno. Mentre un conoscente ha raccontato: Aveva problemi di vista e non vedeva bene. Forse è scivolata per questo motivo. Ad esprimere il più profondo cordoglio alla famiglia è stata l'assessore alla Mobilità di Roma Linda Meleo. Quanto accaduto alla metro Lepanto è un'orribile tragedia e lascia senza parole. I filmati sono nelle mani degli inquirenti e le autorità competenti hanno avviato le indagini del caso ha scritto su twitter. Mentre il Codacons chiede di adottare misure di sicurezza per evitare il ripetersi di casi analoghi. "RODUZIONERISERVATA I CONOSCENTI: AVEVA PROBLEMI 01 VISTA, FORSE È CAOUTA PROPRIO PER QUESTO MOTIVO LA SALMA II corpo della donna mentre viene portato fuori dalla metro, dietro i suoi parenti in lacrime -tit_org-

Maltempo, frana la carreggiata in via Case Fossa

[Redazione]

Fregona (c.b.) Sotto il peso della pioggia, nella serata di mercoledì parte della carreggiata stradale di via Case Fossa è crollata. Ennesima frana nel territorio comunale di Fregona. Il maltempo che si protrae da oltre un mese sta causando parecchi smottamenti. E ieri, il responsabile dell'ufficio di polizia locale di Fregona ha firmato l'ordinanza di chiusura per frana di via Case Fossa, al confine con Cappella Maggiore. La presenza di terra sulla carreggiata ha di fatto reso impraticabile la via nel punto in cui confina con l'altro Comune, a circa 850 metri dall'intersezione con le vie Lughera e Borgo Lughera. Per salvaguardare l'incolumità di chi transita qui a piedi, in bici o in auto, i tecnici hanno valutato la chiusura della strada che, sebbene poco transitata, serve comunque alcune abitazioni raggiungibili effettuando un altro percorso meno diretto. Via Case Fossa rimarrà chiusa almeno fino a che il meteo non migliorerà. Sarà poi necessario intervenire con la rimozione del materiale instabile e l'eventuale consolidamento della scarpata. Il Comune si è impegnato a monitorare costantemente, anche con il supporto dei volontari della Protezione Civile, il terreno a monte della frana per verificare che non ci siano ulteriori cedimenti. Rimane sempre chiusa, a Fregona, la Strada del Santo dove ad inizio maggio pure si è verificata una frana. A Sarmede le frane lungo la provinciale a Montaner sono sempre costantemente monitorate. A Vittorio Veneto non si segnalano peggioramenti post maltempo, anche se le tre abitazioni di via delle Sabbionere, a Formeniga, rimangono sempre inagibili come da ordinanza firmata dal sindaco vista l'incombenza sulle case di una frana. -tit_org-

Scantinati sott'acqua, proteste dei residenti

[Redazione]

Scantinati sott'acqua, proteste dei residenti ODERZO Sono in diversi ad attendere il weekend, sperando che non piovano, per svolgere il grosso del lavoro e portare in discarica mobili, elettrodomestici, suppellettili varie rese inservibili dall'acqua. Sgomberati il più possibile gli scantinati allagati e ammassato il mobilio rovinato, diverse famiglie ora si stanno organizzando con amici e parenti per liberare i locali. Nel frattempo in municipio, a seguito dell'approvazione del Piano delle acque, era già stato deciso - prima del nubifragio di martedì sera, un primo intervento che andrà a risolvere problemi di via Bosco Común. Le situazioni peggiori si sono vissute a Colfrancui, in via Garibaldi, in via Bosco Común, in via Anafesto e Casoni. LA POLEMICA Sono stato in via Garibaldi conferma il vice sindaco Vincenzo Artico - ho parlato con commercianti e residenti. Sono arrabbiati soprattutto perché la strada non è stata chiusa subito al traffico. Diciamo che la Protezione civile è stata allertata immediatamente, ovvio che non può arrivare sul posto in cinque minuti. Bisogna dire anche un'altra cosa, che questa massa d'acqua arrivata improvvisa e velocissima, è caduta su un territorio già inzuppato, è un mese che piove. Un territorio che non assorbe più. È anche per questo motivo che zone dove solitamente non c'erano problemi, come via Madre Teresa di Calcutta, sono andate sott'acqua. LA PROPOSTA Considerato che questi eventi ormai si vanno ripetendo - dice Artico - suggerisco di realizzare dei dossi o rialzi in testa alle rampe in modo che l'acqua nel caso di strade allagate non arrivi negli scantinati. Nel frattempo il Piano delle acque ha messo nero su bianco dove si annidano le criticità. Se si vuole fare un intervento non c'è che da scegliere da via Garibaldi a via Boarie. La fragilità era nota, per quello abbiamo fatto il Piano delle acque - dice il sindaco Scardellato - La pioggia è stata eccezionale ma purtroppo non tale da far crescere soldi. L'impegno a cercarli non mancherà, come non è mai mancato. Le risorse - aggiunge il vice sindaco Artico - andremo a recuperarle anche attraverso gli accordi urbanistici. Ve ne sono un paio in dirittura d'arrivo. Com'è noto i soldi derivanti dall'accordo vanno spesi nell'ambito del medesimo e dunque si potrà intervenire in più punti. Un primo accordo invece è stato approvato il 6 maggio scorso. Nella lottizzazione residenziale di via dello Scoutismo verrà realizzato un collegamento che andrà a raccogliere anche le acque di via Bosco Común. Attraverso un fossato che già esiste quest'area verrà collegata con la cassa di espansione realizzata anni fa a lato del cimitero. Il problema dovrebbe così risolversi. (anfr.) HAITEHPO Il mobilio rovinato -tit_org- Scantinati sott'acqua, proteste dei residenti

Principio d'incendio in hotel Evacuato il JW Marriot Resort

[D.tam.]

Principio d'incendio in hotel Evacuato il JW Marriot Resort L'INCENDIO VENEZIA Non appena il fumo ha cominciato a propagarsi per le sale, il personale dell'hotel ha fatto evacuare gli ospiti in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco. Il principio di incendio si è verificato mercoledì sera, intorno alle 22.40, all'hotel JW Marriot Resort di Sacca Sessola. Scattato l'allarme, quindi, i 40 turisti sono stati fatti uscire dai loro alloggi per raggiungere l'esterno dell'albergo. I pompieri arrivati con due autopompe lagunari e una motobarca da marittima e 15 operatori hanno individuato subito il problema: un corto circuito elettrico nato in un controsoffitto al secondo piano dell'albergo. Fortunatamente le fiamme non si sono propagate e per i vigili del fuoco non è stato difficile intervenire. Le operazioni per mettere in sicurezza l'area sono durate un paio d'ore, poi gli ospiti sono potuti rientrare nelle loro stanze. Tutti tranne quelli al secondo piano: per loro è stato necessario aspettare un po' di più per permettere che venissero aerati i locali. L'hotel ha spiegato ieri che è stata attivata la procedura di accoglienza degli ospiti in aree attrezzate, come da piano di sicurezza, ma che l'entità dell'incidente sarebbe stata di minimo rilievo, dovuta alla rottura di uno sprinkler, il sistema sui soffitti delle stanze da cui in caso di allarme incendio esce acqua. I PRECEDENTI Nessun problema particolare per gli ospiti, a parte l'attesa, e nessun ferito. Un epilogo decisamente positivo, se paragonato agli altri episodi registrati in città negli ultimi mesi. Ultimo, il tragico rogo di fine marzo, in cui persero la vita due anziani di Murano, Stefano Zailoni e la moglie Resina Vitturi. Ultimo episodio di una lunga serie drammatica di roghi, in città, che ha visto tra le vittime soprattutto persone anziane. Per questo caso in particolare la procura ha iscritto nel registro degli indagati la donna che abitava nell'appartamento al primo piano: secondo gli inquirenti, cioè, sarebbe stata lei, lasciando una candela accesa in casa, a dare il la all'incendio che ha devastato la palazzina. Sempre sulla questione incendi in centro storico, l'ormai ex comandante dei vigili del fuoco Ennio Aquilino (da pochi giorni chiamato a dirigere il comando di Napoli) ha puntato molto durante il suo periodo in laguna, sulla prevenzione e sulla copertura totale della rete idrica. Al momento, il piano è arrivato a coprire il 60 per cento della città. D.Tam. NESSUN PROBLEMA PER GLI OSPITI E PER L'ALBERGO DI SACCA SESSOLA REGOLARMENTE APERTO HOTEL DI LUSO E JW Marriott Resort a Sacca Sessola -tit_org- Principioincendio in hotel Evacuato il JW Marriot Resort

Noale Il nubifragio in provincia

Il maltempo accende la sfida elettorale = A Noale gli effetti del maltempo creano uno scontro politico

[Filippo De Gaspari]

Noale Il maltempo accende la sfida elettorale Il ballottaggio del 9 giugno è ancora lontano, ma le sfidanti scaldano i motori a suon di polemiche sul maltempo che ha messo in ginocchio la città della rocca. Abbiamo fatto molto permigliorare la situazione in questi anni - spiega la sindaca Patrizia Andreotti - ma quello dell'altra sera è stato un evento meteorologico eccezionale. Michela Barin, candidata del centrodestra, va all'attacco: Perché il Comune in questi cinque anni ha speso solo il 27 per cento di quello che poteva per le reti fognarie e l'allerta preventiva? De Gaspari! a pagina XV Il nubifragio in provincia A Noale gli effetti del maltempo creano uno scontro politico La sindaca uscente Andreotti: Noi abbiamo Ma la sfidante Barin la attacca: Siamo fatto tanto, è stato un evento straordinario basiti, cosa ha aspettato questi 5 anni? ACQUA ALLE GINOCCHIA NOFILE A Noale gli effetti del maltempo dell'altra sera scatenano anche la bagarre politica mentre la città attende il ballottaggio previsto per il 9 giugno. E' stato un evento straordinario - spiega il sindaco Patrizia Andreotti - fin da subito abbiamo chiesto l'intervento di protezione civile, vigili del fuoco, polizia locale e volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri, oltre al consorzio. Da subito ho seguito in prima persona l'evolversi della situazione coordinando gli interventi insieme agli assessori Rigo, Dini e al consigliere Canil, che ha gestito le comunicazioni dei cittadini durante la notte. In questi anni, consapevole della fragilità del territorio, abbiamo approvato il Piano delle acque e eseguito diversi interventi di scavo fossi compreso l'alveo del Marzenego attorno alla Rocca, ripristinato argini, potenziato le pompe di Strada degli Ongari e via dei Tigli. Molto rimane da fare per la prevenzione e la salvaguardia del territorio ma molto impegno richiede anche la formazione dei cittadini sui comportamenti da tenere. Ma Noalesi al Centro, la civica della sfidante Michela Barin, attacca; Siamo basiti, Andreotti dice che c'è ancora molto da fare: perché non l'ha fatto allora? Cosa ha aspettato in questi 5 anni? Perché ha speso solo il 27 per cento di quello che poteva spendere per le reti fognarie, la manutenzione sulle caditoie e l'allerta preventiva?. LA CONTA DEI DANNI Intanto i cittadini fanno la conta dei danni, e il bilancio in molti casi è pesante. Sono disperata, ho perso l'auto, la dispensa, varie cose che tenevo nel garage: saranno 40mila euro di danni. Tutto sommerso da oltre 2 metri di acqua: qualcuno dovrà darci delle risposte. Sarà Calore abita in via Cerva, in un condominio nuovo di 10 appartamenti. Martedì è tornata da lavoro in treno verso le 20, quando la strada era già un fiume: Sono corsa a casa con l'acqua sopra le ginocchia - racconta - e ho visto che il torrente che si era formato lungo la via scendeva violento verso i garage. Ho capito subito che avevo perso tutto: l'acqua è entrata nell'autorimessa salendo oltre 2 metri, riempiendo i box auto e sommergendo tutto: auto, mobilio, di tutto. L'auto, nuova, pagata 16mila euro, ora è da buttare: la furia dell'acqua ha fatto scoppiare le portiere. Il paradosso è che se la tenevo in strada si poteva salvare: i garage che dovrebbero proteggere le nostre cose, le hanno distrutte. Così sono da buttare anche mobili, cibo, mobili, mercé varia, addobbi di Natale. E come me anche tutti gli altri condomini, che hanno perso macchina, mobili e tutto il resto, coperti di acqua e melma. I pompieri non hanno potuto arrivare subito, perché impegnati in altre aree, per fortuna ci ha aiutato la protezione civile, che ha lavorato tutta la notte fino alle 7 del mattino, ma non è stato facile: continuava a piovere ed era difficile togliere l'acqua dallo scantinato. Il suo sfogo è quello di decine, centinaia di cittadini sorpresi dal maltempo, nonostante l'allerta meteo. Il Comune ha già invitato i cittadini a documentare e quantificare sommariamente i danni procedendo alla segnalazione in vista del riconoscimento dello stato di crisi per avversità atmosferiche (per informazioni contattare l'ufficio tecnico al numero 041.5897259). Filippo De Gaspari LA TESTIMONIANZA DI UNA RESIDENTE: SONO TORNATA DAL LAVORO MARTEDÌ ALLE 20 E LA STRADA DI CASA ERA UN FIUME SARÀ CALORE SPIEGA: SONO DISPERATA L'AUTO NUOVA, PAGATA

16MILAEURO,E'DA BUTTARE. NEL GARAGE TUnO IRRECUPERABILE -tit_org- Il maltempo accende la sfida elettorale - A Noale gli effetti del maltempo creano uno scontro politico

Muore incastrato nel tornio

Vittima Oscar Belotti, 35 anni, sposato e con tre figli piccoli

[Milla Prandelli]

Vittima Oscar Belotti, 35 anni, sposato e con tre figli piccoli, di MILLA PRANDELU - CAPRIOLO - INFORTUNIO mortale sul lavoro ieri pomeriggio a Capriolo, in una azienda metalmeccanica di via Colombara del Bosco. La vittima è un giovane marito e padre del paese: Oscar Belotti, 36 anni da compiere il prossimo 21 settembre. L'uomo aveva tre figli piccoli: uno di sei anni, uno di tre e uno di pochi mesi. I fatti sono accaduti attorno alle 16 nell'azienda Tur Meccanica. Secondo la prima ricostruzione dei fatti a cura dei carabinieri della Stazione di Capriolo e dei tecnici dell'Ats, Oscar stava cercando di fare ripartire un tornio che si era bloccato. QUANDO il nastro è ripartito è rimasto impigliato, riportando lesioni da schiacciamento alla testa e al bacino. È morto pochi secondi dopo il terribile incidente. I colleghi hanno immediatamente chiesto aiuto al numero unico 112, che ha inviato sul posto un'ambulanza, un'automedica, i vigili del fuoco di Brescia e quelli di Chiari. A supporto c'era anche la polizia locale di Capriolo. Sul posto ci sono anche i carabinieri e la polizia locale. Poco dopo che si è consumata la tragedia sul posto sono arrivati i familiari dello sfortunato giovane, che hanno appreso quanto accaduto. La famiglia di Oscar vive in via Simeone Paratico, anche se lui e la giovane moglie non sono originari del paese ma entrambi della zona. Oscar adorava i suoi tre figli: tre bei bimbi che curava più di ogni cosa e di cui spesso metteva, con orgoglio, le immagini su Facebook. QUESTO incidente colpisce tutta la nostra comunità - ha detto il sindaco di Capriolo Luigi Vezzoli - Oscar Belotti era un marito e un padre esemplare. Ha creato una famiglia felice e numerosa. Con la Giunta e il Consiglio Comunale tutto, a nome dei capriolesi, abbraccio la vedova e i tre piccoli rimasti senza padre. A loro vanno tutto il nostro affetto e la nostra vicinanza. CORDOGLIO A CAPRIOLO Il sindaco Luigi Vezzoli: Questo tragico incidente colpisce l'intera comunità -tit_org-

VELLEZZO LOMELLINA

Rogo nella cascina Pompieri al lavoro per più di tre ore

[Redazione]

Rogo nella cascina Pompieri al lavoro per più di tre ore - VELLEZZO LOMELLINA - E STATO forse un corto circuito la causa dell'incendio che, mercoledì sera, ha interessato una parte della Cascina Temo a Vellezzo. L'allarme ai vigili del fuoco è scattato intorno alle 2030. Le fiamme hanno interessato un deposito all'interno del quale si trovano mobili e altro materiale, tutto andato distrutto. Sul posto, per oltre tre ore, hanno operato due squadre dei vigili del fuoco di Mortara e Mede. Le fiamme hanno procurato danni all'impianto elettrico del deposito dal quale, ma si tratta solo di un'ipotesi visto che quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto l'incendio si era ormai esteso, tutto sarebbe partito. Il fuoco ha intaccato anche una parte la struttura che tuttavia è rimasta agibile. La conta dei danni non è stata ancora completata. U.Z. FIAMME I vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio (Succhierò -tit_org-

Studente si schianta e muore

Marcignago, Ivan Bonifazi tornava a casa dall'Itis Cardano

[Manuela Marziani]

Marcignago, Ivan Bonifazi tornava a casa dall'Itis Cardano di MANUELA MARZIANI -MARCKSNAGO- ALL'USCITA da una curva non è riuscito a tenere in strada l'auto e si è schiantato contro il muro di una casa. Non c'è stato niente da fare per Ivan Bonifazi, studente 20enne che stava percorrendo la strada provinciale 11 per raggiungere Battuda da Pavia. L'incidente si è verificato poco dopo le 13 in località Montebellino, poco prima dell'isola ecologica. Il giovane era appena uscito dall'Iris Cardano che frequenta e stava tornando a casa per il pranzo. Forse a causa dell'elevata velocità ha perso il controllo della Ford Fusion di proprietà della madre che guidava ed è volato dall'altra parte della strada andando a terminare la sua corsa violentemente contro i contatori del gas di alcune abitazioni e poi contro il muro. SUL POSTO si è verificata una perdita che i vigili del fuoco dopo aver provveduto ad estrarre il giovane, hanno provveduto a sistemare, mentre gli agenti della polstrada si sono preoccupati di effettuare i rilievi dell'incidente anche con l'ausilio di un rilevatore satellitare che, grazie a un software è in grado di sviluppare esattamente la planimetria degli incidenti. Il rilevatore, però, non è in grado di stabilire le cause di un sinistro e nella zona non ci sono telecamere a riprendere quello che accade. Per tutto il pomeriggio gli agenti hanno parlato con alcune persone che, però, si sono accorte soltanto dopo di quello che era accaduto. Una persona, in particolare, è arrivata sul luogo dello schianto quando era appena successo. Ma non ha potuto fare altro che chiamare il 118. E i sanitari non sono riusciti a fare nulla per salvare la vita a Ivan. Troppo violento l'impatto, il giovane ha perso la vita sul colpo. E, mentre la polizia stradale effettuava i rilievi, anche da casa del 20enne veniva lanciato l'allarme. La sorella del ragazzo che lo aspettava a casa per pranzare insieme, non vedendolo arrivare ha chiamato il padre, un militare della guardia di finanza. E' stato lui il primo familiare ad arrivare sul posto e a parlare con i colleghi della polizia. Subito dopo anche altri colleghi del finanziere lo hanno raggiunto per portargli conforto. Il magistrato nel frattempo non ha ritenuto opportuno disporre il sequestro della Ford Fusion. LE CAUSE L'ALTA VELOCITÀ POTREBBE AVERE FATTO PERDERE IL CONTROLLO DEL MEZZO I SOCCORSI LA SORELLA DEL RAGAZZO NON VEDENDOLO RIENTRARE HA CHIAMATO IL PADRE DRAMMA Gli agenti della polizia sul luogo dell'incidente Per il giovane purtroppo non c'è stato nulla da fare (Torres) -tit_org-

sacca sessola

Marriot, principio d'incendio Evacuati quaranta ospiti

[Eugenio Pendolini]

SACCA SESSOLA Marriot, principio d'incendio Evacuati quaranta ospiti Un'anomalia elettrica che fa azionare il sistema antincendio, e per gli oltre quaranta ospiti dell'hotel scatta il protocollo di evacuazione. Il tutto è rientrato nel giro di un paio d'ore, fortunatamente senza fiamme ne feriti. È successo mercoledì notte, intorno alle 22.40 all'interno dell'hotel Marriott sull'isola di Sacca Sessola. La causa del principio d'incendio, spiegano i pompieri, sta in un cortocircuito elettrico all'interno di un controsoffitto del secondo piano. Il malfunzionamento, pur senza la presenza di scintille o di fiamme, ha azionato il sistema antincendio. Appena attivato l'allarme, il personale del maxi albergo ha fatto evacuare tutti i presenti nei vari punti di raccolta all'aperto che circondano la struttura. I visitatori, preoccupati L'allarme scattato mercoledì dopo le 22 per un guasto elettrico. La situazione è poi tornata alla normalità nell'arco di un paio d'ore nei primi momenti, hanno subito constatato l'assenza di pericoli per la salute. A quel punto, dopo la chiamata dei dipendenti dell'hotel, i vigili del fuoco sono intervenuti con quindici operatori, due autopompe lagunari e una motobarca da Marittima. Appena arrivati sul posto, i pompieri hanno subito individuato e risolto il problema. Le operazioni di messa in sicurezza della struttura da parte dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa due ore. Solo a quel punto, dopo aver ricevuto le rassicurazioni dei vigili, gli ospiti sono stati riaccompagnati all'interno delle stanze. In attesa di ulteriori verifiche, i visitatori del piano interessato dall'anomalia sono stati redistribuiti in altre stanze della struttura. Ad ogni modo, assicurano dall'albergo, la normalità è rientrata nel giro di poche ore e nella giornata di ieri tutti gli ospiti sono ritornati all'interno delle proprie stanze. Quanto a incendi, negli ultimi tempi diversi sono stati i casi in centro storico (alberghi compresi). A fine marzo, due anziani morirono intossicati a Murano in calle Bressagio. Pochi giorni dopo, a Cannaregio, una donna rimase ustionata in un incendio divampato in cucina. L'ultimo episodio, al Lido, durante la notte di Pasqua. In quel caso, i vigili del fuoco furono allertati per un principio d'incendio di un frigo di gelati all'interno di una delle cucine dell'Hotel Excelsior. Eugenio Pendolini./BVNCNDALCUNIOIRITÌIfifSEti'/AÌ L'hotel Marriot all'isola di Sacca Sessola -tit_org- Marriot, principio d'incendio Evacuati quaranta ospiti

la confederazione italiana agricoltura

Chiediamo lo stato di calamità per l'agricoltura veneziana*[Giovanni Cagnassi]*

LA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA Chiediamo lo stato di calamità per l'agricoltura veneziana SAN DONA. Danni all'agricoltura a causa della pioggia, la Cia chiede lo stato di calamità. E il Veneto orientale risulta tra le zone più colpite nell'intera provincia. Ad aggravare la situazione già difficile per le piogge delle settimane scorse, anche gli ultimi giorni di maltempo, fino a mercoledì, con allagamenti nella zona di Annone, Pramaggiore, Pradipozzo, Concordia, Ceggia, Fossalta di Portogruaro. Nel sandonatese e jesolano, la pioggia di questi mesi ha causato ingenti danni soprattutto alle viti e anche alle barbabietole, i frutteti e soprattutto mais e sorgo che sono le colture più diffuse in questa zona del Veneto. La Cia, confederazione italiana agricoltura, è intervenuta con il presidente Paolo Quaggio e il direttore Mario Quaresimin che hanno lanciato Fallarme per il Veneto orientale e tutta la provincia. La piovosità continua dal 22 aprile, l'alternanza piogge e caldo, l'impossibilità di I dirigenti Quaresimin e Quaggiù Mais e soia in ritardo, preoccupazione per frutteti e seminativi le malattie hanno compromesso le orticole effettuare trattamenti e non ultimo allagamenti hanno provocato la seguente situazione in provincia di Venezia riassumono frumento e orzo sono stati colpiti da malattie fungine. I dilavamenti hanno danneggiato la fioritura e l'impollinazione. Il primo sfalcio di erba e medicali aggiungono è stato distrutto completamente, anche i prossimi sfalci sono parzialmente compromessi. Preoccupazione dunque per seminativi e frutteti. Il mais è bloccato nello sviluppo per mancanza di azoto e asfissia radicale, non è stato possibile effettuare sarchiature e diserbi ricorda il presidente le aziende stanno rinunciando alle semine di mais e sorgo o alle risemine di mais, sono continui i cambi coltura comunicati ai nostri uffici. La soia avrà un mese di ritardo nelle semine e la semina a giugno significa minori produzioni. Le orticole a pieno campo sono rimaste da seminare o trapiantare, e quindi piantine buttate. Il tabacco è rimasto da trapiantare. Il florovivaismo è colpito dalle mancate vendite di piantine orticole e ornamentali a causa dell'impossibilità di effettuare i trapianti. Malattie fungine e mancato sviluppo hanno comunque compromesso le orticole primaverili già presenti. Il raccolto di frutta risulta compromesso e sono impossibili da effettuare i trattamenti nella vite, malattie fungine sono già presenti. Quanto alla barbabietola da zucchero, altra coltura diffusa in queste zone, perde nel nord veneziano un 20/30 % di produzione a causa del ritardato sviluppo e del mancato attuale accumulo di zucchero. Meno problemi sono evidenziati per ora nell'area sud per la barbabietola. Ecco perché sono state attivate le procedure per la delimitazione della zone colpite e per richiedere lo stato di calamità naturale nelle zone colpite per l'intera provin cia.- Giovanni Cagliassi Danni anche al settore norovivaislico Di Illicile trapiantare ulareirallamenli -tit_org- Chiediamo lo stato di calamità peragricoltura veneziana

Evento eccezionale e interventi carenti Polemiche a Noale

La sindaca Andreotti difende l'operato dell'Amministrazione Affondo di Michela Barin: Zero euro per le reti fognarie

[Nn]

La sindaca Andreotti difende l'operato dell'Amministrazione Affondo di Michela Barin: Zero euro per le reti fognarie Simone Bianchi NOALE. Gli allagamenti seguiti al nubifragio di martedì pomeriggio hanno causato danni ai noalesi ma lasciato pure una coda polemica, affidata anche ai social network, tra le due candidate sindaco che andranno al ballottaggio. La sindaca uscente, Patrizia Andreotti, ha difeso l'operato del Comune nell'emergenza. A colpire Noale è stato un evento straordinario. Subito abbiamo chiesto l'intervento di tutti i soggetti possibili, e ho seguito in prima persona, come è doveroso, l'evolversi della situazione. L'Amministrazione in questi anni, consapevole della fragilità del proprio territorio, ha approvato il Piano delle Acque e, con il Consorzio Acque Risorgive, ha eseguito diversi interventi di scavo fossi, compreso l'alveo del Marzenego circostante la Rocca, ripristinato argini, potenziato le pompe di Strada degli Ongari e via dei Tigli. Con il Comune di Scorze è stato fatto un importante intervento in Via Ronchi a Moniego. Siamo consapevoli che molto rimane da fare per la prevenzione e salvaguardia del territorio, specie in tema di rischio idrogeologico. E ha aggiunto: Purtroppo da alcuni anni gli esperti parlano di resilienza come capacità di resistere a eventi eccezionali, per questo bisogna agire su più livelli. Un piano manutenzioni ordinarie che vanno meglio pianificate e realizzate, uno per la manutenzione straordinaria con la realizzazione degli interventi previsti dal piano delle acque, e dal punto di vista del rispetto del territorio con attenzione al consumo di suolo e alle modalità di costruzione sullo stesso. Sulla pagina Facebook della lista Noalesi al Centro, una di quelle che appoggia la candidata Michela Barin, si innesca la polemica. Leggiamo l'intervento della sindaca Andreotti e rimaniamo basiti. Di ce che molto ancora c'è da fare per la manutenzione ordinaria e per quella straordinaria. E perché non l'ha fatto? Perché ha speso solo il 27 per cento di quello che poteva? Ci risulta che l'amministrazione non abbia speso un solo euro per le reti fognarie, per la manutenzione preventiva su tutte le caditoie e per l'allerta preventiva. Serve davvero spendere 50 mila euro di progettazione e 450 mila di pavimentazioni per fare 100 metri tra le quattro strade e la Farmacia Bertoncello? I soldi devono essere destinati alla sicurezza dei cittadini. Questa è la sicurezza che vogliamo. Intanto, per chiedere i risarcimenti, i cittadini dovranno scrivere all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 3 giugno, comunicando i danni subiti al patrimonio privato e alle attività economiche o produttive, con la quantificazione sommaria e la documentazione fotografica. Basterà chiamare lo 041.5897259, e inviare la documentazione a comune.noale.ve@legalmail.it, con oggetto "Danni subiti a seguito degli eventi calamitosi del 28 maggio 2019". Allagamenti a Scorze FOTO PORCILE Un volontario della Protezione civile al lavoro in via Cerva a Noale -tit_org-

Muore in auto studente 20enne si schianta tornando da scuola = Schianto contro il muro, muore studente

Vittima un allievo 20enne del Cardano residente a Battuda. L'incidente sulla provinciale mentre rientrava da scuola

[Paolo Lorella Fizzarotti Gualco]

Muoreauto studente 20enne si schianta tornando da scuola Uno studente 20enne dell'Itis Cardano è morto in un incidente sulla provinciale 11, in località Montebellino di Pavia. Ivan Bonifazi abitava a Battuda e stava tornando a casa da scuola, quando la sua auto si è schiantata contro il muro di una cascina. FIZZAROTTI E GUALCO / A PAG. 17 TRAGEDIA A PAVIA Schianto contro il muro, muore student Vittima un allievo 20enne del Cardano residente a Battuda, L'incidente sulla provinciale mentre rientrava da scuola Paolo Fizzarotti Lorella Gualco PAVIA. Uno schianto violentissimo. Il motore ha sfondato la scocca dell'auto, è entrato letteralmente nell'abitacolo e ha schiacciato il conducente al posto di guida. Per Ivan Bonifazi, 20 anni, non c'è stato nulla da fare: il medico del 118 ha potuto solo constatare il decesso, avvenuto sul colpo. I vigili del fuoco di Pavia, per liberare il corpo dalla morsa del metallo, hanno dovuto usare le cesoie. Il ragazzo abitava a Battuda e stava tornando a casa dopo la scuola: frequentava l'ultimo anno all'Iris Cardano di Pavia e tra breve avrebbe sostenuto l'esame di maturità. La polizia stradale di Pavia sta eseguendo gli accertamenti per ricostruire con precisione la dinamica e i motivi dell'incidente. ÉÁ TRAGEDIA L'incidente si è verificato ieri, poco dopo le 13, lungo la provinciale 11. Ivan, che aveva preso la patente nell'aprile 2018, era alla guida di una Ford Fusion. Stava tornando a casa a Battuda, dopo la scuola. Ad un tratto, sul rettilineo, il ragazzo ha perso il controllo dell'auto, per cause ancora da accertare. Ha sbandato e si è schiantato contro il muro di una cascina al civico 1200. L'urto è stato violentissimo. La parte anteriore dell'auto è stata completamente distrutta. L'allarme è scattato subito. A chiamare il 112 sono stati gli altri automobilisti in transito e i residenti della zona, richiamati dal rumore dello schianto. In pochi minuti sono arrivati sul posto i mezzi del 118, con l'automedica e un'ambulanza. Il personale medico non poteva soccorrere il conducente, incastrato tra le lamiere. Sono quindi intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno tagliato le lamiere. Quando il corpo di Ivan è stato estratto dall'auto, però, non c'era più niente da fare. La pattuglia della polizia stradale di Pavia, intervenuta per i rilievi, con uno speciale strumento chiamato Top crash, basato su tecnologia Gps, ha stabilito il punto esatto dell'incidente: in località Montebellino, ancora nel comune di Pavia anche se per pochi metri. Il corpo di Ivan è stato rimosso dopo i rilievi. IL LUTTO La notizia della tragedia ha sconvolto i compagni dell'Iris Cardano, gli insegnanti e la dirigente scolastica Giancarla Gatti Comini, che poco più di una settimana fa ha partecipato ai funerali di un altro allievo, il 15 enne Maicol Lentini, stroncato da un malore dopo una lunga malattia. In poco tempo - afferma la preside dobbiamo dire addio a due ragazzi che avevano scelto la nostra scuola per studiare, crescere e prepararsi alla vita. Le parole non possono nulla in momenti come questi. Non possiamo fare altro che essere vicini al dolore di una famiglia sconvolta e saremo ai funerali per manifestare l'affetto dei compagni e di tutti coloro che hanno conosciuto Ivan e lo hanno guidato negli studi. La preside: Un altro grande dolore per la vita stroncata di un nostro ragazzo La Ford Fusion del ragazzo si è schiantata (i) contro il muro di una cascina in località Montebellino. I soccorritori (2) non hanno potuto fare nulla per salvare Ivan Bonifazi (3), studente dell'Itis Cardano -tit_org- Muore in auto studente 20enne si schianta tornando da scuola - Schianto contro il muro, muore studente

SAN PIO X

Non risponde da giorni, la trovano morta in casa Tragedia dell'anoressia*[Redazione]*

SAN PIO x Non risponde da giorni, la trovano morta in casa Tragedia dell'anoressia UNA DONNA di 43 anni, che viveva in via Ferrari a San Pio x è stata trovata morta in casa ieri pomeriggio. La signora era malata di anoressia ed era depressa da tempo. Si tratta di una morte naturale, sono escluse inchieste della magistratura, la salma dovrebbe essere già a disposizione dei familiari per il funerale. Il padre e sua figlia ieri pomeriggio erano andati da lei. Il padre da qualche giorno non la sentiva. Quando ha iniziato a preoccuparsi si è recato sul posto. Nessuno apriva e sono arrivati i vigili del fuoco con l'ambulanza. Una volta entrati la tragica scoperta, la donna era morta da giorni. Sul posto si è recata anche una pattuglia della polizia di Stato, dalla questura di Rovigo, per accertare quale fosse la situazione ma dopo i primi riscontri e dopo aver parlato con medici e familiari si è capito che non c'erano risvolti da approfondire se non quelli umani, che riguardano solamente la famiglia della defunta. t.m. -tit_org- Non risponde da giorni, la trovano morta in casa Tragedia dell'anoressia

Rete di scolo, il nostro obiettivo è la ristrutturazione

[Barbara Braghin]

CORBOLA Il sindaco Domeneghetti fa il punto della situazione dopo le abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi. Rete di scolo, il nostro obiettivo è la ristrutturazione. NELLE SERE scorse anche a Corbola si è abbattuta una bomba d'acqua. Non solo Adria e Bottrighe, dunque, ma anche i paesi limitrofi. Infatti, dopo le 20.30 di martedì e la notte di mercoledì sono caduti più di 70 millimetri di acqua. Il sindaco Michele Domeneghetti, insieme ad alcuni collaboratori e i volontari della Protezione Civile ha fatto una perlustrazione. Abbiamo riscontrato come via Kuliscioff, via Rubini, via Puccini e via Pietro Nenni, famose per essere zone critiche del centro prima dei lavori effettuati, fossero a norma - ha affermato il sindaco -. Si tratta di un buon risultato ottenuto grazie ai lavori di scavo effettuati su tutta la rete dei fossi, all'eliminazione della strozzatura del depuratore a valle epulizia fatta in numerosi fossi privati. Nel 2005, quando vi fu quel grosso nubifragio in cui caddero soltanto 65 millilitri di acqua, la situazione era più critica, ma oggi i lavori hanno dato frutti. IL PRIMO cittadino spiegava che c'erano dei disagi in alcuni punti più bassi del paese dove il livello dell'acqua lambisce il livello della strada, questo però senza interessare le abitazioni. Penso a via Battare, a Garzara, dove c'è stato un accumulo di acqua dovuto alla caditoia bassa ed alcune zone di campagna dove ho potuto riscontrare un'inesistente manutenzione di numerosi fossati privati, nonché la mancanza completa di manutenzione dei tombotti sotto i passaggi di accesso ai terreni e risultano essere molti gli appezzamenti allagati con evidente responsabilità degli stessi conduttori sostiene. Lavoro di squadra tra l'ufficio tecnico, la protezione civile e il consorzio di bonifica per essersi prontamente attivati nella messa in funzione delle pompe sul canale Marchesana estraendo l'acqua in eccesso verso il fiume Po. Ho verificato lo stato di efficienza dei canali consortili, Scolo Veneto e Gozzi, i quali scorrevano speditamente, segno che il problema sta a monte. Il prossimo obiettivo, nel breve periodo, sarà la rivisitazione di tutta la rete di scolo del paese di modo che questi ultimi problemi rimangano soltanto un ricordo conclude il sindaco. Barbara Braghin CAOS MALTEMPO Il sindaco Michele Domeneghetti -tit_org-

Nigeriano scomparso alla foce del Roia, ricerche senza sosta

[Redazione]

IL DRAMMA DI MERCOLEDÌ SERA VENTIMIGLIA Sono riprese ieri mattina all'alba le ricerche del giovane extracomunitario scomparso in mare mercoledì sera dopo essersi buttato nella zona della foce del Roia, probabilmente perché inseguito da alcuni connazionali. Gli investigatori di polizia e carabinieri hanno già rintracciato e ascoltato diversi testimoni, ed effettuato alcuni fermi di persone informate dei fatti. Ma è evidente che in assenza del corpo dello sfortunato giovane è prematuro ipotizzare qualsiasi ipotesi di reato. Sul posto, nello specchio di mare compreso tra la foce del Roia e il confine, si stanno alternando senza sosta dall'alba di ieri mattina, dopo una sospensione avvenuta nella tarda serata di mercoledì, sia gli uomini della Capitaneria di porto sia i vigili del fuoco. Viene passata al setaccio, in particolare, la zona esterna all'area portuale, dove potrebbe essersi incagliato il corpo. Del giovane, attualmente, si sa pochissimo. Secondo quanto ricostruito sarebbe un nigeriano sotto i 30 anni. Gli ultimi a vederlo vivo sono stati altri tre giovani extracomunitari, che lo hanno notato annaspere tra le onde, e si sono anche gettati in acqua per tentare di salvarlo, purtroppo senza riuscirci a causa della forza delle onde. Poi del giovane si sono perse le tracce. Resta però una domanda? Cosa lo ha spinto a fuggire in acqua, pur non essendo chiaramente un abile nuotatore? Cosa lo ha terrorizzato? Domande alle quali stanno cercando di dare una risposta gli investigatori locali, impegnati nell'interrogatorio di diverse persone. P.M. Le ricerche del giovane -tit_org-

chiesta l'archiviazione per gli amici motociclisti

L'incidente di Bistagno Era già morto, non fu omissione di soccorso

[Valentina Frezzato]

Valentina Frezzato Bistagno Già morto, quindi non da soccorrere. Sarebbe questa la motivazione che ha portato la Procura di Alessandria a chiedere l'archiviazione del caso che ha scosso un paese intero, quello del gruppo di motociclisti di Bistagno. Uno di loro, dopo alcuni sorpassi, poco prima di rientrare, si era scontrato con l'auto di una compaesana che proveniva dal senso opposto di marcia. Lei illesa, lui ora non può più abbracciare la moglie e il figlio. Gli amici sono tornati a casa, quasi come nulla fosse accaduto. Invece Carlo Cazzola, 65 anni e titolare di un mobilificio dal quale si servono le famiglie della zona da tre generazioni, il 16 febbraio non è tornato a casa. La sua CHIESTA L'ARCHIVIAZIONE PER GLI AMICI MOTOCICLISTI L'incidente di Bistagno Era già morto, non fu omissione di soccorso vita è stata spezzata da un incidente, avvenuto nel primo pomeriggio di una giornata che doveva essere di svago. Il solito giro in moto con gli amici di sempre, quelli che l'avevano coinvolto in viaggi in giro per il mondo e tour sulle colline ma che quel giorno, in qualche modo, hanno deciso di lasciarlo da solo sulla provinciale 229 che da Rocchetta Palafea (Asti) porta a Bistagno. Gli otto amici erano stati denunciati per omissione di soccorso - avendo lasciato sul posto, senza chiamare i soccorsi, sia l'uomo deceduto sia la donna coinvolta - e due di loro anche per omicidio stradale. Sul caso hanno indagato i carabinieri di Bistagno e di Acqui. Ora il pm del tribunale di Alessandria, Elisa Frus, ha chiesto l'archiviazione sia per l'omissione di soccorso sia per l'altra accusa. L'omissione non sussisterebbe perché l'uomo era già morto e la donna, invece, sarebbe già stata aiutata da altre persone presenti sul posto. Chiesta l'archiviazione per tutti e 8 gli indagati, che abitano nelle zone dell'Astigiano e del Cuneese. Sarà il giudice per le indagini preliminari a decidere se respingerla o meno. Dai primi racconti dei testimoni ciò che si poteva supporre era molto diverso: mentre la donna, leggermente ferita, chiedeva aiuto sia per sé sia per la vittima, i motociclisti amici sono andati via dal posto, velocemente si diceva, e soltanto dopo un altro automobilista si sarebbe fermato per chiamare il 118 e avvisare i militari di quanto era accaduto. Carlo non avrebbe potuto immaginare tutto questo quando, poco prima delle 15 di quel pomeriggio di febbraio, è partito con la sua Bmw dalla piazza principale, per muoversi con i compagni di gite in direzione Roncogennaro. Dopo aver percorso un tornante sulla destra e poi un breve rettilineo ancora in salita, si affronta un'altra curva ed è qui, secondo le prime ricostruzioni, che la moto Cazzola si sarebbe tocca; con quelle di due degli amici, invadendo di conguenza la corsia opposta, si sarebbe andato a sbattere contro un muretto e poi sarebbe tornato nuovamente su carreggiata proprio mentre sopraggiungeva la vettura Laura Panaro. È rimasta i giorni sotto choc - diceva nei giorni successivi in famiglia - e ancora adesso fa fatica a prendersi. Come è capitato a molti Bistagno, soprattutto per il dolore si è mescolato a rabbia. E si scontrano ancora con questa parola, archiviazione, che per alcuni è davvero incomprendibile. -tit_org-incidente di Bistagno Era già morto, non fu omissione di soccorso

Cogne piange Osvaldo Ruffier Ha dedicato la vita al suo paese = Addio al sindaco minatore "Ho fatto il mio dovere"

[Redazione]

Cogne piange Osvaldo Ruffier Ha dedicato la vita al suo paese Minatore, poi sindaco per 32 anni: difese la comunità durante il caos legato al delitto di SainwT - 11 - _ -. - - -. - - 11 - ----_-- È 1 -. Aii Nella notte è morto nella sua casa di Gimillan Osvaldo Ruffier, sindaco di Cogne per 32 anni. Le sue condizioni di salute si erano via via aggravate dal 2016, quando per un malore era uscito di strada alla guida della sua auto. Lascia la moglie, IolandaGuichardaz. I funerali si svolgeranno oggi alle 10, nella chiesa di Cogne e il rito sarà officiato da don Bagnod, parroco di Cogne dal 1964. Ruffier per 31 anni ha lavorato nelle miniere di magnetite di Cogne. Prima di lasciare l'incarico di sindaco, nel 2003, ha dovuto affrontare due compiti molto complessi: l'alluvione del 2000 e il delitto del piccolo Samuele. Seppe affrontare la pressione mediatica e difese con forza il suo paese. MARTINET p. 41 Addio al sindaco minatore "Ho fatto il mio dovere" PERSONAGGIO ENRICO MARTINET COGNE ~~W ~T~ omme de foi Ó Ó I__I et d'action. ^ Il Stava - V. -do l'Ottocento quando al parroco di Châtillon, Basile-Joseph Ruffier, furono riconosciute queste qualità. A Cogne direbbero così anche del pronipote, Osvaldo Ruffier, detto il sindaco. È morto nel sonno nella sua casa di Gimillan. Aveva 82 anni, vita intensa dedicata al suo paese. Trentadue anni da sindaco, uno in meno da minatore, nei cunicoli di Costa del Pino, di Colonna, liconi. Magnetite. La scavava, amava anche quella fatica. Sapeva che Cogne doveva a quel minerale la sua indipendenza, la sua forza. E lui, Osvaldo, era inflessibile, cocciuto, testardo. Affrontava ogni cosa con un senso di appartenenza alla terra: dall'alluvione del 2000, devastante, al delitto di Samuele. Ucciso dalla mamma Annamaria Franzoni (ha scontato la sua pena) fu al centro delle cronache italiane. E lui, Osvaldo Ruffier, non si sottrasse a tv e giornali, di giorno e di notte. Si hanno immagini stampate nella memoria con il sindaco che parla ai microfoni in mezzo a una bufera di neve di quell'inverno del 2002. Lui che difendeva il paese, tutto, anche quella mamma, quel papa, Stefano Lorenzi, che era consigliere comunale. Poi dovette affrontare anche l'ira di quel padre, l'indignazione del paese accusato di nascondere il segreto del delitto. Si agitavano ipotetici assassini, mostri, fino a indicarne i nomi per una linea difensiva che irritò Ruffier. E fu una liberazione quando, senza mai contraccusare, disse dopo la sentenza di Cassazione: Hanno creato grande amarezza. Quell'accanirsi contro Cogne. Non ci mostro ne assassini. Ora basta. Franco Alierà, che oggi siede su quella sedia da sindaco, ricorda: Il mio primo lavoro da geometra lo feci per il Comune. Osvaldo era un uomo schietto, tutto d'un pezzo, i compromessi non erano per lui. Credo sia per questo che non ha fatto carriera politica. Avrebbe voluto farla. Fu fermato dal suo partito, l'Uv. Il Leone, in quella tornata del 2003, poteva sceglierlo come candidato. Non lo fece. La sezione unionista di Cogne si dimise in massa. Come gestire un cognein così? Ruffier aveva concluso la sua vita da sindaco cominciata nel 1971 proprio nel 2003. Disse parole da scolpire sulla sua lapide: Ho fatto il mio dovere. Piero Rouillet, albergatore: Visse la chiusura della miniera e tentò di salvare la vocazione industriale del paese con la Cofarco. Fu un profondo difensore del lavoro agricolo. Riuscì nell'intento di mantenere almeno una stalla per villaggio. Entrava in municipio alle 8, ne usava alle 20. Ascoltava tutti. Era durissimo, ma anche con se stesso. È stato presidente di tutti i sindaci, poi la sfortunata avventura alla guida del Centro sviluppo. Volle il trenino di Cogne, un'altra amarezza per come fu gestita la vicenda. Così come per il recupero delle miniere. Lottava ma sentiva di non essere ascoltato. Riuscì a realizzare un'esemplare irrigazione nella prateria di Sant'Orso. Un gioiello, come se quella distesa di prati fossero un campo da golf. Lascia I a moglie, Iolanda Guichardaz. Oggi alle 10 i funerali. La messa sarà di don Bagnod, un altro pilastro della comunità di Cogne, parroco dal 1964. Osvaldo Ruffier aveva 82 anni -tit_org- Cogne piange Osvaldo Ruffier Ha dedicato la vita al suo paese - Addio al sindaco minatore Ho fatto il mio dovere

Al Soccorso alpino arrivano i rinforzi attesi da cinque anni

[Redazione]

ARRUOLATI IVOLONTARI Dopo 5 anni di stop, il Soccorso alpino biellese torna finalmente ad arruolare volontari. Sono 5 i giovani pronti ad affrontare il lungo e complesso percorso per diventare operatori di soccorso. Si tratta di Stefano, Paolo, Lorenzo, Giovanni e Luca: ragazzi tra i 20 ed i 24 anni che potranno in futuro unirsi al resto del gruppo. Siamo una cinquantina di volontari ad alternarci negli interventi su tutto il territorio: un numero minimo se si pensa che la maggior parte di noi supera i 50 anni d'età spiega Claudio Negro, responsabile del Soccorso Alpino di Biella -. Quest'anno invece 5 ragazzi stanno seguendo il corso: speriamo che riescano ad unirsi a noi al più presto. Diventare operatore di Soccorso Alpino è tutt'altro che semplice: dopo aver frequentato un anno di lezioni, bisogna superare prove d'arrampicata, di sci (discesa ed alpinismo) e di scalata su cascate di ghiaccio. Esami che vanno ripetuti ogni 3 anni. Queste prove non sembrano spaventare Paolo, 23enne di Andorno, studente del quarto anno di ingegneria aerospaziale. Vivo in quest'ambiente da sempre: tutta la mia famiglia opera nel Soccorso Alpino ed ho sempre pensato che, appena ci fossero state le condizioni, ne avrei fatto parte anche io. Frequento il corso da un anno e attendo la selezione ufficiale per operatore. Provo tante emozioni insieme: piacere, entusiasmo ma anche paura di andare incontro a situazioni difficili. Un altro futuro volontario è Stefano, 24enne di Tavigliano, laureato in terapia occupazionale nel settore della riabilitazione. Sono cresciuto in montagna, da quando ho 4 anni e aiutare chi è in difficoltà per me è normale. Ora frequento l'anno propedeutico in attesa delle prove di selezione. Se tutto va bene a settembre sarò operatore di primo livello e mi preparerò per l'esame definitivo. Una strada lunga, che non vedo l'ora di affrontare. BY é-CUNi DininiffiÈÈRVATf Claudio Negro -tit_org-

NINOTTO/FOTO SERVICE

Sulle Alpi la neve di maggio, ma domani inizia l'estate = Un maggio freddo e pioggia record ma la primavera è nella norma

Nel weekend nella Granda giornate di sole e le massime cresceranno di cinque gradi

[Fulvio Romano]

Sulle Alpi la neve di maggio, ma domani inizia l'estate Finisce uno dei mesi di maggio più freddi e piovosi degli ultimi trent'anni, che non ha risparmiato la neve, e l'attesa è per l'arrivo dell'estate. Domani inizia giugno e il weekend sarà caldo, con almeno cinque gradi in più nelle massime e il sole che ormai prevale grazie all'arrivo di un anticiclone occidentale. FULVIO ROMANO P. 40 Un maggio freddo e pioggia record ma la primavera è nella norma Nel weekend nella Granda giornate di sole e le massime cresceranno di cinque gradi FULVIO ROMANO CUNEO Finisce uno dei maggio più freddi e piovosi degli ultimi trent'anni e l'attesa di tutti è per un inizio deciso dell'estate che, oltre a far recuperare campagna, orti e giardini quest'anno così in ritardo, ci regali qualche fine settimana finalmente estivo. La svolta è puntuale con il calendario. Inizia giugno e il weekend sarà caldo, con almeno cinque gradi in più nelle massime, con il sole che ormai prevale grazie all'arrivo di un anticiclone occidentale rafforzato dai primi influssi subtropicali. È stata la latitanza di questa alta pressione mediterraneo-atlantica a favorire le ondate perturbate settentrionali e orientali e la estrema variabilità, le piogge, nevi basse e le ramate di freddo che hanno segnato, dopo un marzo dal caldo eccezionale, maggio e - prima ancora - aprile. A Cuneo media 14,2 gradi A Cuneo città, favorita dalle inversioni termiche dell'altipiano, la media termica del mese è stata di 14,2, la più fredda del trentennio, dopo i 14 del 2013 e i freschi 12,8 del 1991. Le piogge (con annesse nevicate a quote basse sia ad inizio sia a fine mese) non sono state da meno. Con i suoi 157 millimetri di acqua al suolo (dato di Cuneo) maggio risulta il quinto per piovosità: viene dopo il record dello scorso anno (313 mm) e le piogge copiose del 1999, del 1995 e del 1991. Il confronto Non un mese da record, quindi. Anzi, se andiamo a guardare a ritroso, prima degli Anni '90 del secolo scorso, troveremmo che di maggio così freddi e piovosi ve ne sono molti nel trentennio precedente, dal 1961 al 1990. Quello è stato il periodo più freddo del '900, tant'è che le temperature di quei maggio risultano in media di un grado sotto a questo del 2019. Per le piogge bisogna invece dire che quest'anno l'ultimo mese di primavera ha superato con i suoi 157 millimetri non solo le medie degli ultimi trent'anni (100 mm), ma anche i diluvi tardo primaverili del 1961-1990 (121 mm), avvicinandosi invece alle precipitazioni di fine '800 (162 mm). Marzo eccezionale Maggio finisce oggi e chiude anche la primavera meteo. Com'è stata questa stagione nel confronto statistico con le altre della nostra storia? Grazie a un marzo eccezionale è stata addirittura un po' più calda della media delle primavere dell'ultimo trentennio (12,6 contro 12,2) e quasi bollente rispetto a quelle del gelido 1961-90 (9,6). Una stagione calda se paragonata al passato. romano.fulvio@libero.it Una veduta delle montagne ancora innevate anche a quote relativamente basse con in primo piano il viadotto Soleri di Cuneo (la foto è stata scattata ieri mattina) -tit_org- Sulle Alpi la neve di maggio, ma domani inizia estate - Un maggio freddo e pioggia record ma la primavera è nella norma

Protezione civile a Modena per l'emergenza meteo

[Redazione]

Protezione civile a Modena per l'emergenza meteo. Facendo turni di sei ore hanno monitorato il livello del fiume Secchia e preparato i sacchetti di sabbia per le difese antiesondazione: i volontari della protezione civile del Novarese hanno partecipato alla trasferta in provincia di Modena della colonna mobile della Regione Piemonte. Per fronteggiare l'emergenza meteo decretata dalla Regione Emilia Romagna, i volontari novaresi sono partiti martedì sera. L'ondata di piena è passata provocando solo qualche risorgiva definita fontanaccia che si verifica quando l'acqua filtra negli interstizi degli argini. L'impiego del personale volontario piemontese era previsto per tre giorni. Nella mattinata di giovedì, lo stato di allerta è rientrato e la colonna mobile ha concluso l'intervento di assistenza. R.L. -tit_org- Protezione civile a Modena per emergenza meteo

Ieri a Vercelli Migliaia di api in fuga bloccano la piazza

[Redazione]

Ieri mattina piazza Amedeo IX è stata delimitata a causa di una fuga di api. Migliaia di insetti infatti si sono riversati su alcune piante e sulle panchine nell'area centrale della piazza su cui si affacciano il tribunale e la procura, che è stata chiusa con il classico nastro a righe bianche e rosse. Già nella giornata di mercoledì erano intervenuti anche i vigili del fuoco del comando di Vercelli per dare assistenza al recupero delle api, visto che la situazione si stava facendo preoccupante. Operazione non semplice visto l'alto numero di insetti presenti, probabilmente disorientati dal clima freddo degli ultimi giorni e dai primi innalzamenti delle temperature di questa settimana. Ieri mattina, previa la chiusura dell'area, poi è stato fatto entrare in azione un apicoltore che ha recuperato gran parte delle api presenti nella zona. Qualche disagio è stato registrato per i pedoni e per gli automobilisti in transito nella zona o diretti in tribunale. -tit_org-

Valdobbiadene L'Avab fa un manuale di Protezione civile

[Redazione]

Valdobbiadene L'Avab fa un manuale di Protezione civile A lezione di Protezione civile Il libro ideato da Lisa Vucelja. L'Avab ha recentemente Comarella, con il supporto dato alle stampe da Giuseppe Sacchetta, una pubblicazione pensata per i giovani studenti. Si tratta di un vademécum, snello e maneggevole, ricco di informazioni e di spunti di sensibilizzazione intorno ai temi che afferiscono i corretti comportamenti nelle emergenze, come terremoti, frane e incendi, e nella quotidianità. -tit_org- ValdobbiadeneAvab fa un manuale di Protezione civile

Alluvione Carrione in Liguria: infissi stagni per le case sul fiume, emessa ordinanza dal sindaco di Carrara

[Redazione]

Ordinata installazione di infissi antisfondamento a tenuta stagna, di presidi idraulici o la chiusura mediante muratura nel comune di Carrara, per gli immobili sugli argini del fiume Carrione. Gli interventi di messa in sicurezza dovranno essere effettuati dai proprietari sia di immobili che di locali commerciali. Questo quanto disposto dal sindaco Francesco De Pasquale firmando un'ordinanza per salvaguardare l'incolumità delle persone che risiedono o esercitano attività economiche negli immobili posti sull'argine del fiume Carrione. Il dispositivo impone la messa in sicurezza delle aperture dei muri dei fabbricati posti sull'argine del torrente Carrione laddove queste siano situate al di sotto del parapetto. Il 5 novembre 2014 il Carrione esondò nell'abitato di Carrara causando danni materiali agli immobili, all'agricoltura, alle imprese, all'ambiente e, più in generale, alla popolazione.

- - Genova svela i suoi tesori per la Festa della Repubblica - -

[Redazione]

Liguria - Domenica 2 giugno tornano per la Festa della Repubblica i Palazzi svelati e i fuochi d'artificio in Piazza De Ferrari. Salgono a 28 quest'anno le sedi istituzionali normalmente chiuse al pubblico che apriranno le porte ai cittadini: tutti gli ingressi sono gratuiti, in alcuni casi sono previste visite guidate. In particolare nella sede della Regione Liguria sarà allestita l'ispirarsi a Caravaggio, a cura di Anna Orlando. Saranno esposte due preziose copie seicentesche di un Caravaggio perduto, entrambe generosamente prestate da collezionisti privati genovesi: la prima di Bernardo Strozzi e la seconda di autore anonimo e mostrata per la prima volta al pubblico. Una terza copia, di cui sarà esposta una riproduzione, si trova in Inghilterra nella collezione privata della Regina Elisabetta. A tutti coloro che visiteranno la sede regionale sarà regalato un nastro tricolore. Regione Liguria inoltre aprirà per la prima volta anche la Sala Operativa della Protezione Civile. Fra le novità l'apertura al pubblico della Galleria secondaria di Palazzo Bianco, dove sono conservate in deposito le opere delle civiche collezioni che non trovano spazio nelle sale. Quest'area del museo non è normalmente accessibile, al suo interno sono conservate opere di grande pregio provenienti prevalentemente da botteghe genovesi o fiamminghe, fra cui dipinti di Strozzi, Fiasella, Piola, Wildens e tanti altri. Nell'occasione i Musei di Strada Nuova saranno visitabili gratuitamente (a parte la mostra di Dürer, che resterà a pagamento). Chiudono il panorama delle novità l'Accademia Ligustica delle Belle Arti (palazzo, scuola, museo), la Corte dei Conti, il carcere di Pontedecimo (per il quale, come anche per la Casa Circondariale di Marassi, è necessaria la prenotazione via mail) e la sede dell'Inail. A chiudere la giornata, dalle ore 21.30 in piazza De Ferrari i tradizionali fuochi d'artificio a ritmo di musica: gran chiusura con Inno d'Italia. Per il terzo anno apriamo al pubblico la sede della Regione Liguria, e per la prima volta anche la Sala Operativa della Protezione Civile, ha sottolineato Giovanni Toti, Presidente della Regione Liguria. Si tratta di un gesto simbolico, nella festa della Repubblica che è la festa di tutti gli italiani, per invitare i cittadini a scoprire i luoghi e i meccanismi delle istituzioni che regolano la vita nazionale: è un modo per dire basta alla politica delle segrete stanze, anche una semplice apertura di un palazzo può contribuire ad accorciare la distanza che ancora è percepita fra le istituzioni e il cittadino. Il successo di questa iniziativa, per la quale è doveroso ringraziare il lavoro della Prefettura, si vede dal numero di Palazzi che aderiscono: ogni anno qualcuno in più, trasformando il 2 giugno in un appuntamento atteso. Vi aspettiamo nei 28 palazzi, e la sera vi aspettiamo per i tradizionali e spettacolari fuochi d'artificio tricolori in Piazza De Ferrari. Anche il Comune di Genova si fa parte attiva di questa splendida iniziativa promossa dalla Regione Liguria con ingresso gratuito dei Musei di Strada Nuova, ha commentato il Sindaco di Genova Marco Bucci. Sarà un modo per i genovesi di scoprire palazzi e sedi solitamente non accessibili, comprenderne il valore storico e artistico. Allo stesso modo sarà un'occasione in più per offrire ai tantissimi turisti che continuano ad affollare la nostra città. L'invito ai nostri concittadini è non solo quello di godersi le bellezze che abbiamo a Genova, ma anche di partecipare ai fuochi d'artificio in piazza De Ferrari. Il 2 giugno è la festa fondativa della Repubblica. Noi cerchiamo sempre di unire a questo evento dei momenti di riflessione, momenti istituzionali e momenti di festa, ha dichiarato il Prefetto di Genova Fiamma Spina. Palazzi Svelati non va visto è un mini-Rolli: è una cosa ben diversa, l'apertura delle sedi istituzionali è un momento di vicinanza fra istituzioni e cittadini che fanno festa insieme in una giornata di condivisioni di ideali. Non si tratta infatti solo di prestigiosi palazzi di cui Genova è ricca, ma anche luoghi come il carcere o l'Inail, che con la loro apertura dimostrano di voler venire incontro alla cittadinanza. PALAZZI SVELATI 1) AVVOCATURA DISTRETTUALE DELLO STATO Viale Brigate Partigiane, 210.00-13.00 e 15.00-17.00 2) CAPITANERIA DI PORTO Via Magazzini Generali 9.00-12.30 3) CASA CIRCONDARIALE DI MARASSI Piazzale Marassi, 29.00-13.00 prenotazione cc.marassi.genova@giustizia.it (allegare documento identità) 4) CASA CIRCONDARIALE DI PONTEDECIMO Via Coni Zugna, 329.00-13.00 prenotazione cc.marassi.genova@giustizia.it (allegare documento identità) 5) CASERMA SAN GIORGIO - COMANDO REGIONALE DELLA GUARDIA DI

FINANZA Piazza Cavour, 19.00-13.00 6) COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO Via Albertazzi, 29.00-12.00 visite guidate 7) COMPLESSO MONUMENTALE S. IGNAZIO - ARCHIVIO DI STATO Via S. Chiara, 28 r 10.00-19.00 visite guidate ore 10,12,14,16,18); illustrazione di tecniche di restauro sudocumenti (ore 11,15,17) 8) CORTE DEI CONTI Viale Brigade Partigiane, 29.00-13.00 Due magistrati spiegheranno ruolo della Corte dei Conti nell'ordinamento giuridico italiano (ore 11) 9) FORTE SAN GIULIANO - COMANDO PROVINCIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI Via Gobetti, 59.00-13.00 10) INAIL - Sede della Direzione regionale Liguria Via G. Annunzio, 76 10.00-12.30 visite guidate (ore 10, 11, 12) previa prenotazione: 0105463 205/74711 11) ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA MILITARE Passo dell'Osservatorio, 49.30-12.30 visite guidate 12) MUSEO DEL RISORGIMENTO - ISTITUTO MAZZINIANO Via Lomellini, 11 10.00-19.30 apertura straordinaria con ingresso gratuito 13) DEPOSITI DI PALAZZO BIANCO Via Garibaldi, 11 10.00-19.30 14) BANCA ITALIA Via Dante, 31 0.30-18.00 visite guidate 15) PALAZZO DEGLI UFFICI FINANZIARI - AGENZIA DELLE ENTRATE Via Fiume, 29.00-13.30 visite guidate 16) PALAZZO DELL'ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTI Largo Pertini, 41 4.30-18.30 visite guidate 17) PALAZZO DELLA BORSA Via XX Settembre, 44 15.00-22.00 18) PALAZZO DELLA CITTA' METROPOLITANA Piazzale Mazzini, 21 1.00-19.00 visite guidate 19) PALAZZO DELLA REGIONE LIGURIA Piazza De Ferrari, 11 0.00-18.00 visite guidate e un ricordo tricolore per tutti i visitatori 20) PALAZZO DORIA SPINOLA - PREFETTURA - CITTA' METROPOLITANA Largo Eros Lanfranco, 11 0.00-19.00 visite guidate 21) PALAZZO PATRONE - COMANDO MILITARE ESERCITO LIGURIA Largo della Zecca, 29.00-12.00 visite guidate 22) PALAZZO REALE Via Balbi, 10 13.30-19.00 ingresso ridotto 2 euro e ingresso ridotto a 1 euro per le mostre 23) PALAZZO SAN GIORGIO - AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE Via della Mercanzia, 21 0.00-13.00 visite guidate (ore 10-11-12) su prenotazione (in collaborazione con l'adelegazione FAI di Genova) 24) PALAZZO TOBIA PALLAVICINO - CAMERA DI COMMERCIO Via Garibaldi, 41 0.00-19.00 25) PALAZZO TURSI - COMUNE DI GENOVA Via Garibaldi, 91 3.00-19.00 26) PROTEZIONE CIVILE REGIONALE - Sala Operativa Viale Brigade Partigiane, 21 0.00-13.00 e 15.00-17.00 27) PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE Viale Brigade Partigiane, 21 0.00-13.00 28) QUESTURA DI GENOVA Via Armando Diaz, 29.00-13.00 visite guidate (con illustrazione servizi di Polizia Scientifica, Centrale Operativa, vetture impiegate nel servizio di controllo)

Genova svela i suoi tesori per la Festa della Repubblica

[Redazione]

Liguria - Domenica 2 giugno tornano per la Festa della Repubblica i Palazzi svelati e i fuochiartificio in Piazza De Ferrari. Salgono a 28 quest'anno le sedi istituzionali normalmente chiuse al pubblico che apriranno le porte ai cittadini: tutti gli ingressi sono gratuiti, in alcuni casi sono previste visite guidate. In particolare nella sede della Regione Liguria sarà allestita l'ispirarsi a Caravaggio, a cura di Anna Orlando. Saranno esposte due preziose copie seicentesche di un Caravaggio perduto, entrambe generosamente prestate da collezionisti privati genovesi: la prima di Bernardo Strozzi e la seconda di autore anonimo e mostrata per la prima volta al pubblico. Una terza copia, di cui sarà esposta una riproduzione, si trova in Inghilterra nella collezione privata della Regina Elisabetta. A tutti coloro che visiteranno la sede regionale sarà regalato un nastrino tricolore. Regione Liguria inoltre aprirà per la prima volta anche la Sala Operativa della Protezione Civile. Fra le novità l'apertura al pubblico della Galleria secondaria di Palazzo Bianco, dove sono conservate in deposito le opere delle civiche collezioni che non trovano spazio nelle sale. Quest'area del museo non è normalmente accessibile, al suo interno sono conservate opere di grande pregio provenienti prevalentemente da botteghe genovesi o fiamminghe, fra cui dipinti di Strozzi, Fiasella, Piola, Wildens e tanti altri. Nell'occasione i Musei di Strada Nuova saranno visitabili gratuitamente (a parte la mostra di Dürer, che resterà a pagamento). Chiudono il panorama delle novità l'Accademia Ligustica delle Belle Arti (palazzo, scuola, museo), la Corte dei Conti, il carcere di Pontedecimo (per il quale, come anche per la Casa Circondariale di Marassi, è necessaria la prenotazione via mail) e la sede dell'Inail. A chiudere la giornata, dalle ore 21.30 in piazza De Ferrari i tradizionali fuochiartificio a ritmo di musica: gran chiusura con l'Inno d'Italia. Per il terzo anno apriamo al pubblico la sede della Regione Liguria, e per la prima volta anche la Sala Operativa della Protezione Civile, ha sottolineato Giovanni Toti, Presidente della Regione Liguria. Si tratta di un gesto simbolico, nella festa della Repubblica che è la festa di tutti gli italiani, per invitare i cittadini a scoprire i luoghi e i meccanismi delle istituzioni che regolano la vita nazionale: è un modo per dire basta alla politica delle segrete stanze, anche una semplice apertura di un palazzo può contribuire ad accorciare la distanza che ancora è percepita fra le istituzioni e il cittadino. Il successo di questa iniziativa, per la quale è doveroso ringraziare il lavoro della Prefettura, si vede dal numero di Palazzi che aderiscono: ogni anno qualcuno in più, trasformando il 2 giugno in un appuntamento atteso. Vi aspettiamo nei 28 palazzi, e la sera vi aspettiamo per i tradizionali e spettacolari fuochi d'artificio tricolori in Piazza De Ferrari. Anche il Comune di Genova si fa parte attiva di questa splendida iniziativa promossa dalla Regione Liguria con ingresso gratuito dei Musei di Strada Nuova, ha commentato il Sindaco di Genova Marco Bucci. Sarà un modo per i genovesi di scoprire palazzi e sedi solitamente non accessibili, comprenderne il valore storico e artistico. Allo stesso modo sarà un'occasione in più da offrire ai tantissimi turisti che continuano ad affollare la nostra città. Invito ai nostri concittadini è non solo quello di godersi le bellezze che abbiamo a Genova, ma anche di partecipare ai fuochiartificio in piazza De Ferrari. Il 2 giugno è la festa fondativa della Repubblica. Noi cerchiamo sempre di unire a questo evento dei momenti di riflessione, momenti istituzionali e momenti di festa, ha dichiarato il Prefetto di Genova Fiamma Spina. Palazzi Svelati non va visto è un mini-Rolli: è una cosa ben diversa, apertura delle sedi istituzionali è un momento di vicinanza fra istituzioni e cittadini che fanno festa insieme in una giornata di condivisioni di ideali. Non si tratta infatti solo di prestigiosi palazzi di cui Genova è ricca, ma anche

e luoghi come il carcere di Inail, che con la loro apertura dimostrano di voler venire incontro alla cittadinanza. **PALAZZI SVELATI** 1) **AVVOCATURA DISTRETTUALE DELLO STATO** Viale Brigate Partigiane, 210.00-13.00 e 15.00-17.00 2) **CAPITANERIA DI PORTO** Via Magazzini Generali 9.00-12.30 3) **CASA CIRCONDARIALE DI MARASSI** Piazzale Marassi, 29.00-13.00 prenotazione cc.marassi.genova@giustizia.it (allegare documento identità) 4) **CASA CIRCONDARIALE DI PONTEDECIMO** Via Coni Zugna, 329.00-13.00 prenotazione cc.marassi.genova@giustizia.it

(allegare documentoidentità)5) CASERMA SAN GIORGIO - COMANDO REGIONALE DELLA GUARDIA DI FINANZAPiazza Cavour, 19.00-13.006) COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCOVia Albertazzi, 29.00-12.00visite guidate7) COMPLESSO MONUMENTALE S. IGNAZIO - ARCHIVIO DI STATOVia S. Chiara, 28 r10.00-19.00visite guidate ore 10,12,14,16,18); illustrazione di tecniche di restauro su documenti (ore 11,15,17)8) CORTE DEI CONTIViale Brigate Partigiane, 29.00-13.00Due magistrati spiegheranno ruolo della Corte dei Conti nell ordinamento giuridico italiano (ore 11)9) FORTE SAN GIULIANO - COMANDO PROVINCIALE DELL ARMA DEI CARABINIERIVia Gobetti, 59.00-13.0010) INAIL - Sede della Direzione regionale LiguriaVia G. Annunzio, 7610.00-12.30visite guidate (ore 10, 11, 12) previa prenotazione: 0105463 205/74711) ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA MILITAREPasso dell Osservatorio, 49.30-12.30visite guidate12) MUSEO DEL RISORGIMENTO - ISTITUTO MAZZINIANOVia Lomellini, 1110.00-19.30apertura straordinaria con ingresso gratuito13) DEPOSITI DI PALAZZO BIANCOVia Garibaldi, 1110.00-19.3014) BANCAITALIAVia Dante, 310.30-18.00visite guidate15) PALAZZO DEGLI UFFICI FINANZIARI - AGENZIA DELLE ENTRATEVia Fiume, 29.00-13.30visite guidate16) PALAZZO DELL ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTILargo Pertini, 414.30-18.30visite guidate17) PALAZZO DELLA BORSAVia XX Settembre, 4415.00-22.0018) PALAZZO DELLA CITTA METROPOLITANAPiazzale Mazzini, 211.00-19.00visite guidate19) PALAZZO DELLA REGIONE LIGURIAPIiazza De Ferrari, 110.00-18.00visite guidate e un ricordo tricolore per tutti i visitatori20) PALAZZO DORIA SPINOLA - PREFETTURA - CITTÀ METROPOLITANALargo Eros Lanfranco, 110.00-19.00visite guidate21) PALAZZO PATRONE - COMANDO MILITARE ESERCITO LIGURIALargo della Zecca, 29.00-12.00visite guidate22) PALAZZO REALEVia Balbi, 1013.30-19.00ingresso ridotto 2 euro e ingresso ridotto a 1 euro per le mostre23) PALAZZO SAN GIORGIO - AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALEVia della Mercanzia, 210.00-13.00visite guidate (ore 10-11-12) su prenotazione (in collaborazione con la delegazione FAI di Genova)24) PALAZZO TOBIA PALLAVICINO - CAMERA DI COMMERCIOVia Garibaldi, 410.00-19.0025) PALAZZO TURSI - COMUNE DI GENOVAVia Garibaldi, 913.00-19.0026) PROTEZIONE CIVILE REGIONALE - Sala OperativaViale Brigate Partigiane, 210.00-13.00 e 15.00-17.0027) PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHEViale Brigate Partigiane, 210.00-13.0028) QUESTURA DI GENOVAVia Armando Diaz, 29.00-13.00visite guidate (con illustrazione servizi di Polizia Scientifica, Centrale Operativa, vetture impiegate nel servizio di controllo)Giovedì 30 maggio 2019 alle 23:45:32 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo nel Pavese: frane e danni ai vigneti - Cronaca*Zavattarello, il nubifragio con grandine ha colpito l'Oltrepo orientale**[Pierangela Ravizza]*

Zavattarello (Pavia), 30 maggio 2019 - Frane, strade interrotte e poi parzialmente aperte, alcune aziende e una decina di case allagate con conseguente evacuazione dei residenti, pregiati vigneti fortemente danneggiati. E il disastroso bilancio (l'associazione Copagri ha già chiesto alla Regione Lombardia di avviare iter per il riconoscimento della calamità naturale), del nubifragio, con grandine, che ha colpito, nel tardo pomeriggio di martedì, il versante orientale dell'Oltrepo Pavese, dall'alta Valle Versa fino al confine con la provincia di Piacenza e parte della Valle Staffora soprattutto fra i comuni di Val di Nizza e Valverde e nell'entroterra bronese, a Montalto Pavese. Una vera e propria bomba acqua che ha gonfiato, fino a farli straripare, piccoli corsi d'acqua, spesso solo fossati che costituiscono il cosiddetto reticolo idrico minore e sicuramente in condizioni peggiori rispetto ai torrenti come il Versa, lo Scuropasso o lo Staffora, messi a dura prova dalle intense piogge, ma che hanno tenuto. Immediata la mobilitazione della Protezione Civile in più punti: Sicuramente se non ci fossero stati recenti lavori di manutenzione straordinaria sottolineano Marino Scabini responsabile del centro polifunzionale emergenze della Protezione Civile provinciale sarebbero straripati anche il Versa e lo Scuropasso e il bilancio sarebbe certamente più grave. Case e alcune aziende con deposito per la vendita di prodotti agricoli sono state allagate in località Moline e Casa Marchese del comune di Zavattarello: cinque famiglie, con le case allagate, hanno trascorso la notte fuori casa. A Palazzina di Montalto Pavese sono state, invece, tre le famiglie evacuate e i volontari della Protezione Civile hanno dovuto lavorare, per ore, in località Casa Fraschini per garantire condizioni di sicurezza dopo lo straripamento del Canarone, affluente dello Scuropasso. Frane e smottamenti sulla strada fra Valverde e Val di Nizza, in Valle Staffora mentre in valle Versa, la stessa situazione più critica si è avuta fra Volpara e Golferenzo a causa della tracimazione dal rio Gorretta. Ci sono stati danni enormi per i vigneti, anche per quelli che erano stati risparmiati dalla grandinata del 5 maggio scorso e dal nubifragio di pochi giorni fa fa sapere il neosindaco di Volpara, Claudio Mangiarotti le verifiche proseguiranno anche nei prossimi giorni. A rischio la vendemmia in una delle zone più vocate e tipiche della viticoltura oltrepadana, famosa soprattutto per il suo pregiato e ricercato Moscato. Ma i danni del maltempo di maggio si ripercuotono anche sulla viabilità principale e in pianura, già in precarie condizioni. E il caso della provinciale che collega Stradella a Corteolona e del successivo tratto della ex statale del Penice, verso Villanterio: qui asfalto si è quasi completamente sgretolato. RIPRODUZIONE RISERVATA Riproduzione riservata

Si fa presto a dire trattoria: ne esistono almeno 4 tipologie

Oggi le ex "bettole" si dividono tra moderne, tradizionali, agriturismo o ristoranti di tradizione, ma tutte offrono il piacere

[Redazione]

A settembre saranno trent'anni che con la nostra guida Osterie Italia seguiamo l'evoluzione di un modello che è, senza dubbio, tornato a essere il riferimento per la ristorazione italiana. Osteria, per come si è imposta nell'immaginario collettivo, è un luogo sviluppatosi tra la Prima e la Seconda guerra mondiale. Nelle osterie si serviva riparo, qualche tavolo, molto vino e poco, pochissimo cibo. Fino agli anni Sessanta le piole come le chiamiamo noi, qui in Piemonte, non offrivano che qualche piatto caldo, spesso ottenuto con i prodotti dei vicini mercati. Sul bancone si muoveva con mestiereoste che sbicchierava vino bianco e rosso e rimestava la pentola di trippa, bollito o minestrone. È a lui che il cliente aveva affidato il proprio destino per il tempo passato seduto ai tavoli a cantare, giocare a carte, discutere o semplicemente riposare. È il periodo tra gli anni Sessanta e Ottanta a trasformare le osterie in luoghi dove si serve cucina casalinga, in un ambiente semplice e a un prezzo popolare. Sono anche quelli gli anni, ahimè, in cui il termine assume un significato perlopiù negativo, associato alla bettola dove si mangia male e si beve peggio. Così, mentre osteria sembrava essere destinata a finire, sorpassata dalla sua cattiva fama e da altri modelli più al passo con i tempi il fast food, la pizzeria o il pub, decidemmo di raccontarla in quello che ai tempi definimmo il Sussidiario del mangiarbene all'italiana. Trent'anni dopo questi luoghi nel frattempo però, non solo sono divenuti la tipologia di ristorazione più in forma che il nostro Paese conosca, ma si sono moltiplicati e hanno assunto forme diverse tra loro: osteria moderna, tradizionale, agriturismo, ristorante di tradizione accomunate dal piacere di accogliere il cliente, farlo stare bene e offrirgli con semplicità e a un prezzo corretto il meglio che il territorio metta loro a disposizione. Un luogo che non insegue le mode, ma spesso le anticipa, non scimmiotta il ristorante importante ed è fiera delle sue radici popolari. La Tradizionale - Di Pietro, Melito Irpino È osteria nella sua forma più autentica. Ai tavoli di questi locali si mangiano pietanze che ripropongono la tradizione in modo quasi filologico, con poche o nessuna concessione per la contemporaneità. attenzione alle materie prime è altissima e spesso la provenienza di queste è strettamente locale. La sala è gestita in modo informale e semplice, senza orpelli o manierismi. A gestirla in moltissimi casi sono famiglie che si dividono tra cucina e tavoli e riescono, con calore e simpatia, a far sentire ospiti a casa loro. Bellissimo esempio è osteria Di Pietro di Melito Irpino (AV). Ricostruita nel 1962 dopo il terremoto questo bel locale è oggi gestito da Enzo Di Pietro, dalla moglie Teresa e dalla figlia Anita. In un ambiente caldo la famiglia Di Pietro propone piatti tramandati di generazione in generazione come i fusilli con la ciambottella o il coniglio alla cacciatora. La moderna - Gallo Rosso, Filottrano A caratterizzare osteria moderna non è tanto l'arredamento che può essere minimalista, con tavoli senza apparecchiatura e posate di design oppure tipico, con attrezzi contadini alle pareti e tovaglie a quadretti. È invece la scelta di puntare su una cucina che guarda innanzitutto al territorio e alla sua materia e la usa in piatti che possono rifarsi alla tradizione o ripensarla con piglio moderno e inedito. Questi locali sono spesso gestiti da giovani, il più delle volte amici di lunga data con la passione per il vino (magari naturale) che provano a modellare in chiave contemporanea una lunga storia. A Filottrano, vicino ad Ancona, si trova Gallo Rosso una piccola osteria moderna gestita da Andrea Tantucci (in cucina) e Gessica Matri (in sala). Sono loro a scegliere quotidianamente i migliori prodotti che le colline intorno al locale gli mettono disposizione e a cucinarli in semplici piatti dove al centro è il sapore e la loro valorizzazione. Un esempio su tutti: cotta nel verdicchio o i ravioli di marchigiana. Bellissima, pur non estesa la selezione dei vini e imperdibile la proposta dei formaggi. La specialità: lingua bollita con erbe trovate e olio di mignola. Il Ristorante di tradizione - Cacciatori, Cartosio Visualizza questo post su Instagram Una domenica di maggio con il tempo che fa le bizze, che cosa c'è di più confortante di un piatto di ravioli? #CacciatoriCartosio #Ristorantedal1818 #ravioli #cucinareconlastufa #domenica Un post condiviso da Albergo Ristorante Cacciatori

(@albergo_ristorante_cacciatori_) in data: 19 Mag 2019 alle ore 1:31 PDTera una volta il ristorante borghese. Anziè ancora. Di borghese, però, ha solo gli arredi, sobriamente eleganti, e qualche formalità del servizio. Spesso questa tipologia di locale era su importanti strade di passaggio che oggi sono invece percorse solo dai viaggiatori più avventurosi che non vogliono piegarsi all'autostrada. Se li si guarda da vicino questi luoghi sono ristoranti più eleganti di quanto magari non ci si aspetterebbe da un osteria, ma che hanno un fortissimo senso dell'accoglienza e una capacità rara di proporre la tradizione senza mai farla apparire vecchia ma tenendola sempre al passo con i tempi. Ed è in questi aspetti che sono uno dei tanti modi di fare osteria oggi. Tra questiè senza dubbio il Ristorante Cacciatori di Cartosio. Siamo tra il Piemonte e la Liguria, e qui la famiglia Milano porta avanti da 200 anni una tradizione solida fatta di verdure, erbe e animali da cortile. La sala è affidata a Massimo, mentre la cucina è nelle mani di Federica Rossini che prepara tutto su una vecchia stufa a legna. Ravioli straordinari, pollo alla cacciatora, frittate e peperoni ripieni sono solo alcune delle proposte. L'agriturismo - Le Frise, Artogne Gli agriturismi sono un modello in grande crescita. L'idea di poter mangiare piatti preparati con verdure coltivate e carni allevate a pochi metri dal proprio tavolo è stata una delle chiavi del successo di questa tipologia. Non tutti sono osterie, ma quando all'autoproduzione di materie prime si unisce una cucina che si rifà in modo più o meno rigoroso alla tradizione e all'accoglienza attenta e calorosa, allora il gioco è fatto. Ad Artogne, in provincia di Brescia, per esempio si trova Le Frise, il locale di Gualberto Martini, allevatore di capre e appassionato oste. Gualberto si divide tra la produzione di formaggi, tra cui il Fatulì Presidio SlowFood, l'allevamento di capre, galline, maiali e il lavoro nell'osteria, ospitata in una cascina dall'aspetto secentesco. In tavola arrivano risotti, lasagne, zuppe, oca al forno o capretto arrosto oltre, ovviamente, a una bellissima selezione di salumi e formaggi tutti da provare.

Diga del Molato per ore sotto pressione, notte d'allarme per la piena del Tidone

Il fango invade le zone di Zavattarello e Ruino. Il sindaco Tiglio: Una bomba d'acqua dagli effetti devastanti

[Redazione]

ZAVATTARELLO. I torrenti Versa e Tidone, 24 ore dopo aver messo in apprensione Romagnese, Zavattarello e Santa Maria, rimangono sorvegliati speciali. Per tutto il tardo pomeriggio di martedì e la notte seguente è stato aperto anche il canale di scolo della diga del Molato, il grande lago posto tra i comuni di Zavattarello e Ruino ai confini tra le province di Pavia e Piacenza. In questo modo si è evitato il peggio. Il Comune di Zavattarello chiederà lo stato di calamità naturale per i numerosi danni registrati. L'allarme. Attorno alle 16 di martedì una bomba d'acqua si è riversata nella fascia appenninica colpendo in modo particolare i comuni di Romagnese e Zavattarello. Nel giro di mezz'ora è caduta acqua che di solito cade in un mese. La centralina meteo di Romagnese ha registrato 60 millimetri di acqua caduti in meno di un'ora. Subito si sono messi in movimento i volontari della protezione civile con le squadre di Zavattarello e Nivone e i vigili del fuoco di Varzi che hanno lavorato fino ad oltre la mezzanotte per ripulire case e scantinati, garage e capannoni completamente allagati. Un'azienda agricola allagata a Zavattarello. Sorvegliata speciale per ore è stata la diga del Molato che solitamente in questo periodo risulta colma d'acqua per rilasciarla poi nel periodo estivo per permettere l'irrigazione dei campi a valle di Zavattarello, nel piacentino. Ma martedì pomeriggio acqua è iniziata a salire in modo vertiginoso al punto che i tecnici che gestiscono il bacino hanno deciso di aprire il canale di scolo per far defluire acqua in eccesso. Alla diga del Molato il picco massimo in ingresso acqua è stato di 90 metri cubi al secondo con un'erogazione massima di 50; trattenuta dunque quasi la metà dell'acqua che si è riversata nel bacino evitando problemi a valle. La diga di Molato ha ridotto l'impatto della piena di circa il 50% sui circa 50 mila ettari a valle - spiega il presidente del consorzio di bonifica Fausto Zermani -. La piena del Tidone cello, a valle della diga del Molato, ha concorso in modo rilevante ai danni patiti nella zona di pianura. La piena del torrente Versa. I danni. La bomba d'acqua è stata devastante sottolinea Simone Tiglio, appena rieletto sindaco di Zavattarello -. Si contano danni sia alle strutture comunali che ai singoli privati oltre a numerosi fossi che sono esondati travolgendo anche diverse strade comunali. Chiederemo lo stato di calamità naturale sperando che la Regione Lombardia riconosca i gravi danni che abbiamo subito a causa del nubifragio. Chiediamo alla Provincia conclude Tiglio - che provveda a sistemare fossi e tombini che non riescono più a raccogliere acqua piovana e a causa di questo l'acqua si riversa in strada e negli scantinati. Mercoledì mattina è stato anche un sopralluogo da parte del consigliere regionale del Pd Giuseppe Villani. Alcune strade comunali sono percorribili, ma con disagi, a causa del fango e dei detriti. Inoltre a Moline una frana ha rischiato di invadere una casa. Alessandro Disperati. Altra bomba d'acqua, ancora allarme maltempo in Oltrepo. Alessandro Disperati. Un pioppo spezzato si abbatte sulla ciclabile di via Mirabello. Anna Ghezzi. Recupero per maltempo: regionali entro il 14, provinciali a metà marzo. Enrico Venni. Diga del Molato per ore sotto pressione, notte allarme per la piena del Tidone. Alessandro Disperati. Pavia, disabile accoltellata dalla vicina di casa per un portone aperto. Adriano Agatti. Litigano per i cani, donna 70enne presa a ombrellate. A.A. Necchi, sogno pavese: da oggi la prima mostra collettiva realizzata grazie ai lettori. Carlo E. Gariboldi. Alimentazione e fake news: luoghi comuni, bufale e miti da sfatare. Incontri alla Provincia.

I danni del maltempo: minacciate case, ospedali, strade. Le storie 30 maggio 2019 dai quotidiani locali del Gruppo Gedi

[Redazione]

LA NOTIZIA DEL GIORNO Trieste, bimbi schiaffeggiati e trascinati per terra: indagate tre maestre d'asilo Trieste. Bimbi di tre, quattro o cinque anni appena, presi a schiaffi dalle maestre. Trascinati sul pavimento. Spintonati per terra. Messi in castigo in stanze buie, da soli. Gli episodi sono stati documentati con registrazioni video e con le testimonianze delle mamme e dei papà, allarmati dai racconti dei figli. Le segnalazioni sono partite proprio dalle famiglie. Tre le educatrici dell'asilo finite sotto inchiesta per abuso dei mezzi di correzione e di disciplina in danno dei minori (Il Piccolo).

MALTEMPO SENZA FINI Nubifragio nel Veneziano e nel Trevigiano: case e strade allagate, danni per milioni di euro Venezia. Due fronti temporaleschi si sono scontrati ieri sera sul Veneziano e hanno scatenato un nubifragio che ha fatto passare a mezza provincia una notte di autentica paura. Il primo fronte di maltempo è sceso da Castelfranco e Montebelluna verso Scorzè, il secondo è salito da sud passando per Noale. Colpite le zone del Veneto Orientale, con canali esondati e circolazione in tilt, e il Miranese, da Noale a Scorzè; strade come fiumi a fianco della fabbrica della San Benedetto, che non ha mai smesso la produzione. I vicini di casa, arrabbiati, ora minacciano cause per risarcimento danni. Autentici "muri" d'acqua hanno causato danni e grossi disagi con decine di abitazioni, garage, scantinati, taverne allagati anche con 20 centimetri d'acqua (La Nuova Venezia, La Tribuna di Treviso).

Friuli Venezia Giulia, le piogge primaverili mettono in ginocchio l'agricoltura Udine. La pioggia incessante e le temperature autunnali di questo maggio del tutto anomalo, che resterà negli annali della meteorologia regionale, stanno mettendo a dura prova l'agricoltura anche in Friuli Venezia Giulia. Soffrono tutti i settori, nessuno escluso. Siamo in estrema difficoltà - afferma il leader di Coldiretti, Michele Pavan - sia nella gestione dei terreni sia perché iniziamo a registrare danni importanti alle colture. Per certa frutta e verdura la previsione dell'associazione di categoria è di una riduzione del 50 per cento e oltre della produzione: pere, ciliegie, asparagi. Il mais è vittima di asfissia, dovuta all'eccesso d'acqua nei pressi delle radici, e le semine programmate rischiano di saltare ormai del tutto vista la stagione avanzata (Il Messaggero Veneto).

Modena, argini al collasso: ore di paura per la piena del fiume Secchia Modena. Sono state ore di altissima tensione quelle vissute dal prefetto Maria Patrizia Paba, dai sindaci che vivono nei paesi lungo il fiume Secchia, dai tecnici e dai volontari della Protezione civile. Perché stavolta la situazione sembrava destinata a precipitare naturalmente: Non sappiamo più dove mettere l'acqua, non ci sta più, diceva preoccupato un esperto nella tarda serata di martedì attendendo l'ennesimo, violento nubifragio previsto su Modena e sulla sua provincia. Poi le nuvole hanno deciso di sfogarsi altrove in regione, salvando il territorio. O meglio: il timore che il fiume Secchia possa tracimare è scongiurato e quello era il rischio primario che aveva imposto l'arrivo dell'esercito e l'innalzamento di alcune arginature (La Gazzetta di Modena).

Appennino reggiano, la pioggia attiva nuove frane in montagna Baiso (Reggio Emilia). Grandi piogge, frane vecchie e nuove, smottamenti che ripartono e sconvolgono la montagna. Tra nuovi e vecchi movimenti franosi, piccoli e grandi, l'Appennino reggiano non ha pace. I più colpiti restano i territori di Carpineti e Baiso, che sono costantemente monitorati per poter intervenire tempestivamente in caso di movimenti verso valle. Gli sfaldamenti del terreno minacciano case e viabilità della zona (La Gazzetta di Reggio).

Ferrara, il maltempo sferza anche sull'ospedale Ferrara. La stagione delle piogge fuori stagione sta lasciando segni evidenti anche all'interno dell'ospedale di Ferrara. Le infiltrazioni che dall'apertura del Sant'Anna, nel 2012, impongono la posa periodica di secchi, stracci e avvisi di pericolo a terra in diversi punti della struttura continuano a rendere umidi i pavimenti e a sgretolare pannelli di cartongesso. Ieri mattina a farne le spese è stato in particolare il blocco delle sale operatorie del terzo piano dove ha sede la piastra che ospita diverse chirurgie (La Nuova Ferrara).

LA BUONA NOTIZIA Parole O_stili, per un web senza violenza Trieste. Billy Costacurta, Selvaggia Lucarelli, poi influencer, psichiatri, politici e rappresentanti di aziende. Con loro, 80mila ragazzi. A Trieste torna Parole

O_Stili, nel,la città dove nel 2016 è nata l'associazione che ha lanciato il progetto mirato a sensibilizzare gli utenti della Rete contro la violenza delle parole. Per non dimenticare mai che le parole possono commuovere, unire, scaldano il cuore; oppure ferire, offendere, allontanare. Nella consapevolezza che virtuale è reale come ricorda il primo punto del manifesto per una comunicazione non ostile (Il Piccolo).IL PERSONAGGIO La storia di Michele, volontario ai confini dell'Unione Europea per aiutare i più deboliBilhac (Bosnia Erzegovina). Davanti ai suoi occhi vede sfilare gente dalla vita sospesa, accantonata per un po' assieme a tante altre cose che noi, italiani ed europei, diamo per scontate quando viviamo le nostre esistenze. Gente partita da lontanissimo, in cammino da mesi, addirittura anni, rimbalzata ruvidamente dalla polizia per nove, dieci, undici volte. E tornata ostinatamente a battere la rotta balcanica per la decima, undicesima, dodicesima volta, nel tentativo di seminare l'orrore. Sguardo e sensibilità sono di Michele Turzi, 25 anni e un master a Bruxelles e in Pace, sicuezza e conflitti, che da sei mesi si trova nella città di Bihac, in Bosnia ed Erzegovina, dove presta la sua opera da volontario in un campo profughi (La Gazzetta di Mantova).Diga del Molato per ore sotto pressione, notteallarme per la piena del Tidone Alessandro DisperatiPavia, disabile accoltellata dalla vicina di casa per un portone aperto Adriano AgattiLitigano per i cani, donna 70enne presa a ombrellate A.A.Necchi, sogno pavese: da oggi la prima mostra collettiva realizzata grazie ai lettori Carlo E. GariboldiAlimentazione e fake news: luoghi comuni, bufale e miti da sfatare Incontri alla Provincia

Maltempo, a Treviso albero crolla sopra tre auto parcheggiate.

[Redazione]

Maltempo, a Treviso albero crolla sopra tre auto parcheggiate Diversi interventi per strade e scantinati allagati
commenti | commenti | 12345 TREVISO - Il maltempo e la pioggia non danno tregua. Nella serata di martedì veri e propri nubifragi si sono abbattuti sul territorio trevigiano. Anche ieri sono stati centinaia gli interventi da parte dei vigili del fuoco e della protezione Civile in diversi comuni della Marca. A Treviso non si sono registrati danni ingenti. Tranne per la caduta di un grande albero finito sopra tre auto parcheggiate all'interno di un condominio in via Botteniga. Gli altri interventi hanno riguardato strade e scantinati allagati e rami caduti a causa del vento e del peso della pioggia. A Treviso la scorsa notte, in via preventiva, abbiamo attivato le squadre della protezione civile, in costante collegamento con i vigili del fuoco, per monitorare le criticità e intervenire per arginare situazioni critiche provocate dalle forti piogge. Ma fortunatamente senza registrare danni ingenti, ha spiegato il sindaco Mario Conte. Intanto, il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha già chiesto lo stato di crisi per i territori colpiti dal maltempo. 30/05/2019

Con Bimbingioco lo sport è un gioco da bambini

[Redazione]

Accanto alle già avviate Festa dello Sport e Thiene in Corsa, e al nuovo Karting in Piazza, oggi per educare i bimbi della scuola primaria al gioco-sport e al movimento arriva, dopo il successo del 2018, la seconda edizione di Bimbingioco. L'evento è realizzato dall'Assessorato allo Sport in collaborazione con gli Istituti Scolastici Comprensivi di Thiene, S. Dorotea e Patronato S. Gaetano. Nell'ambito della Giornata Nazionale dello Sport, che si celebra il 2 giugno spiega Giampi Michelusi, Assessore allo Sport e al Tempo Libero partiamo proprio dai bambini per proporre un importante ruolo educativo e di benessere fisico trasmesso a chi pratica qualsiasi disciplina sportiva. Una prerogativa alla quale non si può prescindere, che alimenta la volontà di stare all'aperto in maniera giocosa, lontano dalle insidie che ci vengono propinate quotidianamente. La manifestazione è riservata agli oltre 500 alunni delle classi prime e seconde e si svolgerà venerdì 31 maggio 2019, dalle 9.15 alle 11.30, sul green dello Stadio Miotto, con eventuale recupero mercoledì 5 giugno in caso di maltempo. I bimbi verranno suddivisi in quattro grandi squadre e praticheranno giochi non competitivi allestiti dalle insegnanti. Una delle postazioni sarà, invece, curata dagli Amici Pompieri del Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Thiene, presenti con attività didattica. Il divertimento è assicurato a tutti, così come la merenda offerta dagli sponsor Latterie Vicentine, Centrale del Latte ed Emisfero Zanè. Il cappellino è donato da FIDAS. I materiali per i giochi sono stati offerti da Decathlon Thiene e da Magazzini Munari Thiene. La conclusione della manifestazione sarà affidata ad un paracadutista degli Skydive Thiene che atterrerà allo stadio portando un messaggio ai bambini. All'organizzazione della manifestazione collaborano la Croce Rossa di Thiene, il Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile, una classe seconda dell'indirizzo Sociale dell'Ipsia Garbin per ausilio nelle attività. L'attività è stata presentata al CONI nel novero delle iniziative proposte dall'Amministrazione Comunale ai cittadini per la Giornata Nazionale dello Sport, assieme alla rassegna di Thiene Sport Estate, iniziata nei giorni scorsi e che farà muovere, fino a settembre, centinaia di thienesi, gratuitamente, nelle palestre e nei parchi cittadini.

Maltempo a Modena e Verona, il lavoro della protezione civile dell'Ana Verona

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, protezione civile all'opera nel Veronese e anche a Modena 29 maggio 2019 Ieri, 29 maggio, è rientrata l'allerta maltempo sia nel Veronese sia nel Modenese, ma nel territorio emiliano il fiume Secchia rimane comunque sorvegliato speciale. Squadre della protezione civile dell'Ana di Verona hanno dato il cambio ai primi volontari partiti per Modena per contribuire a contenere la piena del Secchia. Quello dei nostri è stato un intervento preventivo - ha spiegato Luca Brandiele, coordinatore provinciale della protezione civile Ana Verona - Hanno preparato e posizionato, con l'aiuto degli appositi mezzi, sacchi di sabbia creando dei soprasogli nelle parti basse per evitare il peggio. Un intervento che ha dato dei risultati perché il Secchia ha esondato ma la situazione è rimasta sotto controllo. protezione civile secchia 2-2 (Protezione Civile nel Modenese per tenere sotto controllo il Secchia) In provincia di Verona, le squadre di protezione civile dell'associazione nazionale alpini di Verona sono tornate a casa dopo ore di lavoro al fianco dei vigili del fuoco e dei veronesi colpiti dagli allagamenti. A questi volontari dell'Ana Verona, sempre pronti a mobilitarsi nel giro di pochissimo tempo e a raggiungere le zone disastrose dalle calamità naturali, va la nostra costante gratitudine per il ruolo che svolgono con dedizione e professionalità, ha commentato il presidente della sezione veronese dell'Ana Luciano Bertagnoli. protezione civile secchia 3-2 (Protezione Civile nel Modenese per tenere sotto controllo il Secchia) Il maltempo, comunque, sempre finito. Per i meteorologi del Centro Meteo Arpa di Teolo, a partire da oggi, 30 maggio, il tempo tenderà a divenire via via più stabile e soleggiato con temperature in aumento, anche marcato nei valori massimi fino a ritornare in linea con le medie del periodo nel corso del weekend. Per il Centro Meteo, il Veneto nei giorni scorsi è stato colpito da frequenti rovesci e temporali che in alcune zone sono stati intensi e persistenti, determinando significativi accumuli di pioggia. E tra le zone interessate dai fenomeni più significativi è stata segnalata dall'Arpa anche l'area Est di Verona.

Riapre la Ss 36 chiusa per caduta massi

[Redazione]

MOBILITÀ Terminata la messa in sicurezza del versante roccioso di Lierna, da oggi alle 6 sarà riaperta al traffico la carreggiata Nord tra Mandello del Lario e Varenna(LC)dellaSs36.La carreggiata nord è rimasta chiusa da fine aprile in seguito alla frana di alcuni massi. -tit_org-

Festa di pensionamento per 12 collaboratori dei Bacini montani

[Nn]

Protezione civile | 30.05.2019 | 16:34 Cerimonia per il pensionamento di 12 collaboratori dei Bacini montani presso la sede dell'Agenzia provinciale per la Protezione civile a Bolzano. Cerimonia per il pensionamento di 12 collaboratori dei Bacini montani presso la sede dell'Agenzia provinciale per la Protezione civile a Bolzano Foto: Agenzia per la Protezione civile/Maja Clara Si è svolta nei giorni scorsi, presso la sede dell'Agenzia per la Protezione civile, in viale Druso a Bolzano, la cerimonia di pensionamento di 12 collaboratori dei Bacini montani alla quale hanno preso parte assessore competente, Arnold Schuler, il direttore dell'Agenzia, Rudolf Pollinger ed il direttore di Dipartimento, Klaus Unterweger. Nel corso della cerimonia sia assessore che i vertici del settore hanno sottolineato come in questi decenni siano progressivamente cambiati il ruolo e attività dei bacini montani. Sono cambiate le metodologie intervento che hanno consentito di prevenire e di ridurre i danni causati dal maltempo e dalle piene dei corsi d'acqua, progressivamente attenzione nei confronti del ripristino dell'equilibrio naturale dei nostri corsi d'acqua ha acquisito un ruolo sempre maggiore. Il settore dei Bacini montani in Alto Adige può contare complessivamente su 200 operatori suddivisi in 26 squadre ed 80 tecnici ed impiegati amministrativi. Nel corso della cerimonia sono stati ringraziati per il loro impegno i 12 neo-pensionati: Johann Fischnaller di Lajon (27 anni di servizio), Andreas Josef Fuchs di Ganda/Martello (27), Konrad Kerschbaumer di Chiusa (30), Marino Mischi di San Martino (30), Reinhard Müller di Santa Caterina (19), Rainhard Niederkofler di Luson (30), Gebhard Oberarzbacher di Casies (36), Georg Oberrauch di Chiusa (31), Konrad Pareiner di San Pietro Valle Aurina (30), Otto Platzer di Stelvio (35), Manfred Ploner di S. Martino in Passiria (31), Eduard Staffler di Santa Gertrude Ultimo (29). Per ulteriori informazioni sul settore dei Bacini montani si può consultare la Homepage.FGGalleria fotografica Cerimonia per il pensionamento di 12 collaboratori dei Bacini montani presso la sede dell'Agenzia provinciale per la Protezione civile a Bolzano Foto: Agenzia per la Protezione civile/Maja Clara Il settore dei Bacini montani in Alto Adige può contare complessivamente su 200 collaboratori suddivisi in 26 squadre ed 80 tecnici ed impiegati amministrativi Foto: Agenzia per la Protezione civile/Maja Clara Si è svolta nei giorni scorsi, presso la sede dell'Agenzia per la Protezione civile, in viale Druso a Bolzano, la cerimonia di pensionamento di 12 collaboratori dei Bacini montani Foto: Agenzia per la Protezione civile/Maja Clara Cerimonia per il pensionamento di 12 collaboratori dei Bacini montani presso la sede dell'Agenzia provinciale per la Protezione civile a Bolzano Foto: Agenzia per la Protezione civile/Maja Clara

Omar Barbierato richiede lo stato di calamità naturale per far fronte all'emergenza del maltempo

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articoloADRIA Bottrighe e Bellombra sono state le due frazioni più colpite dal maltempo di questi giorni. Sono le parole del sindaco Omar Barbierato che proprio oggi chiede lo stato di calamità naturale per far fronte all'emergenza del maltempo. Dati ufficiali non ce ne sono ancora prosegue il primo cittadino ma si parla di oltre 80mm in poco tempo. Settanta gli interventi effettuati dai vigili del fuoco e dai volontari della protezione civile nella sola frazione di Bottrighe, dove ci sono stati i danni maggiori. Interventi per i quali ho chiesto attivazione del distretto e ausilio dei gruppi di protezione civile di Rosolina e Porto Viro grazie ai rispettivi Sindaci Franco Vitale e Maura Veronese. Le operazioni hanno avuto inizio alle ore 19.40 per terminare alle tre del mattino. A interagire nelle varie operazioni di emergenza: Vigili del Fuoco, Acque Venete, Prefettura, personale del Consorzio di Bonifica, i volontari della Protezione Civile, tutte le Forze dell'Ordine e Polizia Locale. In prima linea anche assessori, consiglieri di maggioranza e opposizione presenti, e anche tecnici del comune, nelle varie località per aiutare i cittadini e coordinare gli interventi per la messa in sicurezza delle aree colpite dalla bomba acqua. Dispiace che di fronte ad una tale emergenza, qualcuno abbia sollevato inutili polemiche. E giunto il momento di collaborare per il bene dei nostri cittadini - conclude il primo cittadino.

TGVerona.it - Maltempo, grande lavoro dei volontari dell'Ana

[Redazione]

Una nottata (tra martedì e mercoledì) all'insegna del lavoro per far fronte a varie situazioni d'emergenza che, con il passare delle ore, sono andate gradualmente rientrando. Le squadre della Protezione Civile dell'ANA Verona da martedì pomeriggio sono operative nell'Est veronese. I volontari sono stati impegnati per ore al fianco dei vigili del fuoco e della popolazione colpita: fortunatamente le criticità si sono risolte mercoledì pomeriggio. A questi volontari dell'ANA Verona, sempre pronti a mobilitarsi nel giro di pochissimo tempo e a raggiungere le zone disastrose dalle calamità naturali, va la nostra costante gratitudine per il ruolo che svolgono con dedizione e professionalità, è il commento del presidente della sezione veronese dell'ANA Luciano Bertagnoli. Sono stati oltre una cinquantina gli uomini operativi nel veronese e in particolare a Cerea, Bovolone e Legnago. Le situazioni più critiche si sono verificate a Caldiero e Caldierino, a Castagnè, a Lavagno e a Colognola ai Colli con strade e scantinati allagati e forti difficoltà nelle vie di deflusso delle acque.

Protezione civile: Riccardi, buon avanzamento progetti in Valcellina Thu May 30 00:00:00 CEST 2019

[Redazione]

30.05.2019 20:23 Protezione civile: Riccardi, buon avanzamento progetti in Valcellina Il vicegovernatore ha incontrato vertici HydroGea e i sindaci per ricognizione opere post maltempo Udine, 30 mag - "C'è un buon avanzamento della fase progettuale per gli interventi di pertinenza sia di HydroGea che dei quattro Comuni della Valcellina per il ripristino della rete acquedottistica, della viabilità, dell'ambiente lago e delle infrastrutture danneggiate dal maltempo del novembre scorso: sono quelle opere non di diretta pertinenza della Protezione civile o della Direzione regionale Ambiente e che vengono gestite dalle amministrazioni comunali e dalla società del servizio idrico integrato: sono fiducioso che il termine del 30 settembre per l'affidamento dei lavori sarà rispettato". Lo ha sottolineato il vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi al termine dei due incontri che ha avuto oggi a Erto e Casso e a Cimolais. Nel primo tenutosi nel municipio di Erto e Casso con i vertici di HydroGea spa e con il sindaco Fernando Carrara è stato verificato lo stato di avanzamento progettuale degli interventi per il miglioramento delle reti idriche (circa 2,5 milioni di euro); nel secondo il vicegovernatore, assieme al direttore della Protezione civile Amedeo Aristei, ha incontrato anche i sindaci Davide Protti (Cimolais), Franco Bosio (Claut) e Claudio Traina (Barcis) per fare il punto, a pochi mesi dal termine fissato al 30 settembre per gli affidamenti delle gare, sullo stato delle procedure della parte progettuale dei lavori che ammontano a circa 3 milioni. "L'obiettivo dell'affidamento progettuale è dunque raggiunto, una volta sviluppati i progetti andranno al vaglio della Conferenza dei servizi e solo allora sarà possibile procedere con l'affidamento delle gare", ha spiegato Riccardi. ARC/EP Il vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi incontra i sindaci della Valcellina nel municipio di Cimolais Foto Regione FVG Il vicegovernatore Riccardi con i vertici HydroGea e il sindaco di Erto e Casso Fernando Carrara Foto Regione FVG

Sicurezza: Roberti, saranno in rete le sale operative di Polizia Thu May 30 00:00:00 CEST 2019

[Redazione]

30.05.2019 16:48 Sicurezza: Roberti, saranno in rete le sale operative di Polizia Trieste, 30 mag - Sarà presto costituito un gruppo di lavoro con il compito di mettere a disposizione degli enti locali le competenze tecniche per mettere in rete i sistemi di videosorveglianza installati sul territorio e interconnettere le sale operative della Polizia locale con quelle delle Forze dell'ordine statali. L'argomento è stato affrontato nell'odierna riunione della Giunta regionale, nel corso della quale l'assessore Roberti ha ricordato come a seguito dei protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione, stipulati nel 2007 e nel 2010, la Regione ha avviato un progetto relativo all'interconnessione delle sale operative delle Polizie locali e statali, prevedendo anche il rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza. La supervisione tecnica della realizzazione è stata affidata alla Protezione civile della Regione, che da un lato ha effettuato il censimento delle telecamere presenti sul territorio e dall'altro ha definito le specifiche tecniche dei dispositivi, in modo da garantirne la compatibilità. Specifiche che la Giunta, con una recente delibera (aprile 2019) ha formalmente adottato, disponendo l'obbligo di adeguare tutti gli impianti di videosorveglianza, consentendone appunto la messa in rete. Da qui, ha spiegato Roberti, "la necessità di un coordinamento tecnico affinché gli investimenti sui sistemi di videosorveglianza consentano lo sviluppo dell'interconnessione delle sale operative della Polizia locale con quelle degli organi statali preposti alla sicurezza pubblica e con la Protezione civile, nonché l'aggiornamento del data base". Il tutto nell'ambito del progetto Hermes, condotto da Insiel spa per diffondere la rete digitale banda larga. Il tavolo tecnico sarà coordinato da Guglielmo Berlasso, già direttore della protezione civile e attuale commissario straordinario "con competenze operative per l'integrazione urgente dei sistemi informativi di sicurezza". Oltre a dirigenti regionali ne faranno parte anche esperti di Insiel e tecnici di alcune amministrazioni comunali. ARC/PPD

A Peveragno un'esercitazione interregionale degli AIB

[Redazione]

Attualità | 30 maggio 2019, 12:05A Peveragno un'esercitazione interregionale degli AIB Appuntamento sabato 1 giugno a Madonna dei Boschi; in occasione dell'evento verrà anche realizzato un workshop in materia di prevenzione incendiFoto genericaFoto generica[INS::INS]Vedr  coinvolti contingenti del Corpo Volontari AIB di Piemonte, Liguria e Lombardia l'esercitazione di prevenzione e lotta attiva agli incendi che si terr  sabato 1 giugno a Madonna dei Boschi di Peveragno.La prova - organizzata dalla Regione Piemonte e dal Corpo Volontari AIB Piemonte - coinvolger  le attivit  di ripristino di una pista forestale, dimessa in sicurezza di una porzione di territorio occupata da conifere abbattute dal vento e di utilizzo di linee ad alta pressione per la lotta attiva agli incendi boschivi.In occasione dell'evento verr  anche realizzato un workshop in materia di prevenzione incendi, nel quale verranno presentate le linee guida per la realizzazione di interventi di prevenzione diretta degli incendi boschivi, con l'impiego del volontariato Aib e di protezione civile, attraverso l'organizzazione di attivit  esercitative.[ico_author] simone giraudi

"Esonda la Dora Riparia: evacuiamo Borgata Pellerina": dal 3 all'8 giugno esercitazione virtuale con la Protezione Civile

[Redazione]

"Esonda la Dora Riparia: evacuiamo la Borgata Pellerina". È questa l'esercitazione virtuale che farà la Protezione Civile di Torino dal 3 all'8 giugno. Una simulazione non reale, per testare la capacità di risposta del sistema ad un'emergenza, in questo caso una situazione di forte rischio di esondazione della Dora Riparia. Campo di raccolta delle persone evacuate sarà il Parco delle Vallette, dove il 6 e 7 giugno si svolgerà "Con la protezione civile per una città resiliente". A partire dalle 9.30 il campo allestito in via dei Gladioli - dove ci saranno un posto medico avanzato, spazi per simulare interventi come incendi, o esercitazioni con droni e cani addestrati - sarà aperto al pubblico e alle classi. Alle 10 l'incontro con la sindaca e alle 19 nel campo verrà allestita una cena accessibile a tutti con contributo libero. "Il 7 giugno - spiega l'assessore all'Ambiente Alberto Unia - si terrà un tavolo di lavoro su "Cambiamenti climatici e Piano di Protezione civile", dove si metteranno a confronto nuove emergenze, strumenti e procedure per affrontarle". Il 7 giugno le attività proseguiranno fino alle 18.

Maltempo: la Pc del Friuli Venezia Giulia in Emilia Romagna

[Redazione]

PALMANOVA - Abbiamo risposto con tempestività alla dichiarazione dello statodi mobilitazione straordinaria dichiarato dal presidente del Consiglio Conte per il maltempo che ha investito l'Emilia Romagna, inviando una colonna di volontari e tecnici della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia in provincia di Modena. Obiettivo: monitoraggio e interventi di tutela degli argini dei fiumi Panaro e Secchia. Lo ha dichiarato il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, annunciando che la partenza della colonna è avvenuta mercoledì mattina alle ore 5.30 dalla sede operativa di Palmanova. Prima della partenza della colonna - ha dichiarato Riccardi - con la direzione regionale della Protezione civile e i volontari e tecnici, abbiamo fatto una riunione per le indicazioni operative e di intervento. In Emilia Romagna opereranno nostre forze specializzate in interventi in caso di criticità idrogeologiche. La colonna infatti era costituita da una trentina di volontari, sei fuoristrada e un camion preposto alla logistica e al trasporto delle attrezzature, condotto da un funzionario regionale. La richiesta di supporto era arrivata ieri alla Protezione civile con indicazioni di competenze specifiche in attività di presidio, monitoraggio, controllo e difesa degli argini fluviali. Per questo la colonna ha portato in dotazione, oltre alle sacchetti, anche le attrezzature per le opere di impermeabilizzazione per la difesa degli argini. La colonna mobile è arrivata a destinazione alle ore 11.15 e si è accreditata presso l'area di ammassamento soccorritori di Marzaglia (Modena), dove è stato allestito il Ccs Centro Coordinamento Soccorsi per la gestione delle forze in campo nel corso dell'emergenza. Le forze della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia - ha concluso Riccardi - sono state delegate al monitoraggio dei fiumi Secchia e Panaro, nei pressi di Modena, in località Fossalta e San Posidonio e a Carpi che, nell'ultimo periodo, sono stati interessati da sei episodi di piena.